

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50 n. 12 Anno CXIV 22 marzo 2025

Fabriano 5

Animazione e ricettività: un tris di proposte

Dal bando per lo chalet alla riapertura del Montini per un ciclo di film, fino al nuovo Hotel Villa Miliani.



Fabriano 12

Report sulle scuole: la "campanella" della Mazzini

I bambini della Giovanni Paolo II intervistano il sindaco, poi ecco il via al plesso della scuola primaria.



Matelica 14

Al Piermarini arriva Roberta Bruzzone con il suo libro

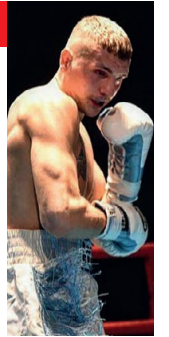
Come riconoscere un manipolatore, il tema attualissimo dell'incontro con la criminologa dentro le relazioni tossiche.



Sport 31

Il pugilato fabrianese in primo piano

Federico Stroppa sul ring in Germania per il titolo; intanto la palestra in città aumenta gli iscritti oltre quota 150.



La sfida del Giubileo

Il Giubileo della speranza è una grande occasione, una sfida che dobbiamo essere capaci e disposti a raccogliere incominciando a porci alcune domande fondamentali per il tempo che stiamo vivendo, soprattutto noi adulti. Ad esempio: "Di che speranza viviamo?". Pensando a quando è giunta la notizia che Papa Francesco aveva indetto un Giubileo dedicato alla speranza, la prima reazione era stata di grande conforto. Ora, di fronte alla malattia del Papa, è come assistere ad una sorta di allentamento dell'attesa e della bellezza provocata dall'anno giubilare. Come se ci fosse una sosta. Un piccolo black out. Ma non è così. La guida, anche se bloccato in una camera di ospedale, c'è e ci indica di continuare a camminare, non a fermarci. E soprattutto di non smettere di porci domande. Ma che cosa è veramente la speranza? Che cosa intendiamo con questo termine? Qual è la speranza che non delude? Bisogna essere molto chiari: la speranza autentica è la certezza della bontà del destino che ci attende. Non c'è altra speranza, altrimenti staremmo parlando di ottimismo, di temperamenti più o meno allegri o superficiali. La speranza invece è tutta un'altra cosa: è la certezza del bene per cui siamo stati messi al mondo. Per dirla con Dante: è certezza di cose future. Ma questa fiducia puoi averla se qualcosa di quel futuro riesci a scorgere già adesso, nel presente. Maria, la madre di Gesù, ha già vissuto quello che noi siamo chiamati a vivere: il suo è uno "spero nel futuro" che deriva dall'aver incontrato qualcuno in cui quel futuro si è già avverato. In tal senso la speranza poggia sul presente, cioè non è un vago "vediamo come va a finire". Ma noi siamo capaci di offrire risposte convincenti? Ecco, questo è forse ciò che manca oggi ai giovani. Non a loro, ma a un'intera generazione di adulti, perché o questi non hanno proposte sufficientemente alte da avanzare, o sembrano non avere speranza sufficiente da trasmettere ai figli. L'emergenza educativa è esattamente questo. Il Giubileo è una sfida alla necessità di ritrovare la speranza, l'unica cosa di cui i giovani hanno bisogno. Il problema è che questo bisogno viene intercettato da chi la speranza la vive, e la può comunicare. Non si deve essere pessimisti: questa generazione di ragazzi, di cui spesso si parla male, se sfidata in modo determinato, ma gentile, è capace di tirare fuori energie, coraggio e senso responsabilità impensabili. Il confronto con Dante aiuta a comprendere il senso più profondo di questa sfida, perché "La Divina Commedia" sembra essere stata scritta proprio per restituire speranza all'umanità. Pensiamo ai primi versi: Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura che la diritta via era smarrita. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Nove libri da Teatro



Un grande evento al Teatro Gentile in programma venerdì 4 aprile. Il nostro settimanale "L'Azione" intende presentare al pubblico la collana dei nove libri sulle frazioni fabrianesi di don Leopoldo Paloni, mentre Paolo Notari e Valeria Visconti offrono un omaggio alle celebri voci della canzone italiana, Gino Paoli e Ornella Vanoni. Cultura e musica in un graditissimo mix.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè e la redazione

Il lavoro che verrà

Ogni trasformazione tecnologica di ampie dimensioni porta dei cambiamenti profondi nelle diverse professioni

di **ANDREA CIUCCI**

Ogni settimana escono ricerche sull'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro. Ancora una volta niente di nuovo sotto il sole. Ogni trasformazione tecnologica di ampie dimensioni porta dei cambiamenti profondi nelle diverse professioni. Pensate quali cambiamenti immensi ha provocato l'avvento delle automobili in un mondo che era abituato a muoversi con gli animali, o cosa avrà generato negli scrittori di documenti l'avvento della stampa. Lo stesso vale per la vita quotidiana: l'arrivo di frigoriferi e lavatrici ha completamente cancellato il mercato del ghiaccio e il ruolo delle lavandaie. Migliaia di posti di lavoro persi. Migliaia di nuovi posti di lavoro guadagnati. Da sempre le corporazioni legate a professioni del passato si lamentano, da sempre chi intuisce lo sviluppo che accade individua nuove possibilità. Rispetto a trasformazioni simili, l'irrompere dei sistemi di intelligenza artificiale mostra alcune caratteristiche che meritano di essere sottolineate. Anzitutto la velocità della trasformazione in atto: a differenza del passato, il processo attuale è velocissimo e non offre quei tempi medio lunghi che permettevano, nel passato, di comprendere cosa stava accadendo, accompagnare la transizione, immaginare le nuove professioni e preparare le persone al lavoro del futuro. Il tempo breve non gioca a favore della cura delle persone coinvolte. La seconda caratteristica riguarda le professioni che sono e saranno toccate. Mentre in passato la tecnologia ci ha aiutato a ridurre i lavori particolarmente faticosi (con un guadagno in termini di qualità della vita a dir poco eccezionali), oggi le professioni che saranno molto probabilmente sostituite saranno o quelle particolarmente

ripetitive e procedurale (ad esempio nel settore bancario o nella pubblica impresa) o, addirittura, alcuni lavori creativi (sceneggiatori e giornalisti sono due categorie seriamente minacciate da questa trasformazione). Addirittura, la scorsa settimana una ricerca mostrava come probabilmente, in un prossimo futuro, spariranno professioni nobili quali il notaio. Qualcuno, davanti a questi scenari certo inquietanti, lancia grida e lamenti, invocando un tanto impossibile quanto sciocca sospensione



di questo cambiamento. Non ha mai funzionato, non funziona e non funzionerà. Piuttosto, una custodia seria e responsabile delle persone e della società che è disegnata in modo peculiare dal lavoro delle persone (la nostra Repubblica – recita il primo articolo della costituzione – è fondata sul lavoro) impone ben altri passaggi. Anzitutto la tutela, mediante significativi ammortizzatori sociali, delle persone che si trovano di punto in bianco senza un lavoro. In secondo luogo – e qui la questione è più complessa – è necessario un particolare impegno nel campo della formazione umana e professionale di giovani e

adulti che vivono o stanno per inserirsi in un mondo del lavoro clamorosamente in mutamento. In terzo luogo, una particolare vigilanza affinché le nuove professioni, frutto di una potente tecnologizzazione, non subiscano il rischio di una perdita della qualità umana del lavoro: l'alienazione torna – ebbene sì – un tema particolarmente urgente. Infine, dobbiamo operare un radicale cambiamento nell'immaginario lavorativo che offriamo alle giovani generazioni che verranno: non possiamo più raccontare loro un

mondo che non esiste, non possiamo illuderli. A ben vedere quattro scelte che ci rendono più umani. Lungi da essere una maledizione da evitare, il lavoro è il modo umano con cui abitiamo il mondo. Il catechismo dice che è il modo con cui compartecipiamo all'opera del Creatore. Quanto di più dignitoso si possa pensare. Ma tutto ciò accade solo se custodiamo alcune condizioni di giustizia, solo se ci prendiamo cura dei più deboli e di chi, per motivi diversi, non ce la fa. Solo se ci preoccupiamo del futuro e non rimaniamo imbrigliati in un passato che sembra rassicurare ma che in realtà soltanto illude.

La sfida del Giubileo

(Segue da pagina 1)

(...) Ora, qui vediamo che il male sembra prevalere, un male che assomiglia a un vivere terribile nella menzogna, nel buio, quasi fosse la morte... Poi però Dante dice: ma per trattar del ben ch'è vi trovai dirò de l'altre cose ch'è v'ho scorte.

Cioè, dopo soli tre versi, nei quali ci si trova come persi nell'inferno, ecco l'annuncio: il male si può guardare, si può affrontare, si può attraversare, ma non c'è inferno da cui non si possa uscire, per "riveder le stelle". Come? L'ascesa della montagna del "Purgatorio" rappresenta quel cammino di purificazione, di verità, di libertà, che conduce all'essere pronti e disposti a godere in questa vita del bene e della letizia che Dio ci ha promesso. Questa è la speranza. Il tema posto dalla "Divina Commedia" è anche quello della necessità di poter contare su guide autentiche. Molte delle fragilità che si scorgono nell'universo giovanile, come emerge anche da vari fatti di cronaca, derivano dalla debolezza di una generazione di adulti che fatica a esprimere maestri e padri in grado di mostrare la speranza di cui stiamo parlando. Dal contesto scolastico a quello familiare, la crisi della figura paterna è un aspetto fondamentale. Per tanto tempo si è parlato del padre come emblema di ogni autoritarismo, di ogni vessazione, di ogni assenza di libertà. Adesso però ne stiamo pagando le conseguenze: i padri non sanno più essere padri, fanno fatica, si presentano ai figli come l'amico più grande, ma i figli non ci stanno, perché quello che veramente desiderano è un padre. L'ansia che molti giovani sperimentano si confronta proprio con la mancanza di figure educative forti di riferimento, riconoscendo che la speranza è anche un discorso di misericordia, di perdono. Il contesto nel quale siamo calati esercita una pressione molto forte sui giovani, in termini di traguardi da raggiungere e risultati da ottenere. Non si tratta solo di chiedere cose difficili, spesso il giudizio è già stato emesso ed è una condanna senza appello: "Tu non sei quello che dovrei essere, tu non fai quello che potresti fare. Tu non sei". Ma come può imparare un ragazzo se l'adulto che ha davanti lo ha già in qualche modo condannato? Eppure, è ciò che accade quando il messaggio che arriva ai figli è più o meno questo: "Quanto ti vorremmo bene se tu...". E in genere l'attesa è quella di una performance scolastica di altissimo livello, con il rischio di sentirsi sconfitti in partenza se il divario appare impossibile da colmare. Ma un figlio deve sapere di valere a prescindere, deve sentirsi dire: "Tu vali, tu non sei il tuo male, non sei il tuo peccato, non sei le tue debolezze. Tu sei infinitamente di più". La misericordia, in questo senso, è l'inizio dell'educazione, la speranza di ogni percorso educativo. Come trarre beneficio, allora, da un anno giubilare sulla speranza? Prima di tutto raccogliendo la sfida che ci viene lanciata, vivendo cioè in pieno questo tempo ponendoci alcune domande fondamentali. Perché se non mentiamo, se siamo seri, cominciamo a chiederci: ma noi di che speranze viviamo? Con che speranza ci alziamo al mattino? Il problema non è tanto come trasferirla ai giovani, ai figli o agli alunni: la speranza poggia su un'esperienza presente, e se la speranza c'è, loro la vedono, la seguono, se ne nutrono. Il problema siamo noi adulti. Perché mettiamo al mondo i figli? Perché la fatica del vivere? Dove sta la ragione di una letizia sempre possibile, anche nelle difficoltà? Il grande beneficio del Giubileo risiede proprio nel voler rilanciare questa sfida. C'è una poesia di Leopardi che si apre con una domanda: di che speranze il core vai sostenendo? Insomma, partiamo da qui: qual è la nostra speranza oggi, qui, adesso, al lavoro, in famiglia, di fronte alla malattia o alla difficoltà? Troviamoci con degli amici per trovare le risposte. Mettiamoci al lavoro sul tema della speranza. Questo cambierebbe il mondo. O almeno potrebbe. Meglio di ricette da istruzioni per l'uso o vademecum da demagogia.

Carlo Cammoranesi

Istat: l'occupazione sta rallentando

di **GIOVANNI M. CAPETTA**

“Nel quarto trimestre 2024 rallenta la crescita tendenziale del numero di occupati”. Nel suo linguaggio asciutto l'Istat ci ha comunicato nei giorni scorsi una notizia particolarmente rilevante e non positiva. L'aumento del numero degli occupati, infatti, da almeno due anni è stato il fenomeno che ci ha consentito di guardare con un certo ottimismo all'andamento dell'economia italiana. Un aumento

che di mese in mese, di trimestre in trimestre, registrava nuovi record, pur in contrasto con il dato del Pil – la complessiva ricchezza prodotta dal Paese – che invece segnava il passo in modo preoccupante. Un paradosso statistico che si è cercato di spiegare in varie maniere, per esempio soffermandosi sulla qualità dell'occupazione e soprattutto sull'espansione del cosiddetto "lavoro povero" e sullo scarso tasso di produttività. L'aumento c'è stato, il tasso di occupazione è oggettivamente ai massimi storici, ma resta assai lontano dalla media europea e già questo elemento – per la terza econo-

mia della Ue – avrebbe dovuto indurre a valutazioni più prudenti dal punto di vista politico. Ora però la frenata rilevata dall'Istat induce a pensare che si stia esaurendo l'onda lunga della bruciante ripresa post-Covid e che fosse proprio questo trascinamento a spiegare il paradosso di cui sopra. Prima di concludere che si è trattato di un aumento essenzialmente inerziale, però, bisognerà attendere i prossimi mesi e probabilmente verrà fuori che i fattori in campo sono stati diversi. La realtà è sempre più complessa degli slogan. Meriti e colpe si possono attribuire ai governi in modo univoco soltanto per motivi ideologici e di propaganda. Resta nella sua concretezza il problema di fare i conti con una spinta

propulsiva in via di esaurimento, in una fase storica di per sé estremamente difficile. La situazione geopolitica è quella che è, non c'è bisogno di spendere troppe parole per descriverne le implicazioni sul piano economico. Implicazioni che non sono un collario, ma costituiscono la materia stessa della partita terribile che si sta svolgendo. In questo contesto non bisogna cadere nella tentazione illusoria di puntare sulla produzione di armamenti come principale volano produttivo. A quanto è dato capire, infatti, ad avvantaggiarsi del riarmo sarebbero i soliti soggetti internazionali – statuali ed economici – che già oggi monopolizzano il settore. La questione della difesa europea è

un tema sicuramente centrale, ma va affrontato a livello politico alto tenendo presenti tutti i suoi risvolti, senza utilizzare più o meno obliquamente la produzione di armamenti e il suo indotto come appetibile scorciatoia. In occasione della pandemia l'Europa ha già dimostrato di saper trovare gli strumenti adeguati e appropriati per sostenere la crescita economica ed è in questa prospettiva che anche oggi bisogna muoversi. Nell'attesa di nuove decisioni, che non dovrebbero tardare ad arrivare, per il nostro Paese si tratta sin d'ora di impiegare al meglio le ingenti risorse del Pnrr nella fase decisiva del suo completamento. E' proprio qui che la nostra economia può ritrovare lo slancio perduto.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Quinta testata di associazione a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Tecnostampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brezze, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Le vicende del micro-mondo

Gli Annali di don Leopoldo Paloni: le frazioni e un patrimonio materiale e morale

di ALESSANDRO MOSCÈ

La storia locale è spesso racchiusa nella vita quotidiana di un tempo passato che non tornerà, la cui eco tramanda riti e tradizioni, usi e credenze che sono appartenuti ai nostri nonni, a generazioni che non ci sono più. La narrazione orale resiste nella memoria della comunità e individualmente nel ricordo dei familiari. Personaggi bislacchi, protagonisti di gesti consuetudinari entrati a far parte della mitologia di un paese, resistono da sempre e caratterizzano l'anima di un luogo. Le frazioni hanno un vantaggio: le persone si conoscono tutte e sono legate da vincoli che in una città non potrebbero mai essere stabiliti, specie di questi tempi, visto che predominano le conoscenze virtuali, fittizie, acquisite sulle piattaforme online. Ha scritto Cesare Pavese nel romanzo *La bella estate* (Einaudi, 1949): "A quei tempi era sempre festa. Bastava uscire di casa e attraversare la strada, per diventare come matto, e tutto era bello, specialmente di notte, che tornando stanche morte speravamo ancora che succedesse qualcosa, che scoppiasse un incendio, che in casa nascesse un bambino, o magari venisse giorno all'improvviso e tutta la gente uscisse in strada e si potesse continuare a camminare fino ai prati e fin dietro le colline". Ci si divertiva con poco, si stava bene pur non facendo nulla di straordinario. Ci si sentiva parte di un mondo piccolo ma unito, rassicurante, sospeso in una confortevole realtà. Il

campanilismo non sfociava mai nella contesa, l'amore per la propria terra era un patrimonio materiale e anche morale. La frazione non ti faceva sentire solo, né isolato. Quella stessa frazione che negli anni Duemila, purtroppo, ha incominciato a spopolarsi, a contaminarsi con il villaggio globale, a perdere un'identità, quando invece, anche da un punto di vista imprenditoriale, l'utilizzo delle cosiddette aree rurali appare un'operazione indispensabile da compiere.

Detto questo, gli Annali ideati e scritti da don Leopoldo Paloni vanno esattamente nella direzione della riscoperta di un'esperienza collettiva. Don Leopoldo è un bel tipo: conosce gli aspetti più nobili,

I NOVE LIBRI

**Marischio-Melano-Cupo-Campodiegoli-Varano-Vallina
Collamato-Paterno
Serradica-Cacciano-Campodonico-Belvedere
Nebbiano-Collegiglioni
Cancelli-Valleremita
Argignano-Attiggio-Bassano-S. Michele
Domo-Poggio S. Romualdo-Precicchie-S. Elia
S. Donato-Coccore-Bastia-Rucce
Moscano-Rocchetta-Vallemontagnana**

**EVENTO
SPETTACOLO
VENERDI'
4 APRILE
ORE 21
TEATRO
GENTILE**



ma anche ironici dei nostri borghi, nonché molte famiglie. Il suo scrupolo è guidato dalla volontà di riportare episodi certi scavando negli archivi e nei segni del tempo. Le vicende del micro-mondo delle frazioni sono corredate da piazzette, panchine, strade, da una condizione ancora oggi conservativa, dove tutto assume una veste sacra come atto non di nostalgia, ma di umanità. Non tutto è velocità istantanea, non tutto è cronaca e notizia, ma sedi-

mentazione per congiungere idealmente più generazioni, per non recidere i legami con ciò che ci ha preceduto. Vale la pena menzionare un'avventura nel vero senso della parola, per capire lo spirito degli Annali scritti da don Leopoldo. Il 21 dicembre 1925 Nazzareno Latini, pollivendolo di Cerreto d'Esi, mentre si recava a Fabriano con il carro tirato da una cavalla, si addormentò ben sapendo che l'animale avrebbe continuato ugualmente il suo cammino. Arrivato al passaggio

a livello di Albacina le sbarre iniziarono a chiudersi. La bestia superò la prima, ma la seconda gli bloccò la strada e rimase in mezzo ai binari con al seguito il conducente, il carro e i polli. Nel frattempo passò il treno trascinando il tutto per un centinaio di metri. Latini guarì in pochi giorni, mentre della cavalla e dei polli non si seppe nulla. Non siamo immersi in una dimensione surreale, ma nella Spoon River fabrianese e in un dialogo tanto magico quanto coinvolgente.

Un viaggio musicale con Notari e Visconti

Un omaggio alle leggende della musica italiana Gino Paoli ed Ornella Vanoni

Un viaggio musicale nelle storie di vita di due artisti che hanno segnato la storia della canzone italiana, ideato da Paolo Notari e dallo scrittore, autore televisivo e regista Sabino Morra, in omaggio ai 90 anni di Ornella Vanoni e Gino Paoli, compiuti, a distanza di un giorno dall'altro, nello scorso settembre. "Quell'appuntamento senza fine" è lo spettacolo che verrà proposto al Teatro Gentile venerdì 4 aprile alle ore 21 nell'evento voluto dal settimanale diocesano "L'Azione" con il patrocinio del Comune di Fabriano e della Regione Marche.

L'interpretazione di Paolo Notari nei panni di Gino Paoli metterà in luce la sua bravura come performer e le sue straordinarie capacità vocali. Più noto al grande pubblico come giornalista di Rai 1, Notari ha sempre coltivato con passione la sua carriera musicale che annovera anche una vittoria al Cantagiro e la partecipazione a Castrocaro negli anni '80 / '90. La sua passione per la musica è emersa in ogni nota, rendendo omaggio non solo ai brani iconici, ma anche al legame umano e artistico che ha unito Paoli e Vanoni nel corso degli anni. Al suo fianco, la cantante Valeria Visconti brilla nel ruolo di Ornella Vanoni, offrendo una performance che ha messo in risalto la sua indiscutibile grande vocalità e la profondità emotiva dei brani interpretati.

Sul palco ad accompagnare Paolo Notari e Valeria Visconti cinque formidabili musicisti marchigiani: Mimmo Scarcamazza (Chitar-

re), Roberto Fabietti (Basso), Davide Caprari (Pianoforte e Tastiere) e Benvenuto Mezzanotte (Sax) e Marco Lorenzetti (Batteria).

La scaletta dello spettacolo include i successi intramontabili della storia artistica di Paoli e Vanoni, tra cui "Senza fine", "Io ti darò di più", "Una lunga storia d'amore" e poi "E m'innamorerai" e "L'appuntamento" canzoni indelebili che hanno risuonato nel cuore del pubblico ed evocato ricordi e sensazioni condivise dell'epoca d'oro della canzone italiana.

Non mancherà l'omaggio a Franco Califano con i brani "Una ragione di più", "Me nnamoro de te" e "La musica è finita".

Valeria Visconti si esibirà in un medley delle più belle canzoni cantate da Ornella Vanoni permeate della "saudade" del suo Brasile: "Io so che ti amerò", "La voglia, la pazzia" e poi "Tristezza (per favore vai via)".

Tra i brani offerti da Paolo Notari anche "Parigi a gambe aperte", "La gatta" e una grande interpretazione di "Albergo a ore" di Herbert Pagani, dall'album di Gino Paoli del 1971 "Le due facce dell'amore". "Quell'appuntamento senza fine di Gino e Ornella" è un tributo a due icone della musica e un'occasione per riscoprire l'importanza di un patrimonio culturale che continua a vivere nei cuori delle nuove generazioni. La combinazione di performance dal vivo, aneddoti personali e la potenza delle canzoni renderà lo spettacolo un'esperienza indimenticabile per i presenti.



INGLESE ONLINE

Interprete professionista **OFFRE** ripetizioni, lezioni singole o interi corsi d'inglese a tutti i livelli, individuali e di gruppo.
Per info contattare Tania 320 8575067.

Notizie Liete

50 anni di matrimonio

Cari **Gianni e Anna**, vi abbracciamo con particolare affetto in questa vostra festa, che in fondo è anche un po' la nostra. 50 anni di matrimonio sono un traguardo da onorare. Grazie perché con la vostra unione avete creato le nostre meravigliose famiglie.
Con affetto, i nipoti **Nicolas, Federico, Samuel e Daniele**; i figli **Gianluigi e Simona**; il genero **Simone** e la nuora **Milena**.



Le novità e le particolarità dell'atto aziendale nella sanità

Publicata la determina contenente la proposta di atto aziendale della Ast Ancona.

In ottemperanza alla Legge Regionale 19/2022 di riforma del Sistema Sanitario Regionale e a seguito di un articolato percorso di condivisione con tutte le realtà sanitarie, politiche, sociali, territoriali, sindacali ricadenti nel territorio della Ast Ancona, la proposta di Atto è stata presentata nelle varie sedi, sono state recepite le osservazioni ed ora la Direzione Strategica Aziendale l'ha formalizzata con determina n.106 del 14 marzo 2025. "Si tratta di un atto organizzativo non statico ma dinamico - spiega il direttore generale della Ast Ancona dr Giovanni Stroppa nel presentarlo ufficialmente e nel ringraziare tutti per quanto è stato fatto - siamo sempre aperti a ulteriori confronti, lo definiamo quindi un Atto organizzativo base per cominciare a costruire il lavoro con la predisposizione dei piani attuativi nella direzione che già stiamo percorrendo. Ringrazio tutti coloro che ci hanno condotto a questo risultato, tutti i più stretti collaboratori, dalla dottoressa Patrizia Viozzi che ci ha affiancato all'inizio di questo cammino a tutta la Direzione Strategica attuale, il direttore amministrativo dottoressa Sonia Piercamilli, il direttore sanitario drssa Benedetta Ruggeri, il direttore socio-sanitario dr Massimo Mazzieri e tutte le persone che a vario titolo hanno contribuito in questi mesi alla stesura e alla definizione di questo documento organizzativo. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno partecipato apportando idee e proposte perché l'Atto è stato il frutto di una stretta collaborazione fra i vari stakeholders, i sindacati, le associazioni, la Conferenza dei sindaci. Abbiamo cercato di recepire i vari input che ci sono arrivati, molti li abbiamo fatti nostri, ma, ripeto, si tratta di un atto

dinamico".

Tra le particolarità dell'Atto Aziendale, un documento articolato di 130 pagine, certamente vi sono elementi di novità che spiccano rispetto al passato: innanzitutto la creazione delle Aree Funzionali che sono costituite da unità operative interdisciplinari e che possono appartenere a differenti Dipartimenti Strutturali. Hanno la finalità di governare i Percorsi Assistenziali e di realizzare obiettivi e/o programmi di finalità strategiche. Sono coordinate funzionalmente dal direttore sanitario o socio-sanitario, per le proprie aree di competenza. Sono state attualmente introdotte 15 Aree Funzionali, ognuna incentrata su una specifica tematica (es. Area funzionale della "prossimità", Area funzionale "Terapia del dolore e Cure Palliative", Area funzionale "One Health"). Di particolare importanza è la presenza nella maggior parte delle Aree Funzionali di MMG e PLS, in quanto l'azienda ritiene fondamentale la presenza di tutti gli attori del percorso di cura, al fine di creare percorsi ottimali e condivisi, nonché garantire l'appropriatezza.

"Pur mantenendo il ruolo centrale dell'Ospedale - prosegue il DG - come ci rammentano sempre il nostro presidente della Regione Marche e il vice presidente siamo una Ast, quindi una azienda territoriale, il focus del lavoro è dunque il potenziamento del territorio che riveste un ruolo fondamentale tra gli obiettivi dell'azienda, in pieno accordo con quanto stabilito dal DM 77/2022 e in accordo con gli obiettivi Pnrr".

Ne sono un esempio:

- La realizzazione di 12 Case della Comunità (9 Pnrr e 3 non);
- La realizzazione di 7 Ospedali di Comunità (3 Pnrr e 4 non);
- L'attivazione nel giugno 2024 delle 5 Centrali Operative Territoriali (di cui una a valenza regionale).



- L'attivazione dei Punti Salute, per offrire un servizio di prossimità al cittadino, con il supporto della Telemedicina.
- La formazione degli Infermieri di Famiglia o Comunità (IFoC) per potenziare soprattutto i servizi di assistenza domiciliare e supporto ai caregiver.
- L'attivazione dei Punti Unici di Accesso (Pua) che hanno la funzione di prima porta d'accesso dei cittadini alle cure territoriali e alle prestazioni sociali. Rappresentano inoltre un punto di forte integrazione e collaborazione tra i Distretti e gli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento.
- È inoltre prevista l'attivazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), sulla base dei criteri che saranno determinati con apposita DGR.
- Creazione della Uoc di Cure Palliative.



- Con l'istituzione della Uoc "Governare Clinico, Ricerca e Medicina Digitale" l'azienda vuole sottolineare l'importanza che viene data alla ricerca e allo sviluppo tecnologico che non solo migliora l'efficacia dei trattamenti, ma rende anche il sistema sanitario più accessibile, efficiente e personalizzato. In particolare modo, la medicina digitale sta cambiando profondamente il modo in cui la sanità viene gestita e il modo in cui può rapportarsi con i cittadini e i loro bisogni di cura, ne sono un esempio: la telemedicina, il telemonitoraggio, l'introduzione della Intelligenza artificiale nei software di supporto decisionale. "Questa Ast - conclude il direttore dr Giovanni Stroppa - promuove tutte le forme di collaborazione con i sindacati, le associazioni, le onlus, gli enti, anche attraverso la stipula di convenzioni fra enti al fine di sviluppare il massimo delle sinergie, così come già accade con

l'Università Politecnica delle Marche e gli Ospedali Riuniti. Un esempio: gli Ambiti Territoriali Sociali sono stati inseriti per la prima volta nel Collegio di Direzione. Questo per creare le maggiori sinergie possibili con il territorio. Altro esempio concreto di questa nuova tipologia di percorso è lo sviluppo dei Pua su tutto il territorio, su tutti i Distretti, il cui scopo è quello di avvicinare sempre di più il cittadino alla pubblica amministrazione. A tal fine - aggiunge il DG - stiamo anche predisponendo piattaforme informatiche che permetteranno di scaricare i documenti necessari al cittadino attraverso app online, in seguito anche al grande successo ottenuto dalla piattaforma di prenotazione per le patenti che ha avuto oltre 3.200 adesioni in pochi mesi. Da ultimo, è in fase di prossima sottoscrizione un protocollo di intesa con l'Inps sui programmi di prevenzione per i dipendenti".

Rifacimento della fognatura in via Don Riganelli

Viva Servizi informa che si concluderà venerdì 21 marzo l'intervento di rifacimento della fognatura in via Don Riganelli (nel tratto compreso tra via Dante Alighieri e via Veneto) nel Comune di Fabriano. La lunghezza totale dell'intervento è di circa 200 metri prevede l'installazione di una nuova tubazione in pvc. La riapertura al traffico da parte della Polizia Municipale del tratto di via Don Riganelli compreso tra via Dante Alighieri e via Grifoni (davanti la filiale di Intesa Sanpaolo) avverrà al termine dell'intervento. Viva Servizi si scusa per i possibili disagi confermando l'impegno a contenerli il più possibile.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiasfabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Ecco le lezioni dei prossimi giorni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 20 marzo
Beatrice Alberti
"Mens sana in corpore sano"

Martedì 25 marzo
Daniilo Ciccolessi
"La terra promessa: beve storia dei conflitti israelo-palestinesi"

Giovedì 27 marzo
Romina Vita
"La scrittura a mano: un toccasana in un mondo sempre più digitale"

CRONACA

Progetti di destinazione

Due settimane fa, in un'intervista rilasciata a "L'azione", l'imprenditore Francesco Casoli ha esortato la città a promuovere i luoghi di ritrovo e a valorizzare l'animazione nelle strutture dove tutta la comunità possa ritrovarsi. Ha pungolato i giovani, la politica non solo locale, le realtà associative. Si torna spesso, evidentemente, alla necessità di fare rete attraverso attività che diano una scossa alla vita provinciale in questa interminabile fase recessiva, come ribadito da Lorenzo Burzacca, amministratore unico della società Grotte di Frasassi da noi interpellato sugli stessi temi. Servono motivazioni, ottimismo, voglia di mettersi in gioco anche da parte degli operatori del settore commerciale. Non possiamo dare torto a Casoli e a Burzacca, se solo si guardano i dati nazionali che uniscono l'entroterra a molte altre realtà sparse sul territorio nazionale. Mancano all'appello 258 mila lavoratori nei settori del commercio, della ristorazione e dell'alloggio. Un dato in crescita rispetto al 2024 (+4%) che rappresenta una vera e propria emergenza in quanto rischia di frenare la crescita economica di comparti considerati rilevanti per l'intero sistema. E' quanto emerge dal Rapporto di Confindustria del 19 febbraio, nel quale si osservano le prospettive di crescita e le incertezze che contraddistinguono lo scenario. Tra le cause di questo deficit si annoverano ragioni strutturali come il calo demografico nelle fasce più giovani della popolazione, nonché la progressiva rarefazione di lavoratori con profili adeguati in termini di conoscenze, abilità e competenze. A Fabriano qualcosa si sta muovendo: parliamo, nello specifico, della riapertura del Cinema Montini con una certa continuità e del bando per la gestione dello chalet dei Giardini Regina Margherita, seppure non manchino le polemiche emerse specie tra i consiglieri comunali. Da aggiungere l'apertura del Boutique Hotel Villa Miliani, in calendario per il 17 settembre di quest'anno, giorno in cui l'ingegner Francesco Merloni avrebbe compiuto 100 anni. Il titolare Valerio Ciccarelli, nipote di Merloni, parla di un progetto di destinazione, perché Fabriano è una città a trazione industriale che non ha mai avuto una vocazione turistica. Non dimentichiamo che nel settore dell'ospitalità risulta fondamentale comprendere i fattori che influenzano le scelte dei clienti: conoscere a quali aspetti o servizi viene data importanza serve proprio ad adeguare l'offerta.

“L'offerta ricettiva e l'animazione per la crescita territoriale”



IL CINEMA MONTINI E UN PROGETTO PIU' AMPIO

E' da accogliere positivamente la riapertura del Cinema Montini attraverso la rassegna "Cinema e transizioni: memoria, identità e destino" (da qui a giugno). Come è noto ogni settimana verranno ospitate proiezioni legate ai passaggi storici del nostro paese: un ponte tra passato, presente e futuro con film di qualità realizzati da registi conclamati. Un luogo storico rivive con una certa continuità ed è ubicato nel cuore di Fabriano, altro aspetto non di poco conto. Attendiamo anche aperture riservate a finalità sociali, come era stato anticipato. La funzionalizzazione degli spazi aggregativi prevede una serie di azioni ed esperienze intergenerazionali che coinvolgano il mondo associazionistico. Insomma, ci si aspetta un'integrazione da parte dell'amministrazione comunale per un progetto più ampio, di carattere ricreativo, con servizi per l'organizzazione di eventi e attività didattiche che rafforzino la coesione intergenerazionale. Questo per far sì che non si perdano i riferimenti quotidiani nella riqualificazione degli spazi. Pensiamo ad un circolo cittadino, a offerte formative e didattiche che rafforzino il campo della comunicazione con film-maker, fotografia, grafica, design e informatica. Il tutto perché la piazza non sia soltanto virtuale mediante l'utilizzo di Internet e dei social, ma riprenda la consuetudine dell'incontro vis-à-vis.

LO CHALET PUÒ VIVERE TUTTO L'ANNO?

Se ne parla da anni e a maggior ragione adesso, dopo l'emanazione del bando del Comune. Lo stabile dei giardini pubblici va ristrutturato, ma presenta notevoli costi di manutenzione. Perché utilizzarlo solo per pochi mesi, con il rischio che la pioggia estiva e alcune normative da rivedere depotenzino il luogo aggregativo per eccellenza di molte generazioni di fabrianesi tra gli anni settanta e i primi anni duemila? Si potrebbe pensare ad una copertura esterna (almeno parziale) favorendo un progetto di rilancio che consenta di far vivere lo chalet tutto l'anno. Dunque, perché non costruire un luogo polifunzionale per la musica e i concerti? Uno spazio di sperimentazione per i giovani che includa, ovviamente, bar e ristorazione. Sugeriamo un ambiente vivace e stimolante, insonorizzato, con posti a sedere e un giusto arredamento. Lo chalet come luogo diurno e notturno dove organizzare anche feste, tornei, giochi, spettacoli, performances.



BOUTIQUE HOTEL VILLA MILIANI: UN BUON AUSPICIO

E' stato definito un progetto familiare, ma risulta di grande respiro. Una struttura di livello che può essere davvero un volano per il territorio. Boutique Hotel Villa Miliani sarà un albergo con molti servizi, posizionato di lato ad una delle arterie principali di Fabriano. Ben venga per incrementare il turismo di un'area non solo di confine. Villa Miliani offrirà, tra l'altro, sale confortevoli per congressi, meetings e cerimonie. Una vacanza tra le colline marchigiane si potrà coniugare alla rigenerazione di anima e corpo grazie ad un centro benessere e ad una beauty farm. La qualità, notoriamente, riveste un ruolo fondamentale all'interno di qualunque struttura ricettiva, consentendo agli ospiti di godere di un soggiorno confortevole. Un elemento in più per la strategia di marketing e per il turismo diffuso, utile a costruire l'identità del territorio. Torniamo alla pianificazione di un turismo direzionato su più versanti: naturalistico, enogastronomico, religioso, sportivo, che favorisca la crescita della zona montana.



taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 22 e domenica 23 marzo

MONZALI

Piazzale G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 23 marzo

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 23 marzo

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Abodi, un futuro alla ritmica

Il Ministro in città anche per il PalaCesari: ristrutturazione o costruzione ex novo?

Si è svolto lunedì 10 marzo a Fabriano, alla presenza del Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi e del sindaco Daniela Ghergo, un incontro tecnico sul futuro degli impianti sportivi cittadini, in particolare del Palacesari, centro federale della Federazione Ginnastica Italiana individuale, dove si allena la campionessa olimpica Sofia Raffaelli. Presenti anche il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli con l'assessore allo Sport Chiara Biondi, i vertici nazionali della Federazione Ginnastica Italiana con il neo-eletto presidente Andrea Facci e il presidente uscente Gherardo Tecchi, il presidente regionale Coni Fabio Luna, la Società Ginnastica Fabriano con la vice presidente

Durante l'incontro, è stato ribadito come la ginnastica ritmica a Fabriano sia oggi un punto di riferimento per il movimento sportivo italiano, grazie a risultati di assoluto rilievo tra cui otto titoli italiani consecutivi e la medaglia di bronzo conquistata da Sofia Raffaelli alle recenti competizioni di Parigi. Tuttavia, l'attuale struttura che ospita le atlete si presenta inadeguata alle esigenze di un settore in costante crescita, con problematiche strutturali emerse anche durante i sopralluoghi condotti dall'amministrazione comunale.

«Fabriano è una città che vanta eccellenze sportive riconosciute in tutto il mondo - ha dichiarato il sindaco Daniela Ghergo - ma che oggi necessita di impianti all'altezza dei

un impianto che possa garantire alle ginnaste le condizioni ottimali per allenarsi e crescere, e che rappresenti la sede di una accademia sportiva per atlete che arrivino anche dall'estero. L'impegno del Ministro Abodi per sostenere questo progetto ci rende ottimisti al pari del lavoro di squadra tra istituzioni. Lo sport è il maggior investimento per i giovani». Nel corso della riunione, sono

state illustrate due ipotesi progettuali elaborate dagli uffici comunali: la prima riguarda la riqualificazione del Palacesari mentre la seconda prevede la costruzione ex novo di una struttura dedicata esclusivamente alla ginnastica ritmica. Quest'ultima soluzione consentirebbe di realizzare tre campi di allenamento, garantendo spazi moderni e adeguati alle esigenze delle atlete di alto livello.

Il Ministro Andrea Abodi ha sottolineato l'importanza di fare squadra tra le istituzioni e ha espresso la disponibilità del Governo a sostenere il progetto, ribadendo che «la collaborazione tra Governo, Comune, Regione e Federazione può produrre risultati concreti e tempestivi. Questa realtà rappresenta un patrimonio che non possiamo disperdere e che va tutelato attraverso scelte consapevoli e lungimiranti».

La Federazione Ginnastica d'Italia ha garantito piena disponibilità a collaborare sul piano progettuale e gestionale, con l'obiettivo di ottimizzare gli investimenti pubblici e assicurare una gestione sostenibile delle nuove strutture. Anche il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli ha con-

fermato il pieno impegno dell'amministrazione regionale per sostenere il percorso avviato, riconoscendo nella Ginnastica Fabriano un'eccellenza del territorio che merita di proseguire il suo cammino di successi internazionali. Al termine dell'incontro è emersa una visione condivisa: realizzare un impianto moderno e funzionale per la ginnastica ritmica significa investire nel futuro sportivo di Fabriano, consolidandone il ruolo di polo di eccellenza a livello internazionale, consentendo anche alle altre realtà sportive cittadine di usufruire di nuovi spazi. L'amministrazione comunale, di concerto con il Governo, la Regione e la Federazione, proseguirà nelle prossime settimane il percorso di confronto e di progettazione per definire la soluzione più idonea da adottare, al fine di garantire tempi certi e risultati concreti per la città e per le sue eccellenze sportive, cercando di velocizzare gli interventi.



Maila Morosin e la Consulta per lo sport con la presidente Roberta Mancini. Per il Comune l'assessore Lorenzo Vergnetta e il dirigente Armando Natalini. L'appuntamento ha rappresentato un momento di confronto concreto sul futuro delle strutture sportive cittadine, in particolare di quelle destinate alla ginnastica ritmica, disciplina che negli ultimi anni ha visto Fabriano affermarsi come centro d'eccellenza a livello nazionale e internazionale.

risultati raggiunti dai suoi atleti. L'attuale struttura dove si allena la campionessa olimpica e vice campionessa mondiale Sofia Raffaelli e dove la Società Ginnastica Fabriano otto volte campione d'Italia sta facendo crescere un vivaio promettente, presenta gravi criticità che ne limitano le potenzialità e impediscono di sviluppare ulteriormente uno sport che sta scrivendo la storia non solo italiana, ma mondiale. La sfida che ci poniamo è quella di realizzare



Un impianto per la ginnastica, un tavolo di lavoro

Durante l'incontro sono state valutate due possibilità:

- La ristrutturazione dell'attuale impianto, che presenta però numerose criticità in termini di costi, tempi e gestione degli allenamenti durante i lavori.

- La realizzazione di un nuovo impianto, opzione ritenuta più sostenibile e funzionale per garantire continuità all'attività della Ginnastica Fabriano e delle altre realtà sportive del territorio. In particolare, Maila Morosin ha evidenziato le problematiche legate alla ristrutturazione, che potrebbe causare lunghi periodi di stop o di trasferimento forzato per il basket e la ginnastica, mettendo a rischio la crescita e la competitività delle due discipline. L'obiettivo è individuare la soluzione migliore per tutelare il futuro dello sport fabrianese. Dopo aver preso visione delle due proposte, il Ministro Abodi ha confermato la volontà di supportare il progetto più adatto alle esigenze di Fabriano, garantendo un'attenta valutazione tecnica ed economica prima di prendere una decisione definitiva. Un nuovo incontro è stato fissato entro tre settimane, per individuare la soluzione più percorribile.

Uno degli aspetti più significativi dell'incontro è stato il clima di collaborazione al di là di qualsiasi appartenenza politica, come sottolineato dal presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli. Un tavolo di lavoro dedicato esclusivamente allo sport, con l'unico obiettivo di individuare la soluzione migliore per Fabriano e per le associazioni sportive.

Anche il presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, Andrea

Facci, ha ribadito la massima apertura e disponibilità a supportare sia l'opzione della ristrutturazione che quella di un nuovo impianto, a seconda di quale sarà ritenuta più idonea. Il sindaco Daniela Ghergo con attenzione e reattività ha dichiarato: "La sfida che ci poniamo è quella di realizzare un impianto che possa garantire alle ginnaste le condizioni ottimali per allenarsi e crescere, e che rappresenti la sede di una accademia sportiva per atlete che arrivino anche dall'estero. La disponibilità del Ministro Abodi per questo progetto ci rende ottimisti al pari del lavoro di squadra tra istituzioni".

Un nuovo incontro è stato fissato tra tre settimane per definire la strada da seguire. Una giornata di sport e condivisione L'evento si è concluso in un clima di festa, con la presenza di tante atlete dell'agonismo della Società Ginnastica Fabriano e della campionessa Sofia Raffaelli, medaglia di bronzo olimpica. In questa occasione, il Ministro Abodi ha ricevuto una targa speciale, simbolo della passione e dell'identità sportiva della città: "Fabriano, capitale mondiale della ritmica", con l'immagine della fontana storica della città, realizzata dalla Faber Vetreria di Fabriano.

Sulla targa una frase significativa: "Se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia". Un messaggio che ben rappresenta lo spirito di questa giornata e la speranza che questo incontro possa trasformare il sogno in realtà, perché come si dice alla Ginnastica Fabriano: "Se puoi sognarlo, puoi farlo". Un auspicio che possa tradursi presto in un impianto adeguato a sostenere il sogno e il futuro dello sport a Fabriano.

Cnsas, tre giorni di formazione con l'unità cinofila

Tra l'8 e il 10 marzo si sono susseguiti tre giorni di formazione a Fabriano, in cui 2 operatori e 8 cani hanno lavorato insieme per affinare la tecnica di rintracciamento di persone scomparse. L'unità cinofila in questione appartiene alla categoria "cani molecolari" (Ucrm), presente all'interno del Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico). Il Cnsas si articola sul territorio nazionale in 21 servizi regionali e provinciali. È composto da poco più di 7.000 tecnici che rientrano in molte specializzazioni: alpini, speleo, elisoccorso, forre e canyon, medici e sanitari, direttori delle operazioni di soccorso, speleosub e protezione civile. Inoltre, ci sono altre due unità cinofile che fanno riferimento alla sezione "ricerca in superficie" (Ucrs) e "valanga" (Ucv). Il gruppo che ha operato a Fabriano fa parte della divisione centro-sud, la quale copre una vasta area comprendente Marche, Lazio, Toscana, Abruzzo e Puglia. Il territorio fabrianese garantisce una sfida avvincente per la squadra di soccorso: i sentieri impervi delle montagne e le zone trafficate della città offrono ostacoli di significativa importanza alle operazioni di ricerca. I cani devono imparare sia a muoversi efficientemente su tutti i tipi di terreno sia a destreggiarsi fra vari odori, riuscendo a distinguere e seguire una traccia olfattiva specifica. I percorsi previsti hanno toccato ambienti differenti

come la zona di Castelletta, Poggio San Romualdo, l'eremo di San Silvestro e i giardini Regina Margherita, dove l'alta concentrazione di gas di scarico delle auto ha rappresentato un impedimento considerevole. Per aumentare la soglia di difficoltà, la traccia viene spesso invecchiata, facendo trascorrere dalle 4 alle 36 ore dall'ultimo contatto con l'essere umano. Il cane non è l'unico attore protagonista, ma è legato al suo conduttore: da una parte figurativamente, dal rapporto di fiducia, dall'altra letteralmente, da un guinzaglio che può essere lungo dagli 8 ai 16 metri. Attraverso questo strumento si può intervenire sul comportamento dell'animale ed evitare che si allontani troppo. La corretta riuscita di un compito deriva da un livello di addestramento eccellente. Come un'atleta professionista, che segue una dieta bilanciata e rafforza i suoi punti deboli, anche il cane dovrà sottostare ad un rigido regime alimentare e ad una serie di esercizi ripetuti nel tempo per

migliorare le sue prestazioni. L'addestramento consiste nell'allenamento costante e nella socializzazione con l'ambiente, che si estende per tutta la vita del miglior amico dell'uomo. Tutti i cani possono fare discriminazione olfattiva, grazie alle caratteristiche anatomiche del loro naso, ma il migliore è il "blood hound". Questa razza ha uno strato aggiuntivo di pelle che ricade sugli occhi durante il movimento, rendendo l'animale praticamente cieco. Questa caratteristica ha comportato un adattamento evolutivo,

come il sensibile aumento del suo fiuto, e ha fatto sì che apprendesse a "guardare" con il naso. A seguito dell'attivazione dell'unità cinofila, viene preso un campione d'odore di proprietà del soggetto disperso (scarpe, calzini o qualsiasi altro effetto personale) e si fa cominciare la ricerca dal punto di ultimo avvistamento. Di solito, gli obiettivi sono escursionisti che non hanno fatto ritorno o anziani affetti da Alzheimer che si sono allontanati e non ricordano più dove abitano.

Jacopo Loretelli



Food Fusion in città, i sapori dal mondo

Parte la seconda edizione del progetto della Cna di Ancona

Dopo il successo dello scorso anno, torna Food Fusion, l'iniziativa promossa dalla Cna Agroalimentare di Ancona, che porta nei ristoranti e bar della provincia un'esperienza gastronomica unica e innovativa. La prima tappa dell'edizione 2025 si terrà a Fabriano, **venerdì 21 e sabato 22 marzo** a partire dalle 18, con la partecipazione di nove ristoratori locali, pronti a stupire i clienti con proposte culinarie inedite. Ma cos'è il fusion food? Questa tendenza culinaria affonda le sue radici negli anni '70 negli Stati Uniti, quando alcuni chef pionieristici iniziarono a mescolare ingredienti, tecniche e sapori di diverse tradizioni gastronomiche. Il risultato fu una cucina innovativa, capace di rompere le barriere tra le culture e dare vita a piatti sorprendenti. Da allora, il fenomeno ha conquistato il mondo, trasformandosi in una vera e propria moda, apprezzata in particolare dai giovani e dagli amanti della sperimentazione in cucina. Il fusion food è più di una semplice contaminazione gastronomica: è un'espressione di creatività, un viaggio sensoriale tra sapori lontani che si incontrano in combinazioni inaspettate e armoniose.

Nella città della carta, i ristoranti aderenti proporranno piatti originali che uniscono tradizioni culinarie diverse:

- Hortus – Italia & Spagna
 - Nonna Rina – Messico & Cina
 - Wooden – Argentina & Italia
 - Cicci Pizzeria – Usa & Giappone
 - Dal Brigante – Italia & Belgio
 - Osteria Grattacacio – Italia & Turchia
 - La Taverna del Palazzo – Francia & Spagna
 - Garibaldi – India & Spagna
 - Il Piacere della Carne – Italia & Senegal
- Soddisfazione da parte di Marco Silvi e Andrea Cantori, responsabili rispettivamente di Cna Fabriano e Agroalimentare: "torniamo ad ospitare l'iniziativa in questa città, forti del grande successo che la stessa ha avuto nell'edizione dello scorso anno. Importante per noi ripartire proprio da qui, in un contesto oggi dominato dal

tema della crisi industriale e dal dramma degli esuberanti, ma dove noi abbiamo il dovere, insieme agli imprenditori fabrianesi coinvolti nell'evento, di lanciare un messaggio positivo.

Il successo dell'edizione precedente dimostra la curiosità dei consumatori e il loro desiderio di sperimentare nuovi sapori – concludono Silvi e Cantori -. Il fusion food spinge i nostri ristoratori a essere sempre più

creativi e innovativi, e siamo certi che anche quest'anno l'iniziativa sarà accolta con grande entusiasmo".

Per partecipare all'iniziativa, la prenotazione è gradita. Maggiori informazioni e menù proposti sono disponibili sulla pagina ufficiale dell'evento: <https://an.cna.it/event/fabriano-food-fusion-seconda-edizione/> o sulla pagina Facebook dedicata <https://www.facebook.com/>



CHI TOCCA FABRIANO MUORE

Sulla questione Fedrigoni e marchio Fabriano ho già scritto qualcosa di molto sintetico sui social ma credo che l'argomento meriti qualche considerazione più approfondita. Il legame materiale e simbolico tra Fabriano e la carta è forte, solido e radicato in una vicenda secolare anche se la città ha estratto molto più valore economico ed occupazionale dagli elettrodomestici che dalle risme. Ma nonostante ciò la carta ha sempre rappresentato un terreno unificante, una sorta di mito fondativo, il vero motivo che ci ha resi conosciuti e riconoscibili nel mondo, ovvero comunità. Qualche mese fa i piani di ristrutturazione presentati da Fedrigoni, con la decisione di chiudere a fine 2024 la produzione di carta per fotocopie, hanno inferto un primo colpo al senso di appartenenza della comunità, generando una reazione che ha oltrepassato i confini della fabbrica e ha inciso, almeno in parte, nel negoziato tra management, sindacato e istituzioni, spingendo verso la ricollocazione delle maestranze coinvolte nell'operazione. Malgrado la gravità della crisi produttiva e industriale le decisioni dell'azienda non erano tali da superare il punto di non ritorno. L'ipotesi, ventilata in questi giorni, di un accordo internazionale per la produzione all'estero di carta a marchio Fabriano ha sfondato, invece, gli argini, perché non siamo più all'interno di un perimetro di conflitto sindacale ma dritti al cuore del senso di appartenenza di una comunità. Il fabrianese ha una caratteristica dominante e riconosciuta: detesta e maledice la propria città con insopprimibile affetto, vorrebbe fuggire altrove ma resta e se va via prima o poi ritorna. Insomma chi tocca Fabriano peste lo colga. Quale che ne sia la ragione. A maggior ragione se lo scorno è identitario e riguarda addirittura il nome della città e la sua difesa da ogni nemico. Chi fa mente locale sulle proteste che accompagnarono la soppressione del reparto di Ostetricia all'Ospedale Profili, ricorderà che uno dei temi simbolici della contestazione era legato al fatto che nei documenti di identità si sarebbe estinta la dicitura "nato a Fabriano...". Per qualcuno può sembrare folklore, per qualcun'altro un anacronismo ma chi conosce il ventre della città sa bene che quelle affermazioni non erano per nulla dettagli su cui glissare con senso di superiorità. Il caso Fedrigoni riapre esattamente quel tipo di ferita perché sbatte in faccia alla città un timore inconscio, ossia che si possa estinguere il legame di ferro, il vincolo originario tra Fabriano e la carta. La scelta di Fedrigoni non può essere, quindi, inquadrata come pura e semplice riorganizzazione produttiva o commerciale ma va colta nel suo significato politico. Per questo verificare se siano state violate le condizioni d'uso del marchio e della denominazione Fabriano è un'operazione di tipo identitario, ossia squisitamente politico e ha fatto bene la sindaca Ghergo a dare tempestivamente mandato a uno studio legale di vagliare la situazione in punta di diritto. Anche se, va detto, l'iniziativa politica non può ridursi a un incarico di questa natura. C'è una questione ulteriore e più profonda che va posta. Una questione di lungo periodo con cui nessuno si è mai preso la briga di fare i conti e cioè se è giusto, corretto e lungimirante associare un'azienda all'identità di una città. Fuori dai denti: Fabriano è la città della carta di suo o solo perché c'è Fedrigoni a produrla? La risposta è dentro di noi e ciascuno sa se è quella giusta o quella sbagliata.

Compagnia della Rancia, il ritorno di Grease

Una "macchina da applausi", che solo nell'ultimo anno ha collezionato più di 130 repliche in 40 città e una lunga collezione di "tutto esaurito" per più di 131.000 spettatori: "Grease" della Compagnia della Rancia va in scena **martedì 25 marzo** al Teatro Gentile da Fabriano.

Lo spettacolo di Jim Jacobs e Warren Casey, con la regia di Saverio Marconi e la regia associata di Mauro Simone è una festa travolgente che accende le platee italiane e ha dato il via alla musical-mania trasformandosi in un vero e proprio fenomeno di costume "pop": un cult intergenerazionale che, dopo aver ampiamente superato i 2.000.000 di spettatori complessivi dal primo debutto, si rinnova a ogni stagione, è sempre più attuale ed è amatissimo anche dalle nuove generazioni che si immedesimano in una storia d'amore e di amicizia senza tempo, dal messaggio inclusivo. Il musical ha debuttato a Broadway nel 1971, nel 1978 segue il film campione di incassi che consacra John Travolta e Olivia Newton-John nei ruoli dei due protagonisti, e dopo più di cinquant'anni l'energia elettrizzante continua a vivere sui palchi di tutto il



mondo: l'amore adolescenziale tra Danny e Sandy, che nasce nelle "sere d'estate" e risuona

tra le note dell'inconfondibile colonna sonora - tra cui brani indimenticabili come Restiamo Insieme, Greased Lightnin e Sei perfetto per me, nella versione italiana di Franco Travaglio e Michele Renzullo - a ritmo di rock'n'roll. Ancora una volta il volto angelico, la voce travolgente e l'energia incontenibile di Eleonora Buccarini daranno vita al personaggio di Sandy, mentre il talentuoso e carismatico Tommaso Pieropan vestirà i panni di Danny, irresistibile rubacuori; con loro un affiatatissimo gruppo di giovani e talentuosi performer che, attraverso i linguaggi della danza,

del canto e della recitazione, danno nuova luce a personaggi diventati vere e proprie icone generazionali: Pink Ladies, T-Birds, gli studenti della Rydell High School e un particolarissimo angelo rock.

"È sempre stimolante e divertente lavorare con il cast - sottolinea il regista Saverio Marconi - in un clima di grande professionalità e nuove energie, in uno scambio continuo. Affrontiamo ogni edizione con la massima serietà per garantire il successo di questo spettacolo con il "marchio di fabbrica" di Rancia, fatto di queste parole chiave: qualità, talento, emozioni, coinvolgimento". "Ogni allestimento di Grease è l'occasione per introdurre nuove idee registiche, di concerto con tutto il team creativo e i performer in scena - prosegue il regista associato Mauro Simone - per portare sul palcoscenico quello che è ormai un classico del teatro musicale, ma che resta aperto a spunti e suggestioni sempre nuovi e attuali". Il preparatissimo cast ha lavorato intensamente con la coreografa Gillian Bruce che ha costruito "sartorialmente" su di loro le coreografie rendendole ancora più energiche

ed esplosive. Per i costumi (oltre 80), un'esplosione di colori e tessuti cangianti, la costumista Chiara Donato si è affidata alle principali sartorie teatrali italiane come la Sartoria Tul.Ma. di Massimo Eleonori, esempio di eccellenza artigianale del nostro territorio; alcune delle scarpe, invece, sono state realizzate appositamente "made in Marche" da Tranky Shoes, azienda artigiana del distretto calzaturiero fermano ideata per ballerini di Boogie Woogie e Rock 'n' roll che prende il nome dal Tranky Doo, coreografia jazz degli anni '40. I linguaggi della danza, del canto e della recitazione si integrano perfettamente con la scenografia, a firma di Gabriele Moreschi; il team creativo comprende anche Valerio Tiberi che firma il coloratissimo disegno luci insieme a Emanuele Agliati e in collaborazione con Francesco Vignati, che sottolineano i momenti più esplosivi così come le atmosfere più intime; gli aspetti musicali sono curati da Enrico Porcelli per il disegno fonico, Gianluca Sticotti per la direzione musicale e gli arrangiamenti vocali, Riccardo Di Paola per arrangiamenti e orchestrazioni. Informazioni Amat 071 2072439, biglietterie circuito vivaticket, Teatro Gentile 0732 3644.

Vacanze di Pasqua... dove?

Ecco le mete preferite dai fabrianesi in occasione delle prossime festività

di SARA PANDOLFI

Le vacanze di Pasqua si avvicinano e, in particolare per questo 2025, i giorni a disposizione per fare un viaggio avventuroso o rilassante saranno numerosi, tra fine aprile e inizio maggio. Assieme a Leandro Santini dell'Agenzia Viaggi Santini di Fabriano, ci siamo chiesti quali siano le mete più ambite dai nostri concittadini. «Quest'anno sarà possibile fare molti giorni di vacanza richiedendo pochi giorni di ferie - sottolinea Leandro Santini - e, per questo motivo, chi parte opta per vacanze più lunghe e lontane dai luoghi più esclusivi e costosi, come ad esempio Roma, difficilmente praticabile a prezzi bassi a causa del Giubileo in corso». Le mete più considerate, di conseguenza, sono quelle che permettono una spesa meno ingente spalmata su un alto numero di giorni: diamo quindi

il via ad agriturismo, villette in campagna, luoghi immersi nella natura e lontani dal clima scalpitante e, per certi versi stressante delle grandi città d'arte. Il turismo lento, quello di riscoperta dei ritmi della natura e dedito al relax, è certamente molto gettonato e comodo per il visitatore, in quanto difficilmente si hanno dei tramite come agenzie di viaggio per prenotare questo tipo di esperienze. Tra le mete più ambite da coloro che si affidano alle agenzie di viaggio, se non facciamo riferimento ai viaggi di gruppo organizzati, troviamo il Mar Rosso, favorito da un clima piacevole senza richiedere tempi di spostamento troppo lunghi partendo dall'Italia, ma anche le Maldive e alcune capitali europee, come Budapest, Londra e Parigi. Tra i viaggi di gruppo di maggior successo organizzati dall'Agenzia Viaggi Santini in collaborazione con l'Agenzia Viaggi del Gentile troviamo una trasferta tutta meridionale,



Il Mar Rosso è tra le mete più gettonate

con tappe Alberobello, Polignano e Matera, ma anche viaggi pensati per i turisti più avventurosi: è infatti in programma un viaggio, che conta ad oggi 50 partecipanti oltre ai rappresentanti di entrambe le agenzie, in Giappone. «Tra le richieste più frequenti per le agenzie viaggi - aggiunge Santini - non possiamo non menzionare i viaggi di tipo etnico: c'è chi ci contatta solo per la necessità di prendere il biglietto per il proprio spostamento, così da approfittare del periodo di vacanza per raggiungere la propria famiglia, sparsa per il mondo.» Concludiamo infine con un cenno al turismo religioso, essendo già in corso il già citato Giubileo: «Le agenzie tradizionali non sono solite occuparsi di questo tipo di viaggi, ci sono infatti agenzie apposite, nate e sviluppatesi in Vaticano principalmente, che offrono al turista la possibilità di partecipare a viaggi di natura spirituale».

Incontri di storie e sapori con la Bottega Mondo Solidale

Uno dei fondamenti del commercio equo è certamente il valore della comunità. E scegliere un prodotto proveniente da filiere solidali significa anche "assaggiare" una piccola parte di una grande comunità di produttori, dipendenti e volontari che rendono possibile l'alternativa di un mercato che pone al centro la persona e la proposta di una società più giusta.

Nello spirito di questa filosofia, venerdì 29 marzo Bottega Mondo Solidale - via Balbo n°50 - in collaborazione con Forno 10, inaugura l'evento "Incontri di storie e di sapori, di dolci e di caffè", una mattinata di assaggi di caffè equosolidale e pasticceria del Forno 10 in compagnia di volontari e progetti, uniti nel valore della condivisione.

L'incontro sarà incentrato sulle filiere e sui vari tipi di caffè proposti dalla bottega e targati Shadhilly, insieme alla quale si terrà un incontro con il presidente Massimo Mogiatti. Shadhilly è una piccola cooperativa dalla storia tutta locale.

Nata a Fano nel maggio del 2012, è esclusivamente dedicata all'importazione e commercializzazione di caffè proveniente da comunità e cooperati-



L'ingresso della Bottega Mondo Solidale in via Balbo a Fabriano

ve di Guatemala, Honduras, Uganda, Rwanda, India e Nepal, conosciute grazie all'esperienza maturata all'interno della cooperativa marchigiana di commercio equo Mondo Solidale e tramite la conoscenza di cooperanti, sacerdoti, volontari.

«L'idea di fondo che ci ha sempre guidati - spiega Mogiatti - è quella di voler dimostrare come sostenibilità

economica e giustizia sociale possano e debbano camminare insieme. Perché il caffè? Il caffè è la seconda materia prima più commercializzata a livello mondiale, dopo il petrolio, e costituisce l'unica fonte reale di reddito per più di 25 milioni di famiglie di coltivatori nel Sud del mondo. Basti pensare come la relativa produzione a livello mondiale, tutt'oggi, ancora non conosca crisi con una campagna 2024 di oltre 160 milioni di sacchi. Uno spostamento dei consumi che diventa vitale per queste persone, ma anche proposta reale per un diverso modello sociale ed economico».

E la storia delle filiere dei caffè Shadhilly nella nostra bottega parlano di questo: dalla qualità arabica a quella robusta, passando per i caffè più classici e richiesti come l'arabica lavato che potrete provare insieme ai volontari della bottega, il tutto con l'importante collaborazione di Forno10, una realtà lavorativa unica nel suo genere, anch'essa vicina a quei valori del commercio equo che parlano di sovvertire la relazione fra prodotto e consumatore: generare benessere in una logica di interesse diffuso e condiviso. Un percorso

ampio ed una collaborazione, quella insieme alla nostra Bottega, che nascono dai territori in seguito all'esperienza maturata da alcuni suoi soci all'interno di Mondo Solidale: «Cooperativa Mondo Solidale - continua Mogiatti - è uno dei soci fondatori di Shadhilly, sostiene le sue attività non solo attraverso la vendita del caffè ma anche attraverso il prestito sociale che contribuisce ai vari prefinanziamenti inviati ai produttori. Eventi come quello del 29 marzo - continua Mogiatti - sono da un lato l'opportunità per i volontari per motivarsi e avere informazioni sui prodotti e sui progetti da comunicare ai propri clienti, mentre dall'altro sono occasione per la comunità di venire a contatto con un mondo e un modo di fare commercio che può far tornare a sperare nel futuro».

Bottega Mondo Solidale Fabriano



La cooperativa Shadhilly in Guatemala

L'avvocato Maria Francesca Franchini nuovo segretario di Forza Italia

Il 15 marzo, presso la Sala Ubaldi, si è tenuto il congresso comunale di Forza Italia alla presenza dei rappresentanti regionali e provinciali del partito. In una sala gremita che ha registrato una larga partecipazione, è stata nominata nuovo segretario, per acclamazione, l'avvocato Maria Francesca Franchini (nella foto). In seguito è stato indicato il nuovo direttivo cittadino, così composto: Giulia Ferranti, Carlotta Gentiluomo, Pierino Nucci, Mauro Pistilli, Andrea Rossi, Olindo Stroppa, Lanfranco Spadini e Francesco Teodori. Il vice segretario sarà Olindo Stroppa. Hanno preso la parola per esprimere le linee guida da seguire, Jessica Marcozzi (consigliere regionale e capogruppo in Regione), Mirco Billò (consigliere regionale), Gianluigi



Tombolini (segretario provinciale), Clemente Rossi (vice segretario provinciale), Cesare Morganti (vice segretario provinciale) e Tiziano Consoli (consigliere provinciale e sindaco di Maiolati Spontini). L'evento è stato seguito con attenzione dai partecipanti a dimostrazione che Forza Italia è una forza politica viva, intenzionata a promuovere dibattiti, azioni e progetti innovativi. Nel solco di quanto detto durante il congresso il partito vuole continuare ad essere un'organizzazione di riferimento della vita democratica, affrontando anche la difficile situazione economica e occupazionale e immaginando nel prossimo futuro una Fabriano in ripresa. Maria Francesca Franchini trasmetterà i valori liberali che da sempre contraddistinguono Forza Italia.



Film da giovedì 20 a mercoledì 26 marzo

<p>FOLLEMENTE Giovedì e venerdì 18.30 e 20.30; sabato 19.50 e 21.50; domenica 19.20 e 21.10; martedì e mercoledì 18.30 e 20.30.</p> <p>LA CITTA' PROIBITA Giovedì 18.10; venerdì 20.50; sabato e domenica 18.50 e 21.30; martedì 18.10; mercoledì 20.50.</p> <p>THE BRUTALIST Giovedì e venerdì 20.10; sabato 16 e 20.30; domenica 15.30 e 20.10; martedì e mercoledì 20.10.</p>	<p>BIANCANEVE Giovedì e venerdì 18; sabato 16.20 e 18.20; domenica 16 e 18; martedì e mercoledì 18.</p> <p>THE MONKEY Giovedì 20.50; venerdì 18.10; sabato e domenica 16.50; martedì 20.50; mercoledì 18.10.</p> <p>MUORI DI LEI Giovedì 18.50; venerdì 21.10; sabato 18 e 22.10; domenica 15.30 e 19.50; martedì 18.50; mercoledì 21.10.</p> <p>U.S. PALMESE Giovedì 21.10; venerdì 18.50; sabato 15.45 e 19.50; domenica 17.30 e 21.45; martedì 21.10; mercoledì 18.50.</p>
---	---



MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Appennino sotto assedio: contrari al progetto eolico

Contro i progetti di devastazione dell'ambiente e del paesaggio dei maxi impianti eolici che si affacciano sull'Appennino centro-settentrionale malgrado la scarsa ventosità e quindi all'insegna della speculazione sui fondi pubblici europei, si è tenuta venerdì 14 marzo l'assemblea pubblica indetta dai Comitati Territoriali Riuniti di Sassoferrato e Fabriano presso la sala comunale del Palazzo Oliva di Sassoferrato. A sala riempita, dopo i saluti alle istituzioni presenti, sono intervenuti gli esponenti dei Comitati Marco Giulietti e Simone Vitaletti, i quali hanno avuto modo di dimostrare l'ampiezza degli impatti sull'Appennino Umbro-Marchigiano della proliferazione degli impianti eolici, la loro non giustificabilità, la possibilità di seguire un approccio alternativo prospettato dalla Coalizione per la Transizione Energetica Senza Speculazione (Coalizione Tess)

alla quale i Comitati Territoriali Riuniti aderiscono. Sono seguiti numerosi interventi. Il dr. Giampaolo Pennacchioni (direttore scientifico Centro Studi per l'Ecologia e la Biodiversità degli Appennini), ha espresso la totale contrarietà al progetto eolico industriale sul Monte Miesola ed ha evidenziato le dinamiche con cui tali impianti producono inevitabili impatti agli uccelli migratori, ai rapaci, ai chirotteri.

Il dr. agronomo Maurizio Ligi (Cooperativa agricola "La Pantana") ha evidenziato i gravi danni che l'impianto in oggetto causerebbe alle attività agricole di montagna. Aldo Cucchiaroni (Grig Marche) ha illustrato il pesante precedente del maxi-eolico su Monte dei Sospiri presso Apecchio, evidenziando le ripercussioni economiche sulle proprietà private e sulle attività turistiche. Il dr. Paolo

Bonifazi (ricercatore di fisica e neuroscienza all'Istituto di Ricerca Sanitaria di Bilbao, professore associato all'Università di Bologna) ha riferito dei numerosi studi scientifici che attestano importanti impatti sulla salute umana dei grandi impianti eolici anche a distanza superiori al chilometro. Jacopo Angelini (scrittore, faunista, storico dell'ambiente) dopo aver ricordato i delicati equilibri ecologici fra uomo e natura consolidatisi in migliaia di anni ha rimarcato per contro la capacità di queste torri alte come grattacieli di sconvolgerli irreversibilmente. I relatori presenti all'incontro ritengono necessaria la conversione alle energie rinnovabili, ma non credono sia lecito che ciò debba avvenire divorando fertile suolo agricolo che ci offre cibo e biodiversità o distruggendo habitat preziosi e unici sui meravigliosi crinali dei nostri Appennini. Collegato da Caldarola il sindaco Giuseppe

Fabbroni ha lanciato un appassionato appello ai suoi colleghi istituzionali e alla cittadinanza tutta contro lo scellerato approccio alla transizione energetica sin qui operato. Dopo il saluto istituzionale ricevuto tramite video dal presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche Dino Latini che ha riconosciuto il diritto dei cittadini di partecipare al processo decisionale, si sono associati alla contrarietà al progetto eolico denominato

"Monte Miesola" il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, e il vice sindaco Paolo Tittarelli. Ha portato il suo contributo Sergio Solari, membro direttivo regionale, esortando le amministrazioni locali a costituire un fronte comune con i Comitati per contrastare l'invasione dell'eolico industriale in Appennino. Al termine dell'incontro le diverse Guide Ambientali Escursionistiche presenti si sono impegnate ad organizzare un nuovo evento di sensibilizzazione sui nostri crinali, dopo l'evento "Via Col Vento" di aprile 2024 a cui parteciparono oltre 200 persone. La serata è stata perciò un grande successo per la lotta contro un approccio sbagliato alla transizione energetica, che il vero ambientalismo non potrà mai accettare e sarà di evidente inaccettabilità per tutta la cittadinanza una volta che a tale scelleratezza si desse seguito.



iA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come l'intelligenza artificiale possa contribuire alla riduzione degli sprechi nel settore della moda. In un'epoca in cui l'industria tessile è una delle più inquinanti a livello globale, l'IA sta emergendo come uno strumento cruciale per promuovere una moda più sostenibile e responsabile. Come può l'IA intervenire concretamente per ridurre gli sprechi di materiali e risorse nella produzione di abbigliamento e accessori? In questo articolo, abbiamo indagato sui 10 modi in cui l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per favorire un approccio più sostenibile alla moda, cercando di minimizzare l'impatto e promuovere un consumo più consapevole. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per poterle analizzare criticamente.

MODA SOSTENIBILE: L'IA PER RIDURRE GLI SPRECHI

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per ridurre gli sprechi nella moda:

- 1. Ottimizzazione del design dei capi:** L'IA analizza tendenze e preferenze per creare modelli più efficienti, riducendo il materiale inutilizzato durante la produzione.
- 2. Previsione della domanda:** Utilizzando algoritmi predittivi, l'IA aiuta i brand a calcolare con precisione la quantità di merce da produrre, evitando sovrapproduzione e sprechi.
- 3. Automatizzazione del taglio dei tessuti:** L'IA guida le macchine per tagliare i tessuti con maggiore precisione, riducendo al minimo gli scarti durante la fase di produzione.
- 4. Riciclo e riutilizzo dei materiali:** L'intelligenza artificiale supporta la creazione di tecnologie per il riciclo avanzato dei tessuti, trasformando materiali usati in nuovi prodotti senza sprechi.
- 5. Miglioramento della logistica e distribuzione:** L'IA ottimizza i processi di spedizione e distribuzione, riducendo l'inquinamento causato da trasporti inefficienti e riducendo gli sprechi legati a scorte in eccesso.
- 6. Analisi dei consumi energetici:** L'IA monitora i consumi energetici delle fabbriche di abbigliamento, proponendo soluzioni per ridurre il consumo di energia e le emissioni di CO2.
- 7. Creazione di moda su misura:** Utilizzando l'IA, i brand possono offrire prodotti personalizzati, riducendo il rischio di invenduti e promuovendo il consumo responsabile.
- 8. Tracciamento della filiera produttiva:** L'IA consente di monitorare ogni fase della produzione, garantendo trasparenza e sostenibilità lungo tutta la catena di approvvigionamento.
- 9. Sostenibilità nella scelta dei materiali:** L'intelligenza artificiale analizza i materiali disponibili sul mercato, suggerendo quelli più eco-compatibili per ridurre l'impatto ambientale della moda.
- 10. Educazione e sensibilizzazione del consumatore:** L'IA supporta la creazione di piattaforme educative che sensibilizzano i consumatori sul valore della moda sostenibile e sull'importanza di ridurre il consumo eccessivo.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario dell'IA "algoritmi predittivi":

Gli algoritmi predittivi sono modelli basati sull'intelligenza artificiale che analizzano grandi quantità di dati per fare previsioni accurate riguardo a tendenze di mercato, preferenze dei consumatori e livelli di domanda, contribuendo a migliorare l'efficienza e a ridurre gli sprechi in vari settori, inclusa la moda.

Alianello, un nuovo romanzo?

Dopo il successo de "Il prescelto" che è diventato anche un audio libro

di EDOARDO PATASSI

Un nuovo progetto vedrà protagonista il romanzo storico "Il Prescelto", scritto dall'avvocato Claudio Alianello ed edito da Quid Edizioni, presentato alla città il 1° dicembre scorso. Abbiamo raggiunto Claudio per scoprire come è nata l'idea di realizzare un audio libro de "Il Prescelto" rivolto ai non vedenti, che sarà in distribuzione tra pochi giorni, in collaborazione con Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) della sezione territoriale di Fabriano e la responsabile Alessandra Ruberti, in collaborazione con l'emittente radiotelevisiva Radio Gold.

Claudio, come hai avuto l'intuizione di scrivere un romanzo storico ambientato proprio a Fabriano?

«Sono sempre stato molto attratto dal periodo storico del Medioevo e soprattutto dalla storia della nostra città. Sentii per prima da mia madre il racconto della "pratica della comunione o del barilotto" e la curiosità mi spinse ad approfondire sia la veridicità storica di quella macabra usanza che il contesto storico in cui veniva praticata. Ero poco più che maggiorenne e ciò che scoprii fu talmente toccante che da subito cominciai ad appuntarmi date, nomi, luoghi e situazioni socio politiche nel periodo che va dalla metà del 1300 alla metà del 1400».

Puoi tracciare una breve sintesi della trama?

«Il romanzo si dipana in un'alternanza tra presente e passato: si parte da Giustiniano nell'impero Romano d'Oriente, si passa al periodo in cui a Fabriano dominava la famiglia Chiavelli, trucidati dal popolo nel 1435, si arriva al 1450 quando vennero bruciati dodici Fraticelli dell'Opinione



Claudio Alianello

nella piazza delle Erbe da Papa Nicolo V, tornando comunque al presente attraverso Matteo Jacobacci ed al ritrovamento un vecchio manoscritto. La storia d'amore dei due protagonisti conduce il lettore tra gesta valorose e bassezze umane, sino a porlo di fronte alla consapevolezza della volubilità dell'animo umano e della brama di possesso che lo domina e lo ha sempre dominato. Il romanzo segue una rigida successione storica degli eventi all'interno della quale si muovono alcuni personaggi di fantasia che legano i reali accadimenti».

Hai fatto delle ricerche storiche prima di scrivere il romanzo?

«Per poter essere fedeli nelle ricostruzioni storiche è necessario effettuare ricerche dedicate. Presso la Biblioteca

di Fabriano ho potuto reperire testi del Sassi, del Molajoli, del Pilati e di molti altri studiosi della nostra città, che mi hanno permesso di comprendere i fatti per come sono accaduti e poterli poi riportare sotto forma di romanzo».

Stai per presentare anche un audio libro de "Il Prescelto" con una finalità molto importante. Vuoi raccontare ai nostri lettori come è nato il progetto?

«A seguito della presentazione del mio romanzo "La forma della verità" a Cerreto, nell'occasione del premio "Donna e Lode 2024", vinto dal Magistrato dott.ssa Maria Elena Cola, organizzata dall'assessore alla Cultura Daniela Carnevali, ho conosciuto Alessandra Ruberti, responsabile territoriale dell'Unione Ciechi ed Ipovedenti di Fabriano, con la quale ci siamo trovati da subito in perfetta sintonia ed è nata l'idea di leggere quel romanzo ai soci di Fabriano. Aiutato dalla mia amica Catia Stazio, abbiamo letto "La forma della verità" nei locali della sede di Fabriano, ottenendo un coro unanime di apprezzamenti. Alessandra per quest'anno mi ha proposto un progetto a livello nazionale, con l'ascolto de "Il Prescelto" per tutti i soci d'Italia dell'associazione. Grazie a Gigliola Marinelli e a te Edoardo con Radio Gold, che avete subito aderito al progetto divenendone partners, ho potuto registrare otto puntate di circa un'ora ciascuna, con mezzi tecnici all'altezza del progetto

e con la pazienza e attenzione tua Edoardo nel rendere le registrazioni il più possibile tecnicamente ascoltabili. Un progetto che mi inorgoglisce particolarmente».

Uici organizzerà anche una visita a Fabriano per scoprire i luoghi in cui è ambientato il romanzo?

«Alessandra non ha limiti nello sfornare idee e quello di far ripercorrere i luoghi del romanzo è una di queste: portare a Fabriano chi vorrà rivivere i luoghi del romanzo è la parte conclusiva del progetto».

Stai già lavorando ad un nuovo libro?

«Da qualche mese ho cominciato a pensare e impostare un nuovo romanzo storico. Grazie alle conoscenze e alle indicazioni di Aldo Pesetti e alla documentazione in possesso di Fabriano Storica, mi piacerebbe, ripartendo dal 1463 arrivare a narrare le gesta di un altro grande personaggio, Giambattista Zobicco, poco conosciuto soprattutto da noi concittadini fabrianesi, che ha permesso di far scrivere passi di storia della nostra città a partire dai primi anni del 1500. E' stato proprio a seguito di un colloquio con Aldo Pesetti, che lo stesso mi ha indicato una serie di testi, uno dei quali risalente al 1600, detenuti

presso la nostra Biblioteca, dai quali ho potuto conoscere le gesta del Capitano Zobicco e del suo aiutante Tebaldo Guerrieri nella difesa di Fabriano dalla truppe papali di Alessandro X culminata con la vittoria della battaglia di Albacina del 1519. Tantissimi i fatti storici che hanno preceduto e seguito quella battaglia e questi dovrebbero costituire la struttura del nuovo romanzo all'interno del quale si muoveranno vecchie conoscenze presenti ne "Il Prescelto". Ma non vorrei spoilerare oltre...».

La copertina del romanzo storico di Claudio Alianello



BREVI DI FABRIANO

~ SCONTRO DOPO 7 KM CONTROMANO

SS76, uscita Fabriano est, direzione Ancona, 10 marzo, ore 14.20. I VdF liberano dalle lamiere della sua auto l'84enne guidatore di una Peugeot. L'uomo, che era entrato contromano ad Albacina, dopo 7 km si era scontrato frontalmente con un'altra macchina. Soccorso dai sanitari del 118, veniva trasportato all'ospedale di Fabriano e con l'eliambulanza all'ospedale di Torrette.

~ FIGLI DI LUI CONTRO LEI

Fabriano, 10 marzo. Udiienza del processo intentato da una tunisina 44enne, la seconda moglie di un connazionale 64enne dal 2020 al 2023. Lei si era trasferita a Milano ed il marito risultava irreperibile. Sposati nel 2018, l'anno dopo, nel convivere con anche i tre figli di lui e il di lui fratello, l'esistenza era diventata un inferno. Il processo si terrà il 16 settembre prossimo.

~ GUIDI E TELEFONI? MULTA E PENALITÀ

Fabriano, giorni fa. La Polizia locale, durante i controlli di prevenzione e contrasto, sanzionava con 250 euro di multa, ognuno dei tre automobilisti che usavano il cellulare durante la guida. Inoltre, i guidatori sono stati penalizzati con la sospensione della patente e la sottrazione di cinque punti della patente.

~ MULTA DI 330 EURO PER USO DI PARCHEGGIO PER DISABILI

Fabriano, 15 marzo. La Polizia locale ha multato per 330 euro una signora che aveva parcheggiato l'auto nei posti riservati ai disabili usando la disabilità della del marito. La donna ha avuto la sottrazione di quattro punti della patente e la rimozione del veicolo.

~ PENALITÀ PER USO DEL CONTRASSEGNO INVALIDI DEL PADRE MORTO

Fabriano, 14 marzo. Per utilizzo del contrassegno della disabilità del padre deceduto, è stata comminata una multa di 330 euro ad un automobilista. Inoltre rimozione del veicolo e sottrazione di quattro punti dalla sua patente.

~ L'URTANTE RIFIUTAVA IL TEST, MA...

Fabriano, 15 marzo. Un automobilista, responsabile di un incidente stradale, rifiutava il test alcolico e veniva denunciato per guida in stato di ebbrezza. Gli è stata sospesa la patente e il veicolo è stato sequestrato.

Avis provinciale: quasi ventimila donatori sono una risorsa per tutta la comunità

Il donatore: una risorsa per la società e il sistema sanitario regionale. Obiettivo, dopo quella del sangue, arrivare all'autosufficienza del plasma. Questo il refrain dell'assemblea provinciale Avis a Chiaravalle, nel corso della quale, dopo il saluto delle autorità, importantissima la collaborazione ed il sostegno assicurato dal presidente del Consiglio regionale, Dino Latini, hanno assunto rilievo le relazioni zonali, del Gruppo Giovani, del Consiglio direttivo e di missione, oltre la nomina delegati all'Assemblea Avis Regionale Marche (13 aprile 2025), dei candidati per rinnovo Consiglio Regionale Marche, strutture Avis nazionale e incarichi quadriennio 2025-2028. In sintesi, dai dati e dagli interventi coordinati dal presidente Romano Zenobi, quelli del sindaco di Chiaravalle Cristina Micucci, del presidente Avis Simone Solustri, del Gruppo Giovani, Michele Ferretti e del presidente ed il vice regionale Avis, Daniele Ragnetti e Maria Gianuario, risulta che nel 2024 l'Avis, in provincia di Ancona, ha raggiunto 19.488 soci, di cui 19.219 donatori attivi con 1.454 nuovi iscritti e 1.773 depennati per abbandoni, limiti di età o patologie varie, registrando un leggero calo numerico rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo sono state raccolte complessivamente 34.488 unità di sangue: 23.962 di sangue intero, 10.357 di plasma e 169 di aferesi, in leggera crescita rispetto al 2023 nonostante il pesante calo nella zonale di Ancona, a causa di difficoltà nella raccolta per carenza infermieri, compensato dalla maggiore affluenza di donatori negli altri Centri Trasfusionali della Provincia.

«Comunque - ha sottolineato Zenobi, in scadenza di mandato - come negli anni precedenti la nostra Provincia ha contribuito ad assicurare l'autosufficienza di sangue nelle Marche e ad aiutare alcune regioni in difficoltà. Quindi nel 2024 siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi assegnati ed ora dobbiamo impegnare per centrare quelli

fissati per il 2025 che prevedono aumento dei donatori sino a 20.000 e raggiungimento di 102/105.000 unità di sangue a livello regionale e 35.000 nella nostra Provincia, con l'aumento del plasma rispetto al sangue intero. Ci mobiliteremo, quindi, per motivare gradualmente i donatori, ed in particolare quelli appartenenti ai gruppi sanguigni meno richiesti, ad orientarsi verso la donazione di plasma in vista di chiamate per gruppo sanguigno, che ci devono trovare anche pronti a donare di più, se e quando serve, per contribuire alla solidarietà nazionale ed a scelte legate ad eventuali problematiche eccezionali». Pertanto, gli appunti e la conseguente missiva alla Regione, alle Ast, attraverso il Dipartimento Interaziendale Regionale Medicina Trasfusionale (Dirmt), avrà come temi "l'uniformità nei criteri per la raccolta sangue, per la tutela sanitaria dei donatori attivi, per il riconoscimento rapido (non più di 30 gg.) degli aspiranti nuovi donatori e per il ristoro post donazione; maggiore autonomia e più competenze specifiche al Dirmt, magari attribuendogli la qualifica di servizio regionale per un'unica medicina trasfusionale e la gestione del personale sanitario con possibilità di mobilità automatica tra le varie Ast; potenziamento ed organizzazione funzionale del centro unico regionale di lavorazione sangue di Torrette, con orari flessibili e comunque adeguati e compatibili per il ricevimento delle sacche; adeguamento del personale sanitario nei Centri Trasfusionali ed aumento delle sedute di raccolta sangue, laddove necessario, anche in collaborazione con l'Avis per far fronte alle carenze attuali e soddisfare le richieste di donazione" con la chiosa finale sempre reiterata nell'assemblea avisina: "Chiediamo con forza il potenziamento del Dipartimento (Dirmt), quale organo regionale deputato a coordinare la medicina trasfusionale a risolvere in fretta quanto serve e viene richiesto".

Daniele Gattucci



**Presentazione
dei nove libri
delle frazioni
di Fabriano**

**a cura
dei giornalisti
de L'Azione**

A SEGUIRE...

**PAOLO NOTARI
E VALERIA
VISCONTI
RACCONTANO
E CANTANO...**

PACSI & NOTE

**VENERDÌ
4 APRILE
ORE 21.00**

Teatro Gentile Fabriano

INGRESSO GRATUITO



**LE LORO
PIÙ BELLE CANZONI
DA 60 ANNI AD OGGI**



La "Mazzini" nuova di zecca

Terminati i lavori e riaperta una parte della scuola primaria al Borgo

Lunedì 17 marzo è stato ufficialmente riaperto il Plesso A della Scuola Primaria "G. Mazzini" di Fabriano, a conclusione della prima fase dei lavori di adeguamento sismico finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Presenti il sindaco Daniela Ghergo, l'assessore ai Lavori Pubblici e alla Rigenerazione Urbana Lorenzo Vergnetta, l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini, l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, l'assessore all'Efficienza e alla Produttività Francesca Pisani, il capogruppo di maggioranza Riccardo Ragni e la consigliera Marta Ricciotti. L'intervento, che ha interessato in particolare il blocco a due piani dell'edificio scolastico, ha consentito il rientro in aula di numerose classi, segnando un passaggio fondamentale per la comunità scolastica e per l'intera città. Il progetto complessivo di adeguamento sismico della scuola primaria "G. Mazzini" ha un importo pari a 2.189.000 euro,

finanziato con risorse Pnrr destinate alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, alla valorizzazione del territorio e all'efficienza energetica dei comuni. I lavori sono iniziati nel mese di settembre 2023 e sono stati necessari per garantire la stabilità della struttura e adeguarla alle più recenti normative antisismiche. L'intervento ha riguardato il consolidamento della struttura dell'edificio, con lavori mirati a rafforzare gli elementi portanti e a migliorarne la sicurezza complessiva. Le operazioni svolte hanno reso la scuola più solida e in grado di garantire una maggiore protezione in caso di eventi sismici. L'apertura odierna del Plesso A consente il rientro in sede degli alunni, mentre il Plesso B resterà ancora interessato dai lavori di completamento, la cui fine è prevista entro i prossimi mesi. Durante la chiusura parziale, le attività scolastiche sono state garantite presso altre sedi, con il supporto di un servizio di trasporto dedicato. In questa prima fase sono rientrate in

classe 11 sezioni, mentre le restanti 4 classi continueranno temporaneamente l'attività didattica presso il plesso Marco Polo, in attesa del completamento dei lavori del Plesso B e del conseguente rientro nell'edificio scolastico "Mazzini".

«La sicurezza nelle scuole è una priorità assoluta per questa amministrazione – afferma il sindaco Daniela Ghergo – La riapertura del Plesso A della Scuola Mazzini è il risultato di un lavoro lungo e complesso, che ha richiesto l'impegno di molte professionalità e la collaborazione tra enti e istituzioni. Questo intervento ci permette di restituire agli studenti e alle loro famiglie un ambiente più sicuro e conforme agli standard moderni. Ora ci concentreremo sulla conclusione dei lavori nel Plesso B, per completare definitivamente la riqualificazione di questo importante edificio scolastico».

Aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici e alla Rigenerazione Urbana, Lorenzo Vergnetta: «La riapertura



La scuola primaria "Giuseppe Mazzini" ristrutturata

del Plesso A della Scuola Mazzini rappresenta un risultato importante per la città di Fabriano e per la comunità scolastica. L'intervento di adeguamento sismico è stato un impegno complesso e prioritario, finalizzato alla sicurezza degli alunni e del personale scolastico. L'obiettivo è ora completare anche il Plesso B

entro il termine previsto, restituendo alla città un edificio scolastico sicuro e riqualificato».

L'amministrazione comunale prosegue l'attività di monitoraggio degli interventi in corso, con l'intento di garantire la conclusione dei lavori nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma.

Il sindaco Daniela Ghergo visita la scuola "Giovanni Paolo II" e risponde alle domande degli alunni: ecco il resoconto

Quali informazioni può darci sulla costruzione della Giovanni Paolo II e sul PalaGuerrieri?

«L'intervento sulla scuola Giovanni Paolo II è il più grande del piano delle opere pubbliche comunali. È un intervento di demolizione e ricostruzione, necessario a seguito dei danni riportati dal sisma del 2016. L'investimento è di 12 milioni di euro ed è per questo simbolico del grande impegno che stiamo mettendo per la riqualificazione e rigenerazione delle scuole della città. Entro il mese di marzo partiremo con la gara per affidare i lavori. Per quel che riguarda il PalaGuerrieri è stata la scelta strategica che fin dall'insediamento nella seconda metà del 2022 l'amministrazione ha fatto. La struttura era chiusa e la sua riapertura era sentita da tutto il mondo dello sport, ma anche dall'intera comunità perché essa ha una valenza fondamentale di protezione civile in caso di calamità. Al nostro arrivo non vi erano progetti disponibili e ricostruirlo ex novo era impossibile per via dei costi elevatissimi. L'amministrazione ha deciso per la ristrutturazione ed ha investito 4,3 milioni euro tra risorse proprie e mutuo a tasso zero. La Regione ha partecipato con 500.000 euro. Il cantiere è operativo da gennaio 2024,



sono state completate le opere di demolizione della copertura, sono state fatte le demolizioni interne, sono stati demoliti i setti perimetrali, sono stati fatti gli scavi delle travi di fondazioni e sono iniziati gli interventi di rifacimento delle strutture. Questo è lo stato dell'arte. Contiamo, salvo imprevisti, di restituire alla città il suo tempio dello sport per l'estate di quest'anno».

Quali compiti ha la Giunta in relazione alle scuole?

«La Giunta comunale si occupa del buon funzionamento delle scuole cittadine, del fatto che la frequenza degli alunni e degli studenti

avenga in condizioni di sicurezza, adeguatezza e comfort dei locali e delle strutture annesse (ad esempio le palestre). Interviene per questo sulle scuole primarie e secondarie di primo grado, essendo invece gli istituti superiori competenza della Provincia. La Giunta, inoltre, può collaborare con le scuole per progetti specifici di carattere educativo e numerose sono le occasioni in tal senso a cui ogni anno diamo vita in collaborazione con i dirigenti scolastici e il corpo docente. Voglio ricordare, ad esempio, la prossima edizione della Festa di Scienza e Filosofia che si terrà l'11 e il 12 aprile, che vede per il terzo anno consecutivo la partecipazione delle scuole, ma anche l'evento Fabriano Carta e Cultura con Fabriano Creativa Unesco che coinvolge i giovani in un Premio dedicato lo scorso anno a Carta e Digitale, oppure le iniziative in occasione del Giorno della Memoria ogni 27 gennaio, il coinvolgimento delle scuole nella stagione di prosa (ad esempio l'8 marzo gli studenti delle scuole superiori hanno partecipato a teatro all'opera "Le Supplici" di Euripide) o con il Teatro Pirata, oppure il Premio Gentile Da Fabriano con la nuova sessione giovani».

Quanti fondi vengono stanziati per le scuole all'interno del budget comunale?

«L'investimento riservato alle scuole è significativo. Il Comune si occupa del servizio mense, che riteniamo siamo molto migliorato rispetto al passato. Questo è quel che risulta dai rilevamenti periodici che facciamo. Ci occupiamo, inoltre, del servizio di trasporto scolastico e del trasporto disabili, garantendo a tutti il servizio. Inoltre, garantiamo il servizio di educativa domiciliare alle ragazze e ai ragazzi che ne hanno bisogno. Quest'anno, con il sostegno della Regione Marche, avvieremo con le scuole dei progetti rivolti al tema del bullismo e del cyberbullismo (progetto Lasciami volare con il Liceo Artistico, progetto Sportello psicologico negli Istituti comprensivi Romagnoli, Moro e Marco Polo, Progetto Barbieri di Siviglia con l'Istituto comprensivo Romagnoli). Per quel che riguarda, invece, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole incluse quelle dell'infanzia abbiamo fatto in due anni e mezzo di mandato 10 interventi per oltre 460.000 euro, altri sono in previsione, mentre per l'adeguamento sismico e la realizzazione di nuove scuole stiamo realizzando investimenti per 21 milioni di euro. Le scuole interessate sono la Giovanni Paolo II, la Marco Polo, la Mazzini e la scuola di Marischio».

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Tutelare marchio e città binomio inscindibile

di FRANCESCO PACINI

Ipotesi di uso ingannevole del marchio. Questo quanto potrebbe configurarsi a seguito dell'accordo di licenza, quinquennale, che il Gruppo Fedrigoni ha sottoscritto con il distributore internazionale tedesco Jacob Jurgensen per produrre e distribuire in Europa carta per fotocopie Copy 1 e 2 dell'iconico marchio Carta Fabriano, prodotte fino a fine 2024 nello stabilimento di Rocchetta a Fabriano. Sito chiuso perché considerata "attività non remunerativa", con oltre 170 esuberanti, ridotti a oggi a 30 (in cassa integrazione) dopo i ricollocamenti in altri stabilimenti del Gruppo. Ad entrare a gamba tesa sulla vicenda è il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso che oggi ha risposto alla lettera del sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo che ha dichiarato "inaccettabile" l'uso del marchio della sua città, Fabriano, per una produzione spostata all'estero. Il ministro ha rassicurato anche il governatore delle Marche, Francesco Acquaroli al quale ha telefonato. "Qualora venissero confermate le notizie riportate dagli organi di stampa", si configurerebbe "una ipotesi di uso ingannevole del marchio rilevante ai sensi sia dell'art.14 del Codice della Proprietà Industriale, sia delle norme corrispondenti previste dalla direttiva e dal Regolamento del Marchio dell'Unione Europea, che sanzionano con la decadenza del marchio la sua sopravvenuta ingannevolezza, in particolare proprio sulla provenienza geografica dei prodotti contrassegnati", le parole del ministro Urso. Anche se dal Gruppo Fedrigoni si è data notizia che sul packaging deve essere specificato "che questa linea di prodotti è distribuita dal Gruppo tedesco Jacob Jurgensen attraverso la controllata Paper Fast". Una rassicurazione che potrebbe non bastare, tanto da portare il Ministro a specificare che, qualora si ravvisasse l'uso ingannevole del marchio, il ministero delle Imprese e del Made in Italy "interverrà prontamente, sostenendo qualunque soggetto interessato a presentare un'istanza

Dopo l'accordo che la Fedrigoni ha sottoscritto con il distributore tedesco

nelle sedi competenti per l'accertamento della decadenza del marchio d'impresa registrato 'Fabriano', attualmente di proprietà dell'impresa Fedrigoni, e per l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge

per l'uso ingannevole, anche a tutela dei consumatori". Lo stesso Primo cittadino di Fabriano ha annunciato di aver dato mandato a un legale per tutelare il marchio e la città, "un binomio inscindibile". Per fare

chiarezza l'assessore al Lavoro della Regione Marche, Stefano Aguzzi, ha chiesto all'azienda l'anticipazione dell'incontro in calendario il 27 marzo prossimo e convocato per fare il punto della situazione rispetto all'accordo sottoscritto al Mimit nell'ambito della vertenza Giano e che, ora, avrà come tema questo accordo di licenza con il distributore tedesco.



Ora serve un patto sociale

Fabriano sta vivendo un altro terremoto, questa volta sociale ed economico ma dagli effetti potenzialmente devastanti. Le crisi Beko e Fedrigoni hanno un impatto importante sulla città. Oggi dal Ministero delle Imprese non sono arrivati segnali confortanti sulla vertenza Beko, l'azienda non sembra recedere rispetto al numero di lavoratori in esubero che sono stati annunciati settimana fa. Ciò che ha maggiormente ferito Fabriano in questi giorni è stato apprendere che il gruppo Fedrigoni, dopo aver chiuso lo scorso dicembre la società Giano 1264 lasciando a casa decine di lavoratori, motivando la scelta con la perdita di profitto ingenerata dalla produzione di carta da ufficio, ha poi concesso l'uso del marchio Fabriano per far produrre la medesima carta ad una società tedesca, che, evidentemente, da tale produzione i profitti li ricava. Non siamo disponibili a subire le conseguenze di scelte scellerate che avvengono a vantaggio di imprese straniere senza che le istituzioni governative e regionali siano state finora in grado di porre argini o condizioni. Confidiamo che riusciranno a gestire queste vicende nell'interesse dei nostri lavoratori e dei nostri territori. In momenti cruciali come quelli che stiamo vivendo serve una grande unità e compattezza, da parte di tutti. Serve un patto sociale di tutte le forze produttive, economiche e sociali del territorio in cui ciascuna dia il proprio contributo per risolvere un distretto industriale che ha in sé competenze e potenzialità per riprendersi e tornare ad essere la locomotiva industriale delle aree interne e della regione.

Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano

Intanto i segretari territoriali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Ugl carta e stampa, insieme ad alcuni lavoratori, in strada a Fabriano il 15 marzo scorso con uno striscione durante il passaggio dei ciclisti della Tirreno-Adriatico. "Dare maggiore visibilità e ribalta nazionale rispetto a quanto sta accadendo", il loro commento, in riferimento all'accordo di licenza, quinquennale, che il Gruppo ha sottoscritto con il distributore internazionale tedesco Jacob Jurgensen per produrre e distribuire in Europa carta per fotocopie Copy 1 e 2 dell'iconico marchio Carta Fabriano, prodotte fino a fine 2024 nello stabilimento di Rocchetta a Fabriano. I rappresentanti delle parti sociali locali, inoltre, hanno anche deciso di non presentarsi all'incontro del 19 marzo, con il management del Gruppo Fedrigoni, convocato per trovare un accordo sul premio di risultato, "come forma di protesta e rispetto", specificano. Hanno inviato un comunicato che è stato letto dai loro rappresentanti nazionali. Inoltre, è stata inviata una richiesta ufficiale per un incontro urgente con l'amministratore delegato di Fedrigoni, Marco Nespolo. Mentre, in via ufficiosa, pare che l'assessore regionale al lavoro, Stefano Aguzzi, possa incontrare le parti sociali il 20 marzo.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: JUNIOR SALES ACTIVATOR - PROVINCIA DI ANCONA

Azienda operante nel commercio all'ingrosso di latte e prodotti caseari cerca 10 junior sales activator per la provincia di Ancona. Mansioni: consegna prodotti con automezzo refrigerato; sviluppo vendite e gestione clienti; trattative commerciali; gestione incassi. Requisiti: diploma di scuola superiore; patente B (preferibile anche C); disponibilità a trasferire in ambito provinciale. Si offre contratto a tempo determinato (12 mesi, trasformabile) con orario full-time (40 ore) su 6 giorni lavorativi. Per candidarsi inviare il curriculum vitae alla mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, indicando il codice offerta: 125000/1.

~ OFFERTA DEL CPI DI TOLENTINO: GOMMISTA - MATELICA

Officina di Matelica cerca gommista. Richiesta minima esperienza nel ruolo. Si offre contratto a tempo determinato. Per candidarsi inviare il cv alla mail centroimpiegotolentino.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 241583.

~ PERSONALE PER ACQUAPARCO - CINGOLI

Acquaparco Verde Azzurro cerca personale per la stagione estiva. Luogo di lavoro: San Faustino di Cingoli. Alla pagina www.verdeazzurrovacanze-marche.it/lavora-con-noi è possibile consultare le posizioni aperte ed inviare la candidatura.

~ PERSONALE PER HOTEL QUATTRO STELLE - CALABRIA

La rete Eures è alla ricerca di personale per un hotel quattro stelle a Marina di Fuscaldo (CS). Le posizioni lavorative sono numerose e in diversi settori dell'ambito alberghiero: cucina; sala; reception; piani; attività ricreative e assistenza ospiti. Vitto e alloggio saranno forniti gratuitamente dal datore di lavoro. Tutte le informazioni sulle posizioni aperte e su come inviare la candidatura sono disponibili alla pagina www.regione.calabria.it/eures-hotel-staff-per-struttura-ricettiva-a-4-calabria-scad-30-09-2025/.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it> seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Manifestazione dei lavoratori alla Tirreno-Adriatico

Qualche passo in avanti nella riduzione degli esuberanti a Fabriano e la suddivisione degli investimenti nelle Marche, tra il fabrianese e il sito ascolano di Comunanza. Questo, in estrema sintesi l'esito dell'incontro del tavolo tecnico tra i rappresentanti della Beko Europe e i sindacati di categoria Fim, Fiom, Uilm e Ugl, nazionali e regionali svoltosi nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, il 24 febbraio scorso. Nello specifico per Comunanza: taglio di 200mila volumi di produzione su 630mila attuali e la presenza di circa 80/100 esuberanti su 320 dipendenti attuali. La Beko prevede di investire a Comunanza 15 milioni di euro per produrre solo incasso e alto di gamma sia per le lavatrici che lavasciuga, oltre a investimenti

per l'installazione dei pannelli fotovoltaici. A Melano, confermati i 68 esuberanti e in un triennio la newco assicura di investire 62milioni di

euro complessivi, di cui 22,5 milioni sul prodotto, 11milioni sul processo e 27milioni in ricerca e sviluppo del cooking, anche nel sito di Fabriano

previsti investimenti per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Resta complicata la situazione tra i colletti bianchi dove si registra una riduzione dei numeri a livello nazionali degli esuberanti, ora dichiarati sono 628 funzioni, di cui il 43% localizzato nell'area di Fabriano, circa 220. Gli investimenti sono quantificati in 78 milioni di euro nelle attività trasversali e di infrastruttura, con una parte di questi anche nel fabrianese. Le parti hanno stilato un programma di incontri serrati: 27 febbraio alle 14, il 14 marzo alle 10.30 e il 18 marzo alle 10.30. «Come sindacati giudichiamo

i cambiamenti al piano industriale e le posizioni di Beko ancora insufficienti, poiché non trovano una soluzione per tutte le fabbriche e le divisioni impiegate, non garantiscono investimenti idonei a rilanciare le produzioni italiane e valorizzare al meglio gli enti di ricerca e sviluppo prodotto, qualità, prevedono soluzioni organizzative non condivise e implicano un numero molto alto di esuberanti», il commento dei sindacati al termine dell'incontro odierno.

Stefano Balestra



In occasione del passaggio dei corridori per la vertenza Beko

La Bruzzone ospite al Piermarini

Venerdì 28 marzo alle ore 21 è in programma al palasport di Matelica la presentazione del libro "La prevenzione è la cura: come riconoscere un manipolatore" della dottoressa e criminologa forense Roberta Bruzzone. L'incontro verrà moderato dalla giornalista Alessandra Pierini. L'evento è stato organizzato in occasione della IV edizione delle giornate bigiarettiane, dall'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica con la compartecipazione della Regione Marche e la collaborazione operativa dell'odv Help sos salute e famiglia, Roberta Bruzzone arriva dunque a Matelica. La nota criminologa analizza le dinamiche tossiche che possono trasformare un legame affettivo in una gabbia psicologica. La consapevolezza di sé diventa la chiave per riconoscere quando un luogo o una relazione stanno soffocando la nostra essenza e per trovare la forza di allontanarsi da "luoghi



di relazione" diventati tossici. Questa è stata l'affermazione a riguardo dell'assessore alla Cultura della città di Matelica Barbara Cacciolari: "Sia nella letteratura che nella psicologia, il messaggio è chiaro: il benessere passa attraverso la capacità di discernere ciò che nutre la nostra anima da ciò che la imprigiona. Va sottolineata la

necessaria attenzione a tutte quelle criticità che ostacolano il percorso di crescita dell'autonomia femminile. L'opera di Bigiaretti - ha aggiunto - ancora una volta si presta ad offrire spunti di riflessione sul presente. L'edizione della rassegna di quest'anno dedicata al romanzo "Le stanze", si concentra infatti sul rapporto tra memoria, luoghi dell'anima e anima dei luoghi, alla scoperta di molteplici percorsi di costruzione dell'identità". Cristina Marcucci, presidente dell'associazione Help Sos Salute e Famiglia Odv aggiunge: "Riconoscere la manipolazione

e la violenza psicologica è il primo passo per contrastarle. Nel nostro lavoro quotidiano di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, vediamo quanto sia difficile per le vittime rendersi conto di essere intrappolate in una relazione tossica. È fondamentale diffondere



conoscenza e strumenti per aiutare le persone a liberarsi da queste dinamiche, riscoprendo la propria autonomia e il proprio valore". Con il cambio di location sono disponibili ulteriori posti fino ad esaurimento biglietti, è possibile prenotarli sul link diretto <https://www.eventbrite.it/e/bruzzone-la-prevenzione-e-la-cura-come-riconoscere-un-manipolatore-tickets-128055249999?aff=oddttdtcreator> (sempre gratis). Per i docenti che saranno presenti è previsto un attestato di partecipazione scrivendo ad aimc.regionemarche@gmail.com. È previsto per lunedì 5 maggio, il percorso bigiarettiano alla scoperta del romanzo letterario "Le stanze", il quale continuerà con il consueto approfondimento letterario dedicato alle scolaresche sul tema "letteratura e memoria" curato dalla prof.ssa Carla Carotenuto del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata e direttrice scientifica del progetto. Nell'occasione, verrà apposta anche una targa commemorativa sulla casa natale di Libero Bigiaretti.

Studio demografico per capire perché i giovani se ne vanno

È quanto mai attuale fare lo studio demoscopico dell'area montana e l'incontro "Analizzare il presente per pianificare il futuro. Matelica 2025-2040", in programma **venerdì 21 marzo** dalle ore 17 nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato va proprio in questo senso. L'indagine è stata condotta nei mesi scorsi, per volontà della Fondazione Il Vallato, dal prof. Gabriele Moretini dell'Università Politecnica delle Marche ("Analisi e commento dei dati") in collaborazione con il prof. Fabiano Compagnucci della Gran Sasso Science Institute ("Esame di un caso di studio"). A collaborare alla ricerca sono state numerose realtà locali, tra le quali la rete Rifai, gli istituti Ipsia Poccognoni e Itc Antinori, l'Oratrock - Oratorio di

Santa Maria Assunta, con il favore del Comune di Matelica, che potrà trarre beneficio dagli esiti dello studio per programmare le politiche del prossimo quindicennio. Attraverso test e questionari condotti su centinaia di soggetti sono emersi dati di una certa rilevanza, che spiegano la fuga dei giovani dall'entroterra, non solo per ragioni

occupazionali o remunerative, considerato pure che l'area di Matelica continua ad avere un'elevata e variegata offerta lavorativa che non riesce ad essere pienamente soddisfatta. A sorpresa si sono evidenziati anche fenomeni inattesi che i due docenti illustreranno con tabelle e grafici, cercando di far comprendere le possibili evoluzioni della situazione, lasciando ovviamente alla politica, locale e regionale, la scelta delle leve da attivare per cercare di frenare o meno un flusso sempre più elevato di fuga di cervelli e di risorse umane. Ad introdurre i lavori come moderatrice sarà la dott.ssa Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato che si è particolarmente impegnata in questo importante progetto, iniziato quasi due anni fa e che nei suoi risvolti riguarda pienamente tutta l'area montana ricompresa tra Fabriano e Camerino.



Matelica a Tipicità: successo di visitatori

Grande successo di visitatori per la 33ª edizione del Tipicità Festival, terminato domenica 9 marzo scorso al Fermo Forum, dove era presente anche lo stand della città di Matelica. Il sindaco Denis Cingolani ha

partecipato alla manifestazione: «Soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale per la buona riuscita della tre giorni - ha detto il sindaco di Matelica



Denis Cingolani -. Tipicità ha permesso di mettere in vetrina la città di Matelica, dal nostro splendido territorio ai prodotti tipici, Verdicchio di Matelica in primis. È fondamentale continuare a far conoscere le nostre eccellenze, questa volta grazie alla collaborazione tra Associazione Produttori e Pro Matelica che hanno curato lo stand».

Primo seminario per Theoretica

Prenderà il via **domenica 23 marzo**, nei locali della Fondazione Il Vallato per l'intera giornata, il primo dei due seminari di Theoretica, pro-

posta culturale-scientifica, organizzata dall'attivissima asd Scarpette Rosa Ballet, fondata nel 1990 dall'insegnante Fiorella Carassai e oggi diretta dalla matelicese Gloria Bartocci, affiancata da uno staff di ragazze preparatissime e attente allo studio del classico come della contemporaneità. Il ciclo di seminari sarà basato sul profondo legame che esiste tra danza e scienza, proponendo l'esplorazione dei meccanismi scientifici che regolano il corpo in movimento, attraverso un approccio multidisciplinare con il contributo di esperti della danza specializzati in neuroscienze, biomeccanica, nutrizione, yoga e pedagogia applicata. A partecipare saranno insegnanti, danzatori, esperti ma anche tante persone incuriosite dall'iniziativa, provenienti da tutta l'area montana e non solo. Il successivo seminario si terrà domenica 13 aprile. Per informazioni: 388-8122756.



Esanatoglia - Il ristoro "Venilà cucina dialettale", realizzato nell'ambito del progetto innovativo Tin (tutto intorno a noi) di PalazzoLab, con sede nell'antico edificio appartenuto ai Malcavalca a Palazzo di Esanatoglia, è stato presentato nei primi giorni del mese nell'ambito del festival Tipicità dallo straordinario staff dell'associazione Lulù e il Paese del sorriso, presieduta dall'instancabile Adua Rossi. Proprio quest'ultima ha tenuto a precisare che «i sogni si possono davvero costruire se ci si crede e sogniamo di realizzare un ristoro che sia un luogo di lavoro inclusivo in cui ragazzi "speciali" possano esprimere le proprie potenzialità e sentirsi parte attiva dell'economia e quindi della società. L'idea di un ristoro di comunità, dove i ragazzi lavorano da dipendenti per diventare in-dipendenti... è un esempio! E con Silvano, il loro maestro, preparano, sempre con il sorriso, piatti tipici della tradizione del territorio dell'alto maceratese. Veniteci dunque a trovare dal 1° maggio prossimo!». Tanta la gente che si è fermata a chiedere informazioni e certamente già si profila un grande evento l'inaugurazione di questo nuovo locale, figlio della solidarietà umana.

Presentato al festival il ristoro Venilà



L'AZIONE

Dove abbonarsi o rinnovare l'abbonamento a Matelica:

- > edicole **Tabaccheria Santarelli** di via Ottoni n.11
- > **Cartolibreria Stopponi Roberto** di viale Roma n.35

ma anche...

- > **nella nostra sede matelicese** in vicolo Parrocchia n.3, aperta ogni venerdì dalle ore 17.40 alle 19 (tel. 347-2816532 o 347-2816853).

Lampedusa raccontata da Vito Fiorino

La tragedia di quel 2 ottobre 2013

Nonostante la pioggia e il clima uggioso, un discreto numero di persone ha preso parte mercoledì 12 marzo scorso, nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, alla terza struggente serata di dibattito della serie "Divieto di Sosta", promossa dall'associazione Senza Filo di Fabriano in collaborazione con la Fondazione Il Vallato ed il contributo tecnico della Mga Multimedia di Marco Angelini, che si è occupata della diretta Facebook e della registrazione su YouTube. Ospite Vito Fiorino, 76 anni, il soccorritore del tragico naufragio di migranti a Lampedusa del 2 ottobre 2013, mentre, ancora una volta, i pesaresi Emanuele Lepore e Bartolomeo Giunti hanno deliziato il pubblico con momenti di musica dal vivo.

Conducenti, come sempre, i giovani professori fabrianesi Danilo Ciccolessi e Andrea Fabbri, che hanno spinto Fiorino a raccontare i momenti più duri di questo episodio, rientrando in questioni di politica internazionale, legate al traffico di esseri umani, alle armi e alla droga. Fiorino si è dichiarato «un migrante, perché originario di Bari, andato al nord a fare fortuna, poi finito a Lampedusa per caso nel 2000 dove mi sono trasferito». Fiorino ha anche tenuto a dire che «noi italiani in genere, a mio avviso, siamo molto razzisti e dimentichiamo che ogni famiglia ha qualche antenato o parente che è partito come migrante per fare fortuna e soprattutto noi meridionali, che oggi osteggiamo tanto questi poveri disgraziati che salgono dall'Africa e da altre zone del mondo. Ricordo bene quando da bambino con mia madre raggiungemmo mio padre, che viveva a Sesto San Giovanni in una cantina sotto ad un appartamento, che aveva una turca comune nel cortile: era un laboratorio-falegnameria dove vivevamo. Non scandalizziamoci, oggi la stessa accoglienza la riserviamo agli extracomunitari che arrivano. All'epoca non si affittava ai meridionali, oggi a "migranti e negri". Eppure oggi come ieri questi migranti garantiscono un certo benessere alla nostra società, perché fanno il lavoro che nessun italiano farebbe più, a cominciare dalla raccolta dei rifiuti: senza di loro a Milano l'immondizia resterebbe dov'è». Si è quindi passati a raccontare la storia del naufragio, quando era in mare con la sua barca, la Gamar, che era la somma dei nomi dei suoi amati nipoti, Gabriel e Martina, ma che in arabo vuol dire luna. «È proprio la luna mancava quel maledetto 2 ottobre 2013», ha dichiarato Fiorino, che imputa ogni cosa accaduta «al destino». «Quella sera eravamo partiti a mezzanotte per la pesca - ha continuato Fiorino - eravamo in otto amici. Abbiamo visto a distanza una luce blu, doveva essere un mezzo militare. Alle 3.30 mentre tornavamo decidemmo di fermarci a dormire fino alle 6.30. Avremmo pescato un



altro po', un breve bagno in mare e si sarebbe ripartiti. Dormivo quando venne riacceso il motore della Gamar e subito rispetto. Allora mi svegliai per chiedere cosa fosse accaduto. Il timoniere disse che sentiva un vocio. Lo tranquillizzammo che dovevano essere i gabbiani che ci circondavano, ma lui insisteva. Allora partimmo e dopo appena 800 o 900 metri vedemmo in mare che c'erano almeno 200 persone in acqua, che urlavano e chiedevano aiuto. Abbiamo avvisato la capitaneria di porto e per norma potevamo salvare solo una persona (la barca aveva 9 posti), ma altre 4 o 5 le avrei caricate lo stesso, nonostante il rischio di essere sanzionato. Ma tutti gli altri? Per altro erano nudi e sporchi di gasolio, scivolavano alla presa. Uno di loro ci disse che erano partiti in 540 persone,

ma tutti quelli non c'erano. Erano partiti da Misurata e quando sono stati abbandonati dagli scafisti non sapevano dove fossero. Una motovedetta grigio-argento li aveva visti e fotografati, poi si era spento il motore. Per fare segnale avevano incendiato una maglietta, ma per errore il fuoco era finito nel vano motore, incendiando la barca. L'agitazione aveva fatto rovesciare la barca e solo pochi sapevano nuotare... Alla fine abbiamo salvato 47 persone di cui una donna. Con l'arrivo dei mezzi della capitaneria di porto si salvarono in tutto 155 persone, ma penso sempre che se mi avessero consentito il trasbordo avremmo potuto salvarne altri. Dei superstiti solo uno vive in Italia, gli altri oggi sono cittadini di Svezia e Olanda, lavorano e stanno bene. Con alcuni di loro sono ancora in contatto, abbiamo girato un docufilm insieme. Tornano a Lampedusa per il loro 'compleanno', perché quel giorno per loro è stato come nascere di nuovo. Per i 366 invece sepolti con un numero e senza nome, sognavo un memoriale e alla fine è stato possibile ottenerlo». Fiorino ha chiuso dicendo «in quei momenti non si è eroi, non c'è tempo per pensare: auguro a tutti di dover stendere le braccia solo per abbracciare qualcuno e mai più per una tragedia simile». Prossimo appuntamento della serie, **martedì 25 marzo** alle ore 18, sempre alla Fondazione Il Vallato, con la campionessa olimpionica Sofia Raffaeli della Ginnastica Fabriano.

Pomeriggio emozionante quello di sabato 15 marzo scorso, per il transito a Matelica della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico. La sesta tappa Cartoceto-Frontignano (163 km in tutto) è passata nel cuore di Matelica, attraversando tutta la strada provinciale (SP256) da nord a sud; tantissimo il pubblico presente lungo il percorso che si è comportato in modo egregio tifando con passione e sportività i ciclisti presenti. Grande soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Denis Cingolani, in quanto la corsa ha consentito di far conoscere la città e le sue bellezze a tutti gli appassionati di ciclismo, garantendo una visibilità mondiale grazie alla diretta sia televisiva che web.



Sabato 22 marzo presso il Teatro Piermarini è in programma alle ore 10.30 l'incontro "Ma che colore ha (oggi) una giornata uggiosa?". 40 (e più) anni di canzoni nella didattica della lingua e della cultura italiane. Quattro chiacchiere dunque con Donatella Troncarelli dell'Università per Stranieri di Siena e con Fabio Caon dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Alle 21.15 invece

La lingua più bella del mondo a teatro

"Made in Italy: Fabio Caon e i 'Contesto'" in concerto con le canzoni italiane più belle e famose all'estero. L'ingresso all'evento organizzato dal Campus Magnolie di Castelraimondo in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, all'Istruzione ed al Turismo della città di Matelica, è gratuito.

Ben riuscita la settimana culturale del Pocognoni

È giunta alla terza edizione la settimana culturale dell'Ipsia "Don E. Pocognoni": dal 10 al 15 febbraio gli studenti delle tre sedi dell'istituto hanno avuto la possibilità di partecipare ad incontri e laboratori organizzati da docenti e da esperti esterni provenienti dai più disparati ambiti. Tante le attività che sono state messe in atto per rendere questi giorni di pausa didattica un modo per esplorare mondi il più delle volte sconosciuti: dai corsi sugli strumenti digitali a quelli di teatro, da quelli di autodifesa a quelli di dog agility, dall'escape room ai giochi della tradizione popolare, dagli incontri con l'Unicam a quelli con l'Elica, dalle attività sportive alle creazioni con l'argilla e tanti, tantissimi altri. Una settimana densa di scoperte, dove gli studenti hanno riscoperto la bellezza del condividere e dello stare insieme in attività diverse dalla routine scolastica. Una settimana ogni anno attesa con trepidazione e che ogni anno non smette di regalare all'istituto momenti di alto valore umano e culturale.

Con l'occasione l'Ipsia "Don E. Pocognoni" porge i suoi più sentiti ringraziamenti a coloro che hanno reso possibile tutto ciò: i docenti dell'istituto, Claudio Pettinari, Alessandro Blasetti e Fausto Marcantoni dell'Unicam, Chiara Maria De Leone del Servizio Sollievo, Luciano Bano, Dario Pecchi e Mario Gambini dell'Avvis Fabiano e Avis Matelica, Stefania Santarelli dell'Elica, il cantamaggio matelicese ed il gruppo folcloristico di Castelraimondo, Eleonora Monteverde, Fiorenzo Santini, Ilaria Narcisi, Gabriella Messi, Laura Gazzani, Giorgia Toni, Silvano Ranieri, Jonathan Pavoni, Manfredi Mangano, Samuele Vissani e Ruggero Orteni. Un doveroso plauso, infine, alla prof.ssa Silvia Gazzana ed all'assistente tecnico Silvia Dignani per l'impeccabile organizzazione di tutte le attività.



Il Doppiatore Marchigiano incanta il Piermarini

«Matelica non manca di opportunità, è timida!». Così ridendo Riccardo Lombardelli del Doppiatore Marchigiano ha presentato la cittadina al pubblico, invitando i giovani, insieme al suo amico e compagno di avventura Alberto Barabucci, a non abbandonare la propria terra di origine, a non lasciarsi attrarre da quelle facili promesse e sogni di gloria che «finiscono come un mio amico in un contratto da grafico a Milano per 1.380 euro, quando solo di affitto ne pagava 800. Ma credete che dalle nostre parti non si trovasse lo stesso contratto? Bisognava per forza andare a Milano?». Il Doppiatore Marchigiano, ospite della Fondazione Il Vallato, per la prima volta al Teatro Piermarini ha fatto registrare il tutto esaurito e tra il pubblico tanta gente anche dei paesi vicini. Il tema della serata "Jimo via?" è stato sviluppato accuratamente con delle riflessioni serie, al di là delle scroscianti risate provocate dai due simpaticissimi protagonisti sul palco, anche attraverso una serie di domande poste con eccellente bravura dalla blogger Daniela Zeponi dell'associazione Help SOS Salute e Famiglia odv. Il bel pomeriggio, introdotto da Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato, è servito a spiegare il lavoro condotto negli ultimi due anni sulle ragioni che spingono i ragazzi a lasciare l'entroterra, nonostante le offerte di lavoro esistenti. Le ragioni, sorprendenti e non pienamente conosciute dalla popolazione, forse neppure dai genitori, verranno illustrate venerdì 21 marzo dalle ore 21 nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato dal prof. Gabriele Moretini dell'Università Politecnica delle Marche ("Analisi e commento dei dati") e dal prof. Fabiano Compagnucci della Gran Sasso Science Institute ("Esame di un caso di studio"). Nel frattempo

il tema, fondamentale per il futuro socio-economico, demografico e formativo (le scuole avranno un valore di altissimo livello sulle competenze che verranno richieste nel prossimo futuro), è stato lanciato dal palco del Teatro Piermarini tra gli applausi del pubblico che ha invaso la struttura. I due ragazzi di Tolentino, dal marzo 2018 divenuti per tutti il Doppiatore Marchigiano, hanno parlato della loro storia personale, di quando da giovani venivano presi in giro «da certi fighetti che mo' vanno dicendo: oh io so' amico de lu Doppiatore Marchigiano», spiegando anche le ragioni che li hanno portati a partecipare all'evento della Fondazione Il Vallato («nojantri non jimo da per tuttu, jimo solo do' ce piace e potimo di che cosa, qui ce simo venuti perché stu Vallatu pensemo che era 'n fossu») e soprattutto perché hanno deciso nel tempo non solo di restare, ma di difendere e promuovere il territorio di appartenenza, a guardare ad un futuro «dove non so' io che vo a Milano, ma do' Milano vene da nojantri, perché quillu che ci aimu lo doimo solo fa' apprezza' perché vale de più». Tanti i video presentati: da Lisetta (la regina Elisabetta) alla lite di condominio tra Trump e Zelensky, fino alla semiseria presentazione fatta alla Bit di Milano per la Marca di Camerino. Non è mancata poi una gag fuoriprogramma con due ragazzini e un adulto chiamati sul palco a fingere di parlare del tema del giorno, con la voce sotto di Riccardo Lombardelli. Un'eccellente serata che apre all'incontro serio di venerdì prossimo, di grande interesse per tutti i Comuni tra Camerino e Fabriano.



di ERIKA SPURIO

Nell'affascinante ambiente della chiesa di Santa Maddalena o della Beata Mattia, lo scorso sabato 15 marzo si è tenuto il tradizionale concerto della Banda musicale della città. Nato da un'idea del compianto Corrado Fantoni, ex presidente della Banda e conoscente delle suore, dal 2005 ogni marzo il complesso bandistico organizza un concerto con musiche a sfondo religioso per onorare la nascita della Beata, il 1 marzo 1253. Con una chiesa gremita di pubblico, il prestigioso maestro Gabriele Bartoloni apre il concerto con l'Inno alla Beata Mattia, composto dal maestro Mario Solinas, arrangiato per banda da Vincenzo Gentilucci, membro del complesso, e interpretato per l'occasione dalla cantante fabrianese Nadia Girolamini, che si è poi calata nelle vesti di presentatrice per la serata. A seguire due medley, il primo *Homage to Mozart*, con alcuni dei più noti passaggi tratti da *Le nozze di Figaro* del compositore austriaco Wolfgang Amadeus Mozart, e il secondo, *Homage to Beethoven*, composto dai

Concerto per i 772 anni della nascita della Beata Mattia

passi più celebri dell'opera di Ludwig van Beethoven, con il quale la Banda ha portato nella chiesa le note della *V Sinfonia*, della *VI*, e concludendo con la *IX Sinfonia*, inno dell'Unione Europea. Dopo un ulteriore intervento di musica classica con l'*Aria* di Bach, la Banda e il pubblico si sono proiettati nel secondo dopoguerra con il *Concerto di Aranjuez*, del compositore Joaquín Rodrigo, e interpretata magistralmente dalla tromba solista di Enrico Ricciutelli. A seguire un salto nella cultura ebraica dell'Europa dell'est con *A klezmer karnival*, un brano eclettico e dirompente dell'autore Philip Sparke, il quale raccoglie tre arie tradi-

zionali della musica klezmer, suonata a partire dal Medioevo da giovani musicisti ebrei (*klezmerim*) nei villaggi e nei ghetti. *Spiritual Moments* di

Dizzy Sparkle (pseudonimo di Jacob de Haan, prolifico compositore olandese) è il settimo pezzo scelto dalla formazione, che offre uno spaccato su un genere musicale originario degli Stati Uniti: lo *Spiritual*. Nato fra gli schiavi e legato alla musica afro-americana, espressione del credo religioso e spesso di sollievo dalle fatiche del lavoro quotidiano, ma anche un inno alla libertà, infatti il testo biblico più utilizzato come riferimento è quello dell'Esodo. Ormai nell'era contemporanea, il maestro Bartoloni dirige la Banda nell'esecuzione del celebre brano *Heal the world* del cantante statunitense Michael Jackson, accompagnato dalla voce di Valentino Mercorelli, cantante e polistrumentista.

E poi un vero e proprio spettacolo con *The typewriter* di Leroy Anderson, pezzo per la cui interpretazione sono necessari due strumenti un po' "particolari": una macchina da scrivere meccanica e un campanello. Agli strumenti solisti i giovanissimi percussionisti Alex Fantoni e Ettore Damiani, che ricevono tutto l'apprezzamento del pubblico per la bravura. Il Concerto nella chiesa della Beata Mattia 2025 si conclude con *Sinfonia per un addio* dell'ensemble musicale Rondò Veneziano, che combina la musica barocca con le sonorità del pop e del rock, e infine la celeberrima colonna sonora composta da Nicola Piovani per il film *La vita è bella*, di Roberto Benigni, dal quale il brano prende il nome. All'evento era presente l'amministrazione comunale

nelle figure del presidente del Consiglio comunale, Sauro Falzetti, e del sindaco di Matelica, Denis Cingolani, che ha ringraziato il maestro Bartoloni, il presidente della Banda Nando Cingolani e tutti i musicisti per l'impegno e la passione nella realizzazione di uno spettacolo sempre molto suggestivo. Parole di apprezzamento nei confronti della Banda sono state anche espresse dalla Badessa del Monastero, che ha riportato il saluto di tutte le suore e ha ringraziato per aver portato musica e allegria nella Casa del Signore. La Banda Musicale "P. Veschi" ringrazia per la sentita partecipazione del pubblico e annuncia il prossimo appuntamento: il 17 maggio 2025 con il Concerto anni '60 presso il Teatro Piermarini di Matelica.

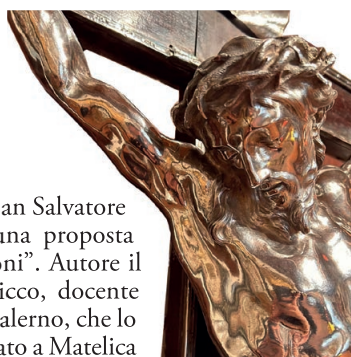


Una bella pubblicazione sul crocifisso del Giardini

La Concattedrale di Santa Maria Assunta da oltre tre secoli possiede un prezioso gioiello artistico, che solo nel periodo pasquale viene esposto al pubblico: è il cosiddetto Crocifisso del Giardini. Un'opera d'argento, commissionata per la Confraternita del Santissimo Sacramento di Matelica dal cerimoniere pontificio matelicese mons. Venanzio Filippo Piersanti, a tre distinti artisti: l'ebanista Giovanni Battista Micheli, l'incisore Francesco Ciucci e l'argentiere Giovanni Giardini. L'oggetto (250 cm di altezza per 98 di larghezza) è stato spesso ammirato da esperti, ma il frutto di un eccellente studio in merito è apparso sul n.22 dello scorso dicembre della rivista semestrale di storia dell'arte *Ricche Minere*, intitolato "Un Croci-

fisso di bronzo in San Salvatore a Gerusalemme: una proposta per Camillo Rusconi". Autore il prof. Antonello Ricco, docente dell'Università di Salerno, che lo scorso anno si è recato a Matelica per condurre la ricerca e vedere da vicino l'oggetto, che, come risulta dall'approfondita indagine, presenta molte somiglianze con un altro capolavoro dell'argentiere romano Giardini, il Crocifisso di Sovigliana. Dall'interessantissima pubblicazione risulta per altro evidente che il modello utilizzato fu di Camillo Rusconi e che la fusione avvenne dopo il marzo 1714.

m.p.



Rinnovata la commissione Premio Fiorella Conti

Lo scorso lunedì 10 marzo la Giunta comunale ha provveduto a nominare la nuova commissione giudicatrice per il Premio Città di Matelica, istituito nel luglio 2022 e dallo scorso anno intitolato alla memoria della professoressa Maria Fiorella Conti. Presidente della commissione giudicatrice è il prof. Antonio Trecciola Antonio, ex dirigente scolastico, mentre componenti sono lo storico locale dott. Matteo Parrini, la docente di lettere prof.ssa Linda Alfano, la docente di Economia e Diritto prof.ssa Valeria Valenti. La commissione sarà chiamata a valutare tesi di laurea aventi come oggetto il territorio, la storia, la società, l'economia del Comune di Matelica e che forniscano elementi utili all'elaborazione di politiche e/o proposte d'azione atte a favorire la conoscenza e/o lo sviluppo del territorio comunale. Tre i premi stabiliti anche quest'anno: il primo da 1.500 euro a favore di una tesi conclusiva di un percorso di laurea specialistica o a ciclo unico, poi due premi 500 euro ciascuno a favore di una tesi conclusiva di un percorso di laurea triennale. L'assegnazione del premio è avvenuta negli ultimi anni in occasione del giorno della Festa della Repubblica, il 2 giugno.

Due spazi dedicati a Fiorella Conti e padre Bruno

Due luoghi di grande frequenza popolare dedicati a due grandi personaggi, molto amati dalla popolazione, che sono stati sempre stati circondati da tanta gente. La Giunta comunale ha infatti deliberato lo scorso venerdì 7 marzo che l'area di rigenerazione urbana di borgo Nazario Sauro, un tempo occupata dal vecchio campo sportivo, sarà intitolata alla memoria dell'ex sindaco, studiosa e insegnante Maria Fiorella Conti, mentre il vicino piazzale, retrostante alla piscina comunale, al carismatico francescano padre Bruno Giannini. L'anticipazione è stata data dallo stesso sindaco Denis Cingolani, sabato pomeriggio, al momento dell'intitolazione della sezione Cif di Matelica a Maria Fiorella Conti. «La Conti è stato un personaggio di altissimo profilo per la storia cittadina – ha dichiarato – e oltre al premio Città di Matelica abbiamo deciso di dedicarle uno spazio urbano importante. Ugualmente per padre Bruno, amato da tanta gente anche di fuori, che lo ricordano con affetto e profonda riconoscenza e stima». Indubbiamente una scelta eccellente, perché due personalità di altissimo calibro, amate dalla popolazione e che difficilmente saranno dimenticate per i tanti ricordi che li annodano alla storia recente cittadina, pur non essendo nessuno dei due originario di Matelica. Padre Bruno Giannini, era nato il 2 dicembre 1930 a Maciano di Pennabilli, in quell'area montana della Val Marecchia, passata qualche anno fa con referendum dalle Marche all'Emilia Romagna. Dopo la sua vocazione e formazione, padre Bruno ha trascorso però gran parte della sua vita religiosa come frate minore osservante nel convento di San Francesco di Matelica, pur restando strettamente legato alla

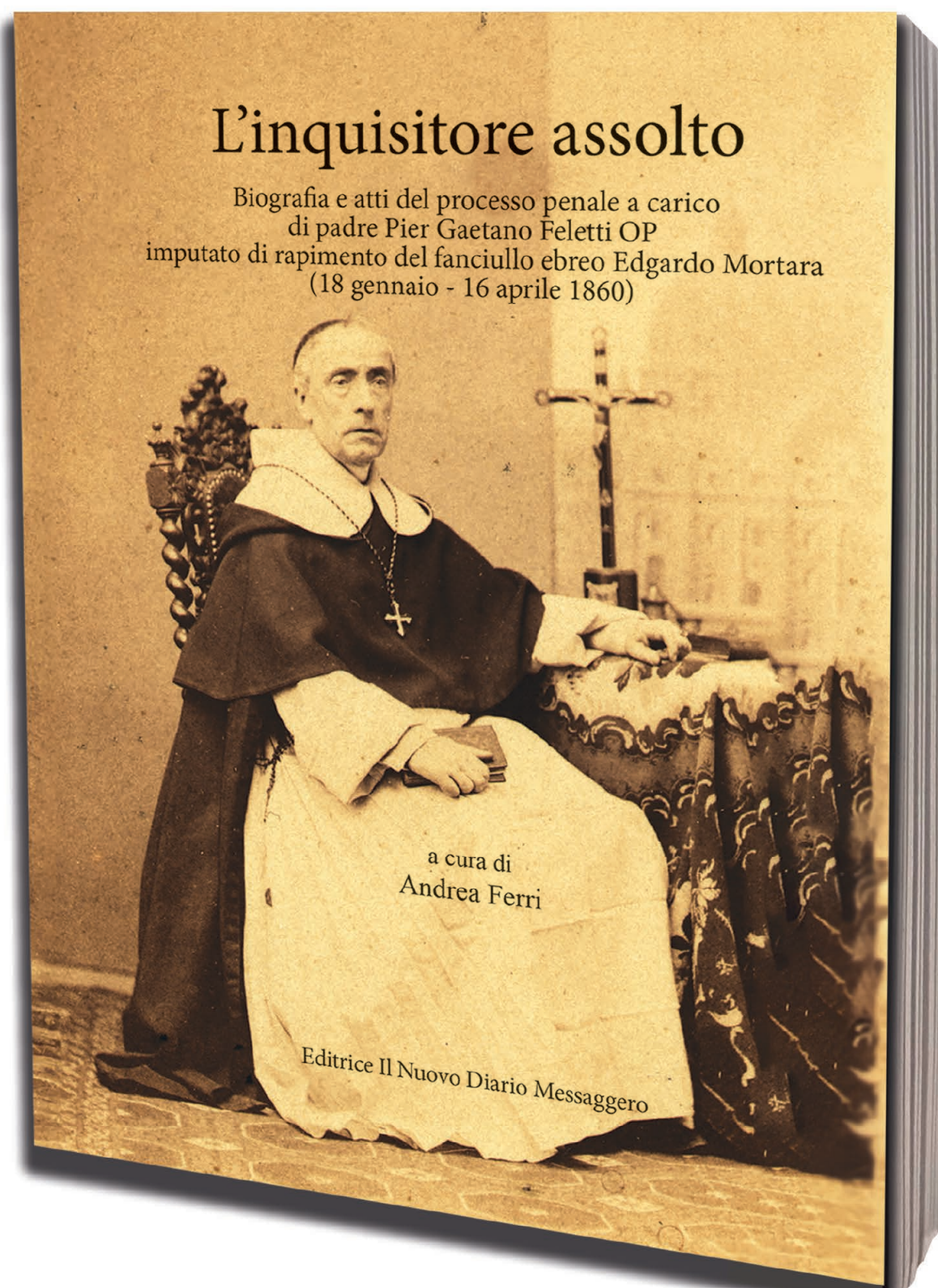
sua terra di origine, dove ha desiderato poi essere sepolto, accanto ai suoi genitori, quando la morte lo raggiunse il 14 aprile 2008. Padre Bruno era un uomo carismatico, noto per la sua bontà, capacità di intendere e leggere profondamente negli animi delle persone e le sue omelie, simili a poetiche cantiche del Creato, erano seguite da un folto pubblico che ogni domenica affollava la chiesa di San Francesco. Padre Bruno aveva anche tenuto a raccontare le sue lotte con il demonio, gli esorcismi che aveva praticato, invitando i giovani a sfuggire da tanti ingannevoli piaceri che risultano essere specchi per le allodole diabolici. Profondo conoscitore di Sant'Antonio da Padova, del quale ammirava il fatto che «è un santo cristiano venerato anche dagli islamici», padre Bruno è stato autore di tanti testi religiosi, tra cui uno molto celebre su Santa Camilla Battista da Varano, quindi curatore dei Diari di suor Teresa Marani, la monaca clarissa matelicese, vissuta all'interno del monastero di Santa Maria Maddalena e morta in concetto di santità. L'ex sindaco Massimo Baldini, che partecipò nel settembre 2019, all'inaugurazione di una via intitolata alla sua memoria nella sua Maciano di Pennabilli (alla presenza di centinaia di persone, del sindaco del posto Mauro Giannini e ai presidenti del Lions Club Ariminus Montefeltro, Roberto Giannini, e di Matelica, Amina Murani Mattozzi), ricordò con piacere che l'inizio della sua carriera politica da giovanissimo la doveva proprio «a padre Bruno

Giannini e a fra Carlo Belogi, che mi hanno invitato a candidarmi alle elezioni comunali del 1975: fui eletto nella giunta presieduta dall'allora sindaco Maria Fiorella Conti». E proprio a Maria Fiorella Conti, ad un anno dalla morte, dopo l'intitolazione del Premio Città di Matelica e della sezione del Cif, sabato scorso, ora arriva questa terza dedica. Nata il 26 settembre 1939 a Scheggia e Pascelupo, si trasferì da giovane a Trocchetti di Albacina, quindi nel 1958 si diplomò al Liceo Classico Stellini di Fabriano e nel 1965 si laureò in Lettere Antiche e Moderne all'Università di Perugia, iniziando ad insegnare come supplente alla scuola media di Matelica nel 1961, dove rimase fino al 1° ottobre 1972, conoscendo anche l'allora importante realtà del monastero silvestrino di Santa Teresa e del Probandato di Sant'Ugo, facendo amicizia con tanti monaci tra i quali don Domenico Grandoni e don Andrea Pantaloni. Nel 1976 entrò in ruolo all'Istituto Antinori (che fino al settembre 1997 ebbe



sede proprio accanto ai Silvestrini), andando in pensione il 31 agosto 2001, tra l'affetto di ragazzi e colleghi. Esponente del Cif, terziaria francescana, di lei si ricorda principalmente il ruolo che ebbe nella Dc, guidando una giunta di giovanissimi ed essendo il primo sindaco donna di Matelica e della provincia di Macerata dal 1975 al 1980, avviando la costruzione di vari edifici scolastici, l'apertura di nuove attività economiche, progettando (invano, perché duramente ostacolata da interessi privati) la nascita di un quartiere dedicato all'artigianato e alle tipicità tra Sant'Agostino e la Beata Mattia. Il suo volto apparve persino su uno dei carri allegorici dei celebri Carnevali matelicesi. Grazie al suo ruolo amministrativo protesse con forza e tempestività una donna con figli da un marito violento. Docente anche all'Università di Budapest, a lei si deve il contributo anche della nascita della Corale polifonica Antonelli a San Francesco, nel 1984, diretta da padre Umberto Franca ofm, ex direttore del Coro del Teatro dell'Opera di Roma, la nascita nel 1992 dell'Università degli Adulti di Matelica in collaborazione con la prof.ssa Bianchini di Fabriano, tantissime iniziative e attività culturali anche come socia e componente del direttivo della Pro Matelica, la nascita del Premio Bigiaretti nel 1996, la conoscenza a Matelica della vicenda antimafia del «giudice bambino», Rosario Livatino (1952-1990), la scoperta nel 1998 dei documenti che attestavano la prima coltura del Verdicchio a Matelica in un atto notarile del 12 gennaio 1579 in località Camoiano, nonché quelli dell'esistenza del ponte levatoio all'ingresso del castello di Cerreto d'Esi riportato alla luce nel 1999, l'amicizia con i discendenti dei conti Ottoni residenti in Brasile. Ad un anno dalla scomparsa, avvenuta l'8 febbraio 2024, il suo ricordo a Matelica è più forte che mai.

m.p.



Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.

Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

ilnuovo **Diario**
Messaggero

www.ilnuovodiario.com
info@nuovodiario.com
[0542-22178](tel:0542-22178)
[f](#) nuovodiario
 [@](#) ilnuovodiariomessaggero
 [▶](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Sassoferratesi nel mondo, comincia un nuovo quinquennio!

Eletti nuovo Consiglio direttivo e presidente

L'associazione dei Sassoferratesi nel Mondo per Sassoferrato, che esiste da venti anni e che ha sviluppato un'importante serie di iniziative per la conoscenza, la conservazione e la diffusione dei valori tradizionali, culturali e turistico-ambientali del Comune sentinate, ha proceduto quest'anno a rinnovare la struttura direttiva, favorendo l'ingresso di nuovi partecipanti diretti e programmando le principali attività per il 2025.

Sabato 15 marzo, l'assemblea ordinaria dei soci, riunitasi a Sassoferrato presso Palazzo Oliva, ha valutato e approvato le iniziative e la gestione complessiva del 2024, ringraziando il presidente Nazzareno Azzeri e il Consiglio direttivo in carica dal 2020, giunti a conclusione del proprio mandato. I cinque anni trascorsi sono stati oggettivamente molto difficili, sia per l'improvvisa, drammatica diffusione del Covid, che per l'alluvione che ha colpito il territorio sentinate nel settembre 2022. L'associazione ha proceduto comunque a portare avanti molteplici attività, pubblicando la pregiata rivista annuale "Sassoferrato mia", i Quaderni, organizzando alcune mostre e presentazioni di libri, partecipando e contribuendo a iniziative rilevanti.

Molto importante, come sempre, è stata la cerimonia del Premio Monte Strega, tenutasi in ultimo nell'estate 2024, che ha visto il riconoscimento per merito a sassoferratesi presenti in Italia o all'estero, e che è stata caratterizzata dalla consueta, vasta partecipazione di pubblico.

Costante si è mantenuto il consolidato rapporto associativo con gli originari di Sassoferrato residenti in diversi Paesi, come pure quello con la città gemella di Iron Mountain, in

Michigan, Stati Uniti. Rilievo particolare, poi, lo ha avuto l'attenzione per la complessa fase di rilancio e riqualificazione dell'importantissima Rocca Albornoziata, con l'apertura prevista nel 2025, un grande obiettivo portato avanti dall'amministrazione comunale e dalle istituzioni competenti, e proposto da tempo dall'associazione.

L'assemblea dei soci di sabato 15 marzo ha così proceduto a ringraziare il Consiglio direttivo e il presidente uscenti per tutto quanto portato avanti in questi anni.

Si apre ora un nuovo quinquennio, con l'obiettivo di consolidare tutte le attività principali e fondanti (la rivista, diretta da un giornalista importante come Paolo Mastri, i Quaderni, il Premio, le iniziative editoriali, le mostre), e di proporre alcune altre, coinvolgendo nuovi iscritti e soprattutto nuovi partecipanti ai progetti da intraprendere.

Del Consiglio direttivo rinnovato fanno parte soci ben conosciuti per l'impegno profuso negli anni (lo stesso presidente uscente Nazzareno Azzeri, Rita Sacco, Roberto Fraboni, Tiziana Gubbiotti, Massimo Pagliarini), insieme a persone nuove e motivate (Serena Moretti, Gianluca Pistola, Francesco Iacobini, quest'ultimo pur iscritto all'associazione da tempo), oltre a un fondatore come Giovanni Pesciarelli.

Il Consiglio ha poi proceduto, da statuto, a eleggere le cariche principali, indicando Francesco Iacobini come presidente, Roberto Fraboni e Gianluca Pistola vice presidenti, Rita Sacco, segretaria e Nazzareno Azzeri come consigliere economico. Inoltre, la socia Giuseppina Bonifazi ha dato la sua generosa disponibilità a supportare il Consiglio e le attività connesse.

L'associazione si avvarrà anche dell'importante presenza dei Revisori dei conti, nelle persone di Daniela Capoccia e Vincenzo Passarini.

"Portare avanti l'associazione significa impegnarsi per Sassoferrato, dare un contributo alla conoscenza della sua storia e soprattutto aiutare come si può a renderne interessanti e positivi il presente e il futuro" - dice a "L'Azione" il nuovo presidente Francesco Iacobini. Nato a Sassoferrato, cresciuto con i propri genitori a Roma, dove ha studiato e dove lavora, è sempre stato molto presente nel comune di origine, "mai considerandolo posto di vacanza, piuttosto scuola fondamentale, di tantissime cose". "Essere 'sassoferratesi nel mondo' - afferma - significa mantenersi legati al nostro territorio da vicino e da lontano, avendo ben chiaro che l'impegno diretto, in prima linea, deve svolgersi essenzialmente qui, sul posto, con il tempo di cui ciascuno può disporre, ovunque si viva e si lavori. Gli strumenti di oggi, poi, aiutano a coinvolgere in vari modi, e in tal senso siamo ancora più legati a tutti i soci. Ora si tratta innanzitutto di portare avanti le attività svolte in questi venti anni, con un pensiero di riconoscenza a quanti vi hanno dedicato tempo e fatica, ai presidenti e ai componenti dei vari Consigli direttivi, a chi ha supportato lo svolgimento del Premio (penso alle bravissime presentatrici, ad esempio, e vari altri) e ricordando in particolare i fondatori e gli animatori che ci hanno lasciato, e che hanno dato e fatto tanto per l'associazione. E poi dobbiamo cercare di rinnovare progetti e attività, naturalmente in continuità con le motivazioni fondative. Io devo ribadire il grazie a Nazzareno Azzeri, che mi ha preceduto direttamente, e ai componenti del Consiglio diret-

tivo di cui si è concluso ora il mandato. Ma quasi tutti loro continueranno ad esserci. E sono molto contento che con me adesso comincino soci nuovi, che amano Sassoferrato e ci si dedicano, pur con impegni e responsabilità professionali, personali e familiari molto rilevanti. Direi - aggiunge il nuovo presidente - che per il futuro potremmo sintetizzare tutto in alcuni percorsi fondamentali: promuovere e favorire una partecipazione effettiva all'associazione di quanti lo desiderano, in una logica semplice ed aperta. Le cariche e le responsabilità formalizzate sono strumenti necessari per organizzazione e statuto, ma ciò che conta è comunque accogliere e condividere nelle attività e nelle proposte (lo stesso ruolo di presidente serve a tenere in evidenza un po' le cose e a dare una mano a coordinarle, ma sempre con il fine di procedere tutti insieme).

Poi studiare forme di collaborazione con le altre realtà associative e culturali di qui, oltre a quanto già fatto, tenendo conto dell'identità di ciascuna, ma consapevoli che l'impegno in qualche iniziativa è un valore utile e buono per varie ragioni (su questo, lo sforzo da tentare sempre è quello di non chiudersi solo tra gli "appartenenti"). Quindi, osare (parola forte!) qualche iniziativa nuova, che stiamo cominciando a valutare, per capirne bene tutti gli aspetti. Infine, avere un approccio che guardi all'insieme del



La rivista annuale Sassoferrato Mia, dell'Associazione Sassoferratesi nel mondo, nell'ultimo numero del 2024

nostro comune, che ha un'area piuttosto ampia. Promuoverne, in forme semplici e piacevoli, la conoscenza diretta, affiancando all'importantissimo centro cittadino - con la sua storia, le sue attività, i suoi tanti lasciti artistici, i suoi eventi - i contesti delle varie frazioni, del bellissimo territorio intorno, anche lì con i rilevanti elementi storici, sociali, culturali e paesaggistici che rendono le nostre campagne molto più che strade di passaggio, ma luoghi da apprezzare e far conoscere".

"L'Azione" augura buon lavoro all'associazione!

c.c.

Riconoscimento all'associazione Alzheimer

Un premio alla solidarietà, all'umanità e all'impegno di chi presta servizio di volontariato a sostegno delle persone in difficoltà! È il riconoscimento conferito da "Dubbing Marche" di Montelupone, pagina satirica attiva su Instagram, Facebook e Tik Tok, all'Associazione Alzheimer Marche ODV ETS - Gruppo "Caffè Alzheimer" di Sassoferrato nell'ambito del progetto denominato La vetrina degli alberi di Natale. La "Dubbing Marche" destina infatti ogni anno una donazione in denaro, nel caso specifico mille euro, a quei soggetti associativi marchigiani che, attraverso il puro spirito del volontariato, si distinguono per la valorizzazione e la promozione del territorio regionale

attraverso iniziative di vario genere siano esse sociali, di valore etico, morale, solidale, di protezione della popolazione, tutela dell'ambiente, ecc. La consegna ufficiale dell'assegno di mille euro è avvenuta a Sassoferrato lo scorso 13 marzo da parte del fondatore della citata pagina satirica, Alessandro Romagnoli, alla vice presidente dell'associazione, nonché responsabile del "Caffè Alzheimer" della cittadina sentinate, Claudia Grini, alla presenza di alcuni soci e volontari.

Parole di elogio sono state rivolte da Romagnoli all'associazione per l'impegno solidale ed il sostegno profuso costantemente a favore dei familiari delle persone affette dal morbo di Alzheimer.

La stessa Grini, nel ringraziare Romagnoli per il riconoscimento concesso, ha spiegato testualmente: «Il premio, oltre ad avere un alto significato simbolico che ci rende orgogliosi, costituisce un prezioso supporto economico per l'attività dell'associazione, impegnata a migliorare la qualità della vita delle famiglie con un malato di Alzheimer, cercando di dare un sostegno alle loro necessità, sia psicologiche che sociali, nonché logistiche».

t.l.



Una targa del Comune per la centenaria Ada Andreoli

Festa grande per la sentinate Ada Andreoli che ha compiuto 100 anni di vita lo scorso 3 marzo. Un traguardo importantissimo festeggiato dalla neo centenaria, che, attorniata dall'affetto dei suoi cari, ha ricevuto, la visita del sindaco Maurizio Greci. Il primo cittadino ha portato i più sentiti e sinceri auguri da parte della città e le ha consegnato una targa a nome dell'amministrazione co-

mune. "È sempre un gran piacere celebrare un così bel traguardo - afferma il sindaco Greci - i 100 anni rappresentano un secolo della nostra storia, le fatiche, i sacrifici per vivere dignitosamente, è un avvenimento che trasmette a noi tutti un prezioso patrimonio di tradizioni e di valori, che sono da sempre alla base della nostra comunità, e che sono da conservare con cura, soprattutto ai giorni nostri".

Pale eoliche: appello lanciato alla Regione

La Regione Marche, l'interlocutore strategico per contrastare l'invasione di pale eoliche sull'Appennino marchigiano. L'appello è stato lanciato venerdì scorso all'assemblea pubblica - partecipatissima - convocata a Sassoferrato dai comitati territoriali riuniti di Sassoferrato e Fabriano che fanno parte della coalizione interregionale ambientalista Tess sul progetto eolico d'installare 8 impianti alti 200 metri sui Monti Miesola, Mezzano, Le Sierre e Chicosse. Assemblea dove il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci (presente all'incontro) e il sindaco di Caldara Giuseppe Fabbroni (collegato da remoto) hanno condiviso la necessità di fare «massa critica» poiché «sciogliere un problema non risolve l'effetto complessivo che si prospetta per il nostro Appennino». Per la fascia tricolore sentinate «trovare una soluzione ad un problema locale non può risolvere l'effetto complessivo che si prospetta per il nostro Appennino. A maggior ragione oggi, che la Regione sta lavorando per identificare le aree idonee e non idonee, e i progetti depositati al Ministero

dell'Ambiente e della sicurezza energetica coinvolgono tutto l'Appennino centrale dalla Toscana all'Umbria, dall'Emilia Romagna alle Marche».

Dai calcoli della Coalizione interregionale tra associazioni e comitati per una transizione energetica senza speculazione (Tess) che organizzava l'incontro risulta che, se il Ministero autorizza tutte le richieste, saranno 182 le pale eoliche nell'Appennino Centrale, uno ogni 1,58 km.

Nel caso di Sassoferrato, il polo industriale energetico prevede l'installazione di otto pale alte 200 metri sui crinali che uniscono le località Pantana di Sassoferrato e Rucce di Fabriano in un corridoio privo di vincoli ambientali ma che fa parte di un'unità ambientale a ridosso del Parco regionale del Monte Cucco e dove ci sono i siti di interesse comunitario come la Gola del Corno, delle Gorghe, delle valli del Rio Freddo, delle Prigioni e zone a protezione speciale (Zps) dei monti Strega e del massiccio del Catria.

Véronique Angeletti

Visita dell'ex Ministro Orlando

E' stato accolto dall'amministrazione e dai dirigenti della Mann&Hummel

L'11 marzo scorso, l'ex Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del governo Draghi, Andrea Orlando, ha fatto tappa a Cerreto d' Esi per visitare l'insediamento industriale della Mann & Hummel, ai vertici mondiali nel campo della filtrazione nel settore automotive e nella purificazione di aria e acqua.

Al suo arrivo, Orlando è stato accolto dai vertici aziendali e dal sindaco David Grillini, dalla vice sindaca Michela Bellomaria, dall'assessore Brizio Cesaroni.

I dirigenti della multinazionale, nelle persone della VP Operation Global Maria Hervella e la CEO Elena Santi, hanno presentato l'azienda e la sua mission, anche attraverso una dettagliata illustrazione dell'investimento dedicato a Cerreto d' Esi: un piano industriale di 40 milioni con una previsione di assunzione di oltre cento addetti, ed un'attenzione prioritaria ai temi ambientali, alla preservazione di un bene primario come l'acqua, allo sviluppo del terri-

torio. Lo stabilimento di Cerreto d' Esi è ancora nella fase iniziale di ricerca e sviluppo ma rappresenterà a breve un punto nevralgico per tutta l'azienda.

Il sindaco David Grillini ha ringraziato l'Onorevole Andrea Orlando per la presenza e per l'attenzione che quest'ultimo ha rivolto al nostro territorio, elogiando, contestualmente, la multinazionale

tedesca per la calorosa ed entusiastica accoglienza, ulteriore espressione della costante collaborazione ed interlocuzione messa in campo da amministrazione comunale e Mann & Hummel.

Prima di lasciare spazio ad una interessante visita a tutti i settori dell'azienda, la vice sindaca Michela Bellomaria si è unita ai ringraziamenti all'azienda, spiegando brevemente come il sito produttivo di Cerreto d' Esi risulti una dimostrazione concreta e fattiva di come l'area montana, prostrata da una ventennale crisi economica e produttiva, possa essere un territorio di opportunità, rilancio, di riconversione industriale.

“Un segnale di speranza – ha sottolineato il sindaco Grillini - che parte da Cerreto d' Esi, che può e deve essere un monito ed un positivo modello di sviluppo per tutta l'area montana e per la Regione Marche. Si ringraziano gli onore-



voli Vinicio Peluffo e Augusto Curti e i vertici regionali del partito democratico per la loro presenza.

L'amministrazione comunale esprime grande soddisfazione per la visita di Andrea Orlando a Cerreto d' Esi: è stato un orgoglio aver potuto ospitare una personalità di tale rilevanza.

Un'opportunità di rilievo nazionale, aver potuto raccontare come un sito industriale dismesso, condannato all'oblio, si è potuto riconvertire e trasformarsi in un polo di eccellenza produttiva, di ricerca e sviluppo di livello mondiale. Un esempio, una speranza per il futuro del nostro territorio”.

Tirreno-Adriatico, l'orgoglio del Comune

amato Comune di Cerreto d' Esi. Questo evento sportivo di rilevanza internazionale ha portato con sé un'ondata di entusiasmo e passione, coinvolgendo non solo gli appassionati di ciclismo, ma molti concittadini.

Desidero esprimere un sentito ringraziamento in primis alle forze dell'ordine, indi al nostro vigile urbano Enrico, ai Carabinieri della nostra stazione, ai dipendenti comunali coinvolti e alla Protezione Civile comunale, il cui impegno instancabile è stato fondamentale per garantire la sicurezza durante il passaggio dei ciclisti attraverso le nostre strade. Grazie alla loro professionalità e dedizione, ogni intersezione lungo il percorso è stata gestita con la massima attenzione, assicurando il corretto svolgimento della competizione e la sicurezza di tutti. Un ringraziamento speciale anche ai volontari delle protezioni civili accorse dai Comuni di Staffolo, Rosora e Castelfellino, nonché all'associazione dei Carabinieri in congedo.

La Tirreno-Adriatico ha rappresentato non solo una vetrina per la bellezza del nostro territorio, ma anche un momento di grande coesione per la nostra comunità.

David Grillini, sindaco di Cerreto d' Esi

È con grande orgoglio che abbiamo accolto la 60ª edizione della corsa di ciclismo Tirreno-Adriatico, che ha attraversato il nostro



La Protezione Civile in pellegrinaggio a Roma



Settimane queste di inizio marzo di grandi impegni per il gruppo comunale di Protezione Civile di Cerreto d' Esi. Un gruppo ormai coeso, giovane e super affiatato, capace di organizzarsi e far fronte ad ogni emergenza e ad ogni richiesta venga loro fatta. Sabato 8 marzo, ben nove dei volontari in divisa gialla hanno fatto visita

a Roma in occasione del Giubileo 2025, una giornata nazionale dedicata interamente al volontariato, per dar loro voce e riconoscenza dell'operato, un dono immenso per la comunità. La giornata prevedeva il passaggio nella Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano con una croce in spalla, simbolo massimo della cristianità e mezzo per la redenzione da tutti i peccati. Da Castel Sant' Angelo, fino alla basilica, un colorato ma solenne passaggio di centinaia e centinaia di volontari da tutta Italia: Protezione Civile, Croce Rossa e

tante altre associazioni. Il passaggio invece nelle nostre zone della sesta tappa della Tirreno-Adriatico non è stato di certo lasciato in secondo piano, e anche Cerreto d' Esi è stato teatro perfetto di un passaggio super. Ben 30 i volontari di Protezione Civile supportati dalle forze dell'ordine hanno messo in sicurezza un intero paese con la chiusura totale delle strade già dalla tarda mattinata fino al pomeriggio.

I complimenti del sindaco e delle autorità non sono mancati. Il coordinatore Gianluca Conti ha saputo nel tempo mettere insieme esperienza e forze fresche: una macchina che funziona, che riesce a lavorare nel miglior modo possibile, certo, non senza fatica, nè sacrifici e gioco di squadra. L'impegno ripaga, sempre!

Gian Marco Lodovici



Una mattinata a Loreto in un clima di raccoglimento e comunione. L'assemblea si è poi suddivisa in 22 tavoli sinodali

Giornata di spiritualità del clero marchigiano

Giovedì 13 marzo si è svolta a Loreto una giornata di particolare significato per la vita ecclesiale delle Marche, con due importanti appuntamenti che hanno visto la partecipazione del clero regionale e dei Vescovi della Conferenza Episcopale Marchigiana. La mattinata è stata dedicata all'annuale Giornata di spiritualità del clero marchigiano, alla quale hanno preso parte numerosi sacerdoti, diaconi e seminaristi delle diocesi della regione. In un clima di raccoglimento e comunione, i partecipanti hanno pregato l'Ora Media e meditato una riflessione proposta dal Rettore del Pontificio Seminario Regionale, don Claudio Marchetti. Successivamente, l'assemblea si è suddivisa in 22 tavoli sinodali, nei quali, con il metodo della conversazione nello Spirito, si è approfondita la riflessione ecclesiale, sotto la guida di moderatori laici. Particolarmente significativo il fatto che questa prima giornata giubilare regionale si sia aperta con la presenza dei Vescovi e del clero marchigiano.

Nel pomeriggio, presso il Palazzo Apostolico di Loreto, si è riunita in seduta straordinaria l'Assemblea della Conferenza Episcopale Marchigiana.

Al centro dei lavori le prossime iniziative giubilarie, che coinvolgeranno l'intero territorio regionale. In particolare, si sta procedendo alla realizzazione del progetto del Museo Diffuso, dei Cammini Giubilarie verso e dalla Santa Casa di Loreto, nonché di altri itinerari diocesani e della Pellegrinatio Mariae da Loreto a Roma.

I Vescovi delle Marche hanno inoltre rinnovato l'invito affinché il 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione del Signore, alle ore 12, le campane delle Cattedrali e delle parrocchie della regione suonino a festa e, secondo le possibilità, si celebri la recita comunitaria dell'Angelus.

La Conferenza Episcopale Marchigiana ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della giornata e affida al Signore il cammino giubilare della Chiesa nelle Marche.

In questo anno giubilare, il Cenacolo del Rinnovamento nello Spirito Santo "Regina della Pace" di Fabriano (che si riunisce ogni giovedì alle ore 21 presso l'Oratorio Carlo Acutis per la preghiera comunitaria carismatica), invita tutti coloro che sono interessati, a partecipare al seminario di Vita Nuova nello Spirito "La Speranza non delude", che inizierà il **23 marzo** alle ore 15.30 e si svolgerà presso l'Oratorio Carlo Acutis, in via Romualdo Sassi. Il seminario è un breve percorso esperienziale di iniziazione cristiana, aperto a tutti, in preparazione alla preghiera per una nuova effusione dello Spirito Santo. L'esperienza dell'effusione dello Spirito, "carisma fondante" della specifica spiritualità carisma-

Un seminario con il Cenacolo del RnS

tica, infatti, rappresenta un evento di risveglio spirituale e di riscoperta di una relazione di fede personale con il Signore Risorto. Già Giovanni Paolo II segnalava il valore e gli effetti di questa esperienza e Papa Francesco più volte, ci ha invitato a condividere questa grazia con tutti.

In chi partecipa con assiduità e fiducia a questo "tempo di grazia" che è il Seminario, si producono vari effetti: un anelito alla vita nuova in Cristo, un maggiore coinvolgimento nella missione apostolica e missionaria della Chiesa, un desiderio di servire nella Chiesa e una nuova forza nel dare testimonianza a Cristo nella

società. La grazia della preghiera per una nuova effusione di Spirito Santo, attualizza infatti e ravviva il nostro battesimo, la nostra cresima e anche la nostra vocazione, grazie all'azione dello Spirito Santo.

Il Consolatore promesso dal Signore, esercita un'azione potente nella sfera intima del nostro essere, riempie di una luce tutta nuova la nostra intelligenza e riversa nelle nostre menti una profonda chiarezza di dottrina e, nei nostri cuori, l'amore di Dio. Facciamo rifiorire allora nella nostra vita, in questo anno giubilare, la speranza cristiana, virtù che non delude, perché si basa sulla fede in Dio che fa nuove

tutte le cose. Affidiamo senza paura la nostra vita al Dio delle sorprese, che "in tutto ha potere di fare molto di più di quanto noi possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi" (Ef 4,20). Programma del Seminario: Nel 1° incontro (23 marzo - ore 15.30), dopo una breve presentazione di tutto il seminario, verrà affrontato il tema "Dio è Amore" a cura di Andrea Guerriero; nel 2° incontro (30 marzo - ore 16) Padre Fabio Furiasse tratterà il tema "L'oscura realtà del peccato"; nel 3° incontro (5 aprile - ore 16) Antonella Topi ci annuncerà il tema "Solo tu sei Salvezza, mio Signore e mio Dio"; nel

4° incontro (13 aprile - ore 16) verrà affrontato il tema "Lo Spirito Santo, la vita nuova e i carismi" da Luigi Mattioli, Coordinatore regionale del Rinnovamento delle Marche; martedì santo alle ore 21 ci sarà nella chiesa di San Nicolò una serata di riconciliazione e adorazione aperta a tutti a cura di don Aldo Buonaiuto sul tema "Apri il cuore alla misericordia di Dio"; infine la giornata conclusiva sul tema "L'effusione dello Spirito Santo", sarà animata da Luca Vitali, segretario regionale del Rinnovamento marchigiano (27 aprile - ore 15). Pertanto se vuoi fare anche tu questa esperienza, vieni il 23 marzo nell'Oratorio Carlo Acutis alle 15.30. Ti aspettiamo con gioia!

Barbara Mammoli

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 23 marzo dal Vangelo secondo Luca (Lc 13,1-9)

Una parola per tutti

Pilato, governatore romano della Giudea, soffocava ogni sommossa con determinazione, come nella vicenda descritta dal Vangelo, quando uccise i Galilei mentre offrivano i loro sacrifici. Nel popolo ebraico c'era la convinzione che ogni sventura fosse un castigo di Dio per il comportamento tenuto dalle persone nei confronti del Signore. Gesù, invece, afferma che il giudizio dell'Altissimo non coincide con le malattie o le disgrazie che capitano; il Creatore non colpisce mai il peccatore per vendetta, ma ammaestra il suo popolo mettendo l'accento sulla necessità di convertirsi, di cambiare vita.

L'evangelista Luca, poi, attraverso la parabola raccontata dal Salvatore, ci spiega come il vignaiolo debba rendere conto dell'amministrazione della vigna a lui affidata. Il padrone, che si lamenta per i tre anni senza frutti, sembra non vedere altra soluzione: tagliare la pianta perché non sfrutti più il terreno. Invece il vignaiolo si oppone tentando una mediazione e invocando un'ultima possibilità: ancora un anno di cure affinché possa rifiorire la speranza. La Chiesa, i sacerdoti e tutto il popolo di Dio dovrebbero avere lo stesso atteggiamento del vignaiolo, la stessa pazienza, la stessa carità nei confronti del prossimo.

Come la possiamo vivere

- La Quaresima, giunta alla terza settimana, è per il cristiano un tempo di lavoro approfondito, interiore e straordinario di conversione che permette l'unione con Cristo in un'esplosione di gioia, amore, pienezza.
- La vita umana è un dono grande, ma il tempo che trascorriamo sulla Terra è incredibilmente breve; è come aprire una finestra sull'universo, vederne le meraviglie, ringraziare il Padre che ci tiene in braccio e stringerci di nuovo a lui per l'eternità.
- Bisogna vivere sempre nel Signore per essere pronti. La parabola del fico è un richiamo pressante a non consumare un'esistenza vuota, ma a farla fruttificare per il regno di Dio. Quanto ci stiamo impegnando per conquistarlo?
- Ci siamo calati nel clima della Quaresima mettendoci profondamente a nudo davanti a Dio, infinitamente paziente e misericordioso? Gesù richiama sulla necessità di fare penitenza ravvedendosi dal male. Chiediamo all'Onnipotente il coraggio della verità.
- Quando il peccato ci schiaccia, Maria aiuta a far crescere in noi la nostalgia di Dio e di una vita santa. La Vergine è la "via breve" che ci porta a Gesù.

I cittadini.. sono l'anello debole

Intervista al Vescovo Francesco Massara da parte di Interris sulla ricostruzione



di GIACOMO GALEAZZI

“L’anello debole della ricostruzione sono i cittadini che si trovano a combattere tra la burocrazia, i tecnici e le imprese”, spiega alla rivista online In Terris, monsignor Francesco Massara, Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche e Fabriano-Matelica. Nel Medio Evo l’episcopus (etimologicamente “ispettore, soprintendente”) veniva definito “defensor civitatis” (“difensore della città”) in caso di carestie, calamità, invasioni. L’antico titolo si attaglia perfettamente al Pastore che dal sisma del 2016 ad oggi è diventato il punto di riferimento per le istituzioni religiose e civili nel cratere. E soprattutto la voce di chi non ha voce, il supporto infaticabile della popolazione che soffre le conseguenze del terremoto

di nove anni fa nell’Italia Centrale. Arcivescovo Massara, a che punto è la ricostruzione post-sisma? “Tra le parole più importanti c’è un’espressione: ‘il tempo’. Sperimentiamo e soffriamo quotidianamente nella ricostruzione il peso degli anni che sono trascorsi da quel tragico 2016. Ciò porta naturalmente a uno scorgimento da parte del cittadino e pertanto la conclusione è che si arriva ad uno spopolamento del territorio. Serve, quindi, dopo i ritardi iniziali, un’ulteriore accelerazione rispetto a quella già impressa dall’attuale commissario Guido Castelli”. Quali sono i nodi da sciogliere? “L’anello debole della ricostruzione sono i cittadini che si ritrovano a combattere tra la burocrazia, i tecnici e le imprese. Più tempo passa più aumentano lo sconforto e la tentazione di rinunciare a ricostruire. Per ricostru-

zione non va intesa solo una questione strutturale. A questo concetto va accompagnata sempre la ricostruzione economica e sociale. Dopo il sisma c’è stato un tragico aumento dei suicidi e dell’assunzione di psicofarmaci anche tra persone molto giovani. E questa condizione di grave disagio interiore è stata aggravata dalla pandemia e dai suoi effetti distruttivi”. Dove rintraccia, invece, punti positivi? “I punti positivi in questo momento sono diversi. Innanzi tutto il commissario alla ricostruzione, il senatore Guido Castelli che attraverso un serie di ordinanze sta favorendo un’accelerazione verso una ricostruzione in cui hanno un ruolo fondamentale la Soprintendenza e l’Usl, l’ufficio speciale per la ricostruzione. L’ingegnere Marco Trovarelli che lo dirige è il motore operativo della ricostruzione

sul territorio ed è sempre disponibile con grande professionalità e senso di umanità per risolvere le problematiche relative alla rinascita del cratere. Siamo profondamente grati a lui e ai suoi collaboratori. In questo contesto la capacità di lavorare in rete fra le istituzioni diventa l’arma vincente per la ripresa dell’area colpita dal sisma”. Come può rinascere Camerino? “L’università è il fulcro, l’asse centrale del territorio camerte ma da solo l’ateneo non sufficiente a mantenere il tessuto economico e culturale. Sono necessarie iniziative che favoriscano non soltanto la continuità delle realtà economiche già presenti ma che siano anche in grado di attrarre nuovi investitori”. Qual è il ruolo della Chiesa nella ricostruzione? “La Chiesa è presente su tutto il territorio e testimonia una grande vicinanza alla popolazione anche mettendo a disposizione tutte le strutture ecclesiali esistenti che svolgono la fondamentale funzione di luoghi di socializzazione. La Caritas poi svolge un costante lavoro di accompagnamento in tutte le situazioni di disagio attraverso i centri di ascolto e affiancando le persone in difficoltà. Papa Francesco ha sempre incoraggiato la ricostruzione e con regolarità si è informato sull’evoluzione dei lavori e sulla condizione sociale della popolazione a cui ha costantemente dimostrato paterna vicinanza nel momento di sofferenza. Nella ricostruzione Stato, Chiesa ed enti locali danno prova di positiva cooperazione. Un ringraziamento, in particolare, va al presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli per la sua vicinanza al nostro territorio così duramente colpito dal terremoto del 2016. Il 16 ottobre saranno inaugurati il palazzo vescovile e il nuovo museo a Camerino, simbolo di rinascita di un intero territorio”.

Festa del Beato Giovanni dal Bastone

Nella parrocchia di San Benedetto, lunedì 24 marzo si celebra la festa del Beato Giovanni dal Bastone, monaco benedettino silvestrino. Il corpo del Beato Giovanni riposa nella cripta di San Benedetto dove alle ore 18 saranno celebrate la S.Messa ed i Vespri.



Una speranza da vivere e da raccontare: Giubileo Regionale dei Catechisti delle Marche a Loreto

Già da qualche anno la nostra Chiesa marchigiana ha riscoperto l’importanza di un appuntamento annuale per radunare i suoi catechisti. L’Ufficio Catechistico Regionale è l’organismo di cui i vescovi si sono dotati per questo fondamentale coordinamento: ricordo, in particolare, le esperienze dei Convegni Regionali degli ultimi anni a Fabriano e Loreto, ma soprattutto il Convegno catechistico vissuto a maggio 2024 insieme alla Regione Ecclesiastica umbra, ad Assisi. Eventi di grazia, già solo per il fatto di aver radunato i catechisti delle nostre diocesi, che come tutti corrono il rischio di “chiudersi in se stessi”, nei loro schemi, dimenticando la bellezza di uno sguardo più ampio.

Proprio in occasione del convegno di Assisi, rivolto ai soli uffici catechistici diocesani, diversi presenti hanno espresso il desiderio di continuare, a livello regionale, la riflessione sul rinnovamento della catechesi, allargando l’invito a tutti i catechisti delle Marche. Da questa richiesta è nata la proposta del Giubileo Regionale dei Catechisti, che si svolgerà domenica 23 marzo a Loreto. Abbiamo voluto dare a questo momento un titolo semplice: “Una speranza da raccontare”, per due motivi: 1- innanzitutto per mettere al centro della catechesi marchigiana il tema della speranza, cardine del Giubileo indetto da Papa Francesco, chiedendoci cosa abbia da dire un giubileo sulla speranza a coloro che sono impegnati nel difficile e affascinante servizio della trasmissione della fede.

2 - per lasciarci provocare da una domanda: c’è speranza per la catechesi nelle Marche? E se c’è, quale? Ormai troppo spesso vediamo la catechesi con occhi stanchi o sfiduciati: le nostre proposte rischiano di oscillare tra gli estremi del “tanto non serve a niente” e del “continuiamo a fare come abbiamo sempre fatto”. Animati da questo sguardo, abbiamo pensato la struttura di questa giornata: cominceremo con la preghiera iniziale a cura dell’Apostolato Biblico Regionale e presieduta da Mons. Fabio Dal Cin, per poi cedere la parola a Mons. Gianpiero Palmieri, Vescovo di Ascoli e San Benedetto e vice presidente Cei, a cui abbiamo chiesto di aiutarci a scorgere quali piste di speranza si aprono per la catechesi in questo tempo. A seguire, dopo il pranzo nei locali della delegazione pontificia, si aprirà

un momento di tavola rotonda con alcune figure della nostra chiesa marchigiana (che ringraziamo di cuore) alle quali abbiamo chiesto di condividere con noi alcune proposte concrete di rinnovamento della trasmissione della fede. Infine, la giornata si concluderà con la celebrazione eucaristica in Basilica, presieduta da Mons. Franco Manenti, Vescovo di Senigallia e delegato Cem per la catechesi. Ringraziando quindi i vescovi marchigiani (in particolare Mons. Manenti e Mons. Dal Cin), la prelatura di Loreto per l’organizzazione e tutti coloro che stanno lavorando a questo evento di grazia, non ci resta che aspettarvi il 23 marzo! Don Emanuele Piazzai e l’Ufficio Catechistico Regionale

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia - S. Maria in Campo - Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Melano - Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S.Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce - Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA COLLEGIATA di Cerreto d'Esi
Mercoledì 26 marzo ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amato **GIANNI SANTOLINI**
La famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa mercoledì 26 marzo alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Sei con noi nel ricordo di ogni giorno"

ANNIVERSARIO



CHIESA B.M.V. della MISERICORDIA
Venerdì 28 marzo ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amato

RENATO RAGNI

I suoi cari lo ricordano con immenso ed immutato affetto in una S. Messa di suffragio che sarà celebrata venerdì 28 marzo alle ore 18. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 17 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 86 anni

OSVALDA MATALONI in TIBERI

Lo comunicano il marito Adelelmo, i figli Simonetta e Pierluigi, il genero Lorenzo, la nuora Maria, i nipoti Samuel, Alex, Guglielmo, il cognato, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 12 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 84 anni

MARIANNA PADELLETTI ved. RAGGI

Lo comunicano la figlia Loretta con Emilio e i nipoti Giorgia, Marco, Alessia, il figlio Stefano, le sorelle Venanzina, Antonina, Palmerina, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 15 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari
SILVANA BRUNETTI in SEBASTIANELLI

Lo comunicano il marito Domenico, i figli Walter e Gino, le nuore Cristina e Laura, i nipoti Greta, Nico e Marco ed i parenti tutti.

Belardinelli

TRIGESIMO



CHIESA DI S. VENANZIO

Giovedì 27 marzo ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amata

RITA FIORENTINA PECCI

Il marito, la figlia, il genero, il fratello, la cognata e i nipoti tutti la ricordano con affetto. S. Messa giovedì 27 marzo alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



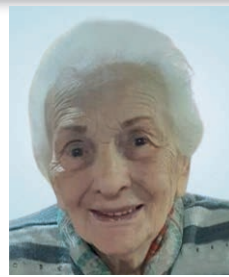
Domenica 16 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

QUINTA CIMARRA ved. PIERI

Lo comunicano con amore lo annunciano le figlie Cinzia con Franco e Barbara, i nipoti Simone, Diego con Martina, Alice con Federico e Matteo con Michela, i pronipoti Jacopo e Tommaso, il fratello Artemio ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 18 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 94 anni

VALERIA PAZZAGLIA ved. SONAGLIA

Lo comunicano i figli Fulvio e Leonardo, le nuore Amneris e Donatella, i nipoti Marco, Monica, Susanna, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 15 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari
GIOVANNA BIZZARRI IN PECCI

Lo comunicano il marito Claudio, le figlie Federica, Isabella, Vanessa, la sorella Antonia, i parenti tutti.

Marchigiano

CONDOGLIANZE

L'intera comunità educante "Morea-Vivarelli" si unisce in un abbraccio ai familiari di **GIOVANNA BIZZARRI**

stimata docente e collega

Riposa in pace carissima **Giovanna Marchigiano**

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

ANNUNCIO



"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo"

(Sant'Agostino)
Martedì 18 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 101 anni

LUIGI MEME'

Lo comunicano i nipoti Giancarlo con Maria, Gianpaolo con Tiziana, Chiara con Emanuele, Thomas e l'adorata Raba.

Bondoni

CHIESA

Mons. Baturi (CeI): "Francesco ci guida anche nella fragilità"

Nel pregare per lui, ci accorgiamo di come egli continui a confermare la nostra fede". Mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della CeI, riflette sulla vicinanza della Chiesa italiana a Papa Francesco durante il suo ricovero al Gemelli, sottolineando il valore della preghiera, della corresponsabilità ecclesiale e della fragilità vissuta con trasparenza.

Eccellenza, la Chiesa italiana ha manifestato una profonda vicinanza a Papa Francesco durante la sua degenza al Gemelli. Quali segni concreti di affetto e di preghiera si sono espressi in queste settimane dalle diocesi, dalle parrocchie, dalle associazioni?

È stato un movimento spontaneo che ha coinvolto non solo le comunità ecclesiali, ma anche i singoli fedeli e tante persone che si avvicinano a noi, chiedendo notizie e volendo quasi che ci facessimo strumento della loro vicinanza al Santo Padre. Questo mi ha molto colpito. Significa che la sua parola, il suo esempio e la sua figura sono entrati nelle case, diventando quasi parte della famiglia. L'altra ragione di questa vicinanza è la preghiera, perché il Papa ha un legame speciale con la Chiesa in Italia, essendo vescovo di Roma e primate d'Italia. Ma c'è qualcosa di più profondo del semplice sentimento: emerge la consapevolezza della comunione cattolica che è con Pietro, il quale è chiamato a confermare nella fede e a presiedere la comunione nella carità. Quello che sta emergendo con chiarezza e bellezza è che, nel pregare per lui, ci accorgiamo di come egli continui a confermare la nostra fede. In questo modo, sta esercitando il suo ministero petrino, confermando i fratelli nella fede e testimoniando la carità. Pensiamo ai bellissimi testi dell'Angelus: il Papa non esita a parlare della sua debolezza, ma la sua fragilità è illuminata dall'amore di Cristo.

Molte persone non si sono limitate a pregare, ma si sono rivolte ai vescovi per avere notizie sul Papa, esprimendo affetto e comunione. È un sentimento che va oltre la semplice emozione?

Non è una mera emozione: è la coscienza del valore della sua persona per noi, in quanto uomo e in quanto Pietro. È un affetto che si traduce in comunione, un segno della relazione viva tra il Papa e il popolo di Dio.

Francesco ha sempre sottolineato il valore della corresponsabilità nella Chiesa. In questo momento di fragilità, come i vescovi italiani stanno vivendo questo principio, anche in vista dell'augurata ripresa del Santo Padre?

Il Papa ha sempre sottolineato, sin dalla prima sera del suo pontificato, quando si affacciò a Piazza San Pietro, che il popolo è affidato alla cura del pastore, così come il pastore deve affidarsi alla sollecitudine del popolo. E il popolo che ci sostiene, che ci fa stare in piedi. Da una parte, vogliamo essere accanto a lui con la nostra vicinanza, la preghiera e l'affetto. Dall'altra, la corresponsabilità significa prendere come riferimento la sua parola, il suo esempio, la sua linea pastorale: la sinodalità, la misericordia, l'incontro con Cristo. Pensiamo alla prossima assemblea sinodale: c'è una viva consapevolezza che questo cammino è stato aperto da lui. Ha chiesto alle Chiese in Italia di percorrerlo, e oggi la corresponsabilità significa anche assumere le sue indicazioni come linea pastorale, specialmente in questo momento in cui

ci sta testimoniando con la sua fragilità una fede salda e un amore grande.

Domenica è stata diffusa una foto del Papa in preghiera nella cappella del Gemelli. Un'immagine che ha colpito tantissime persone per la sua intensità e semplicità. C'era bisogno di "rivedere" il Papa?

È la dinamica dell'amore: chi ama vuole vedere. Ma c'è qualcosa di più profondo. Questo Papa si è posto come uno di noi, un compagno di cammino. Pensiamo a quando parla dell'"odore delle pecore": ha sempre voluto vivere da pastore in mezzo al suo popolo. E c'è un altro aspetto da rimarcare: la prima foto diffusa dopo un lungo ricovero lo ritrae davanti all'altare. È un'immagine che suggerisce la sua posizione davanti al mistero della vita, della sofferenza, del dolore. Anche in questo modo continua a esercitare il suo ministero, continua a mandare messaggi forti e a guidare la Chiesa.

Papa Francesco non ha mai nascosto la sua fragilità, e ancora di più in questo periodo la sta vivendo con grande trasparenza. Che testimonianza è per la Chiesa?

Dobbiamo saperla cogliere e leggere. Questa testimonianza ci dice che la vita va vissuta sempre, in ogni suo frammento. Non ci sono momenti privi di senso o senza valore. Anche quella foto, l'insistenza nel comunicare che prega e lavora, sono un modo per dire: "Sto vivendo intensamente questa circostanza". In un Angelus, il Papa ha spiegato che nella fede la fragilità diventa annuncio della forza della vita. Siamo vasi di creta, ma conteniamo un tesoro che non è quello dell'efficienza, ma dell'amore. È la testimonianza del ministero petrino: Pietro, nel Vangelo, ha risposto a Cristo dicendo "Tu sai che ti amo", e Gesù gli ha annunciato che un giorno, da vecchio, sarebbe stato condotto da un altro. Anche nella fragilità e nella dipendenza da altri si esprime l'amore per il Signore, la cura pastorale e la testimonianza.

Il lungo ricovero ha alimentato speculazioni e congetture sul futuro del suo pontificato. Mi sembra un atteggiamento irraguardoso, perché non tiene conto della coscienza del nostro pastore, che è l'unico a decidere, davanti a Dio, il futuro del suo ministero. Francesco ha parlato più volte con chiarezza di questo tema. Speculazioni e interpretazioni sono inconcludenti, perché non servono a nulla, non sono veritiere e, soprattutto, non sono rispettose.

Negli ultimi mesi il Papa ha mostrato grande determinazione nel portare avanti la sua missione, nonostante la fatica fisica. Che messaggio arriva da questa sua tenacia a una Chiesa italiana chiamata oggi a rinnovarsi e a camminare nel segno della sinodalità?

È anzitutto un messaggio di amore a Cristo. Come ha scritto citando Benedetto XVI, all'origine della vita cristiana c'è un incontro personale con Cristo, e lui lo sta testimoniando anche ora. Poi, è una testimonianza di dedizione alla missione: la Chiesa esiste per annunciare Cristo Salvatore. Il Papa ha mostrato un'ansia pastorale che lo porta a incontrare le persone, a parlare, a stare tra la gente. Il senso ultimo della nostra vita è permettere agli uomini di incontrare il Signore. Infine, il tema della sinodalità ci ricorda che l'annuncio si realizza nella comunione. La sinodalità è lo strumento per promuovere la partecipazione di tutti i battezzati alla missione della Chiesa. Al centro, c'è la domanda di Gesù: "Mi ami tu?". E da qui che nasce tutto.

Riccardo Benotti

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**
FUNEBRE MARMÌ FIORELLA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRARI INTEGRATI - CASE FUNEBRE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli**
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio - tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Il cammino dell'icona

di M.VITTORIA MARTIN

Icona: la parola evoca, designa immagini emblematiche, e/o a soggetto religioso, contraddistinte da uno stile peculiare, che si è formato e sviluppato nel corso di quasi 2000 anni, e che negli ultimi cento anni ha visto una ripresa di studi e di realizzazioni artistico-artigianali. Da non molti anni indica anche - o invece - piccoli riquadri o tondini, collocati sugli schermi di telefoni cellulari, computer, ecc., caratterizzati da segni stilizzati, simbolici, che incanalano le azioni che si vogliono fare con gli strumenti techno-informatici. Allora vediamo molto brevemente la provenienza e i significati originari di questa parola. Nella Grecia antica Eikón voleva dire: "immagine, figura, immagine di un dio, immagine della mente, sembianza, modello, archetipo, somiglianza"; e il verbo - iconizzo, iconizzare - era usato per "raffigurare, ritrarre, rappresentare, copiare, simbolizzare" (Cfr. F.Montanari, Vocabolario della lingua greca, [antica], Loescher editore, 1997). Questa parola, come numerosissime altre che usiamo normalmente nelle lingue neolatine, e non

solo, ha 2.500 anni di storia, e forse più....

La tipologia, le forme dell'iconografia antica hanno le loro radici nell'antica pittura greca, e poi romana. Della pittura greca non sono rimaste che residue, scarsissime testimonianze, e i riferimenti riguardano essenzialmente le lodi che scrittori e storici greci e latini elargiscono alle opere e ai loro autori, ed anche a qualche autrice. (Cfr. ad esempio: Plinio il Vecchio, Naturalis Historia, Libri XXXIV-XXXVI, [edd. varie]).

Le tecniche di figurazione sui manufatti ceramici - di cui tanti musei sono ricchi - comportano delle procedure assai diverse dalla pittura su tavola o a fresco. A Roma e nei territori della Repubblica, e poi dell'Impero, le rappresentazioni pittoriche erano diffusissime e ne sono rimaste ampie testimonianze (nonostante degrado e sparizioni causate non solo dal tempo, ma soprattutto da distruzioni operate dall'uomo: invasioni, aggressioni, guerre). Paradossalmente, la distruzione operata dalla natura, dal Vesuvio, ha preservato le meraviglie di Pompei ed Ercolano. Lo stile dei dipinti su tavola, a soggetto religioso cristiano, che

sono denominati 'icone', è andato formandosi nel periodo che gli storici chiamano 'tardo-antico', cioè quello che va dal III° al VI° secolo (crisi e decadenza dell'Impero Romano fino a tutto il regno di Giustiniano, a Costantinopoli). Non sono molte le testimonianze di arte cristiana anteriori al III° secolo. Splendidi e significativi nella loro semplicità sono gli affreschi che ancora possiamo vedere nelle catacombe romane; qui riportiamo gli affreschi del Buon Pastore, nelle catacombe di San Callisto; l'Orante e la Vergine con il Figlio sulle ginocchia, della catacomba di Priscilla, tutti risalenti al III° secolo. Studiosi di storia dell'arte e di teologia scrivono che nei decenni successivi alla morte e Resurrezione di Cristo questioni di non poco conto si ponevano riguardo alle rappresentazioni pittoriche, o scultoree, della nuova religione. I primi cristiani erano ebrei e la prescrizione, ripetuta in vari Libri del Vecchio Testamento (Esodo, Deuteronomio, 1 Re, Ezechiele...), di non fare immagini, idoli della divinità era molto forte e trasmessa ai nuovi seguaci; d'altro canto erano immersi nel contesto



Buon Pastore, catacombe S. Callisto



Madonna bimbo e profeta, catacombe Priscilla



Orante, catacombe Priscilla

Un'esposizione di lavori dipinti secondo la tradizione bizantina presso l'Oratorio del Gonfalone

greco-ellenistico-romano che traboccava di raffigurazioni artistico-artigianali di dei, eroi, imperatori, sulle quali era proiettato non solo un significato simbolico-allegorico, ma una 'forma di identificazione' reale e per questo erano venerate (idolatria: idolo-latria= venerazione dell'idolo). Questo problema si ripresenterà drammaticamente, in varie fasi, tra il VII e il IX secolo con le lotte "iconoclaste" (dal greco klastós = spezzato, rotto). La sanguinosa "disputa sulle immagini" portò distruzioni enormi all'arte cristiana bizantina ed è la causa della rarità delle icone, e dei mosaici, prodotti prima del IX secolo e giunti fino a noi. Di questo si farà cenno nel prossimo articolo. Ritornando agli affreschi nelle catacombe: i soggetti e le 'forme', le tipologie di queste raffigurazioni sono poche e ripetute. Lo scopo era fare memoria di Gesù, del messaggio evangelico, quindi qualcosa di molto lontano da quello che ai nostri giorni si intende per 'espressione artistica individuale'.

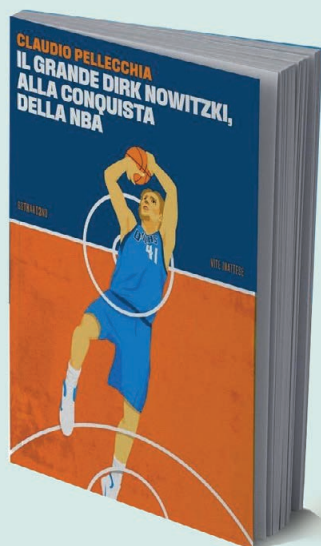
Il simbolo del Buon Pastore, che custodisce e guida le pecore (il popolo) riprende

direttamente le parole di Gesù nei Vangeli, e nello specifico ampiamente illustrate nel capitolo 10 dell'Evangelista Giovanni. L'Orante è una donna o un uomo, con le braccia alzate e gli occhi rivolti verso l'Alto (anche qui con poche varianti dei gesti) che prega, supplica, chiede. Benché molto rovinata, l'immagine della Vergine Madre con il Bimbo Gesù in braccio è rara in quell'epoca, mentre dopo il IX secolo si diffonderà straordinariamente in area costantinopolitana, italiana, e successivamente nei Paesi Balcanici e Slavi. (Un testo fondamentale sull'arte, storia, teologia, tecniche dell'iconografia bizantina è quello dell'iconografo Egon Sendler, Icona: immagine dell'invisibile. Elementi di teologia, estetica e tecnica, Ed. San Paolo, 2001).

"Il cammino dell'icona", un'esposizione di icone dipinte secondo la tradizione bizantina" presso l'Oratorio del Gonfalone dal 12 aprile al 18 maggio. La mostra sarà aperta ogni sabato e domenica, Lunedì dell'Angelo, il 25 aprile ed il 1° maggio: il mattino dalle ore 10.30 alle 12.30 e il pomeriggio dalle ore 16.30 alle ore 19. Iconografi: M. Vittoria Martin e Ezio Maria Tisi.

Il libro su Nowitzki in biblioteca comunale

Sabato 22 marzo alle ore 16 presso la Biblioteca comunale "R. Sassi" verrà presentato il libro di Claudio Pellecchia intitolato "Il grande Dirk Nowitzki alla conquista della Nba" edito da 66THAND2ND, che tratta la storia di uno dei giocatori più importati e forti nella storia della Nba. Intorno a questa presentazione è stato costruito un evento in cui si parlerà anche di aneddoti, retroscena e curiosità che risulteranno senza dubbio interessanti per gli appassionati di basket in generale (e di basket Nba in particolare). Saranno presenti, infatti, Holger Geschwindner (allenatore e mentore di Nowitzki), Valerio Bianchini (grande allenatore italiano, vincitore dello scudetto con Cantù, Roma e Pesaro) e Roberto Carmenati (scout dei Dallas Mavericks) che ha vissuto direttamente la conquista dell'anello Nba della squadra texana nel 2011. Ci saranno l'autore del libro Claudio Pellecchia, lo scrittore Alessandro Moscè, l'attrice Valentina Tomada, mentre condurrà la presentazione il giornalista Ferruccio Cocco. Invito aperto a tutta la cittadinanza.



La poetessa Innocenzi vola a Madrid

Invitata in Spagna a presentare il suo ultimo lavoro "Formulario para la presencia"

Un meritato riconoscimento è stato attribuito a Francesca Innocenzi nata a Jesi nel 1980, laureata in lettere classiche e dottoressa di ricerca in poesia e cultura greca e latina di età tardoantica, da alcuni anni docente di Italiano/storia nel prestigioso Liceo Artistico, Edgardo Mannucci a Fabriano. Il 21 febbraio è stata invitata presso la Camera di Commercio italiana a Madrid, per presentare il suo ultimo lavoro, bilingue, dal titolo "Formulario para la presencia" pubblicata da Ediciones Letra Dorada (Columbia) nel 2024. A condurre l'incontro la poetessa, scrittrice e traduttrice Elisabetta Bagli, romana di origine, residente da molti anni a Madrid, presidente dell'associazione Latium, volta a promuovere in Spagna il patrimonio culturale romano e laziale. Francesca ci racconta di questa esperienza emozionante, un evento ricco

di suggestioni e riflessioni sulla poetica dell'autrice e dice: "È nata così l'idea di questo volumetto, il cui titolo 'Formulario per la presenza', potrà forse disorientare, data la mancanza di un nesso evidente con i testi, che recano anzi, a più riprese, tracce di assenze, lacune e sparizioni. Queste cadute nei baratri dell'assenza si sono rivelate tappe obbligate di un percorso, esistenziale e poetico, che mi ha a poco a poco avvicinato alla sostanza delle cose - anche attraverso l'essenzialità della forma - nell'esercizio al qui e ora, nel cogliere l'unicità di istanti in sé perfetti, nel perseguire un barlume di integrità nella frammentazione interna che sempre ci abita. Questa piccola raccolta è per me un formulario per la presenza, perché ogni verso è una pietra miliare in più verso l'esserci, in me stessa e per me stessa, nel mondo e per il mondo. Vuole essere un esercizio per travalicare la narrazione di un

io intrappolato nel dolore, attraversare la parola per approdare nel luogo dove superarla, annientarla: «qui/ non chiedere parola/ ma rimani/ in qualunque tempo e forma tu sia». Nella sua breve carriera professionale, Francesca ha pubblicato: la raccolta di prose liriche "Il viaggio dello scorpione" (2005); la raccolta di racconti "Un applauso per l'attore" (Manni 2007); le sillogi poetiche "Giososamente il nulla" (2007), "Cerimonia del commiato" (2012), "Non chiedere parola" (2019) per (Edizioni Progetto Cultura), "Canto del vuoto cavo" (Transeuropa 2021); Quaderni di poesia Le gemme, (2022); i saggi "Il daimon in Giamblico" e la "demonologia greco-romana" (Eum 2011) e "Voci dal tempo indicibile". Ventuno saggi brevi sulla poesia (Rossini 2023); i romanzi brevi Sole di stagione (Prospettiva 2018) e "Diario di una stalker mancata" (Edizioni Progetto

Cultura 2022). Nel 2023 è uscita in Romania la plaquette bilingue Halou de toamna/ Alone d'autunno Edizioni Cosmopoli di Bacau. Per Edizioni Progetto Cultura ha diretto una collana di poeti esordienti, «La scatola delle parole», tra il 2007 e il 2012, e curato alcune pubblicazioni antologiche, tra cui "Versi dal silenzio", "La poesia dei Rom" (2007); "L'identità sommersa", "Antologia di poeti Rom" (2010); "Il rifugio dell'aria", "Poeti delle Marche" (2010). È redattrice del trimestrale di poesia «Il Mangiaparole», della rivista online «Poesia del nostro tempo» e collabora con vari blog letterari con recensioni e articoli sulla poesia greco-romana e contemporanea. Ha ideato e dirige il Premio di poesia Paesaggio interiore ed è direttrice artistica dell'omonimo Festival.

Sandro Tiberi

Al via la mostra ArteDonna al Gonfalone

La rassegna, inaugurata l'8 marzo, rimarrà aperta fino al 30

di ELISABETTA MONTI

Una mostra che mette al centro la forza, la creatività, la resilienza delle donne non solo nel campo artistico, ma in ogni singolo aspetto della vita. È questo il fil rouge che lega le opere dell'esposizione "ArteDonna", inaugurata sabato 8 marzo presso l'Oratorio del Gonfalone. L'evento è a cura dell'Associazione InArte, del Foto club Arti Visive e della Fidapa Sezione di Fabriano, con il patrocinio del Comune di Fabriano. La mostra, inaugurata proprio per celebrare la giornata internazionale della donna, rimarrà aperta fino al 30 marzo. Ancora una volta l'arte come strumento di riflessione e riconoscimento del prezioso contributo delle

donne nel mondo artistico e culturale. All'evento di inaugurazione hanno preso parte Maura Nataloni, assessore alla Bellezza e alla Cultura del Comune di Fabriano, Maurizio Serafini, assessore ai Servizi Sociali e Ceci-

lia Guida, presidente delle Pari Opportunità. "L'arte è espressione, comunicazione e libertà, e da sempre ha dato voce a chi troppo spesso è stato messo in secondo piano - ha messo in evidenza Donatella Inzolia, presidente

della Fidapa sezione di Fabriano - oggi più che mai, è importante ricordare che il contributo delle donne nel panorama artistico è cruciale. Eppure, ancora oggi, molte artiste faticano a ottenere il riconoscimento che meritano. È nostro dovere, come società, colmare questo divario e dare loro il giusto spazio". La mostra vuole essere, pertanto, un invito a guardare con occhi nuovi la bellezza e la profondità dell'universo femminile, a riconoscere il valore e a promuovere una cultura di parità. "Un sentito ringraziamento va alla associazione InArte - ha concluso la presidente Inzolia - nella persona di Anna Massinissa ed alla associazione Foto club Arti visive nella persona di Andrea Bevilacqua, per aver voluto condividere questo importante evento".



Viveva ancora, una cinquantina d'anni fa, un uomo con la febbre nelle mani. Le appoggiava sulla parte malata del paziente e il dolore spariva.

Non accettava soldi ma olio, formaggio e tanto vino erano ben accolti e ringraziava nel nome del Signore. Morì alcolizzato. Tornai a trovar l'anziana vedova, tempo dopo: era terrorizzata. La notte precedente, durante un temporale, una saetta aveva bruciato tutto l'impianto del telefono e s'era arrestata a pochi centimetri dall'apparecchio attaccato al muro, a fianco dell'immagine della Madonna di Loreto. Dava la colpa al "Diaulu" che distrugge l'opera degli uomini ma nulla può contro la Vergine. Il quel castello, un nido d'aquila sull'Appennino maceratese, le porte delle case e delle stalle sono segnate da piccole croci di legno simili a quelle delle valli della Transilvania, il paese di Dracula, il Diavolo. Tutto l'anno ci rotola il vento: strappa le parole di bocca per quant'è forte, preme per entrare, sibila, mugola come anime in pena. Provate a bussare dopo il tramonto. Se non vi riconoscono, sentirete urlare dietro la porta sprangata "Pussa via diaulu dell'infèrnu! Pussa ia." Accadde a un boscaiolo sorpreso dall'oscurità. Fu costretto a dormire in un fienile, raccontò.

La Notte chi non lo sa? Era popolata da tutto il bestiario medievale inciso sui portali delle chiese romaniche; era quella delle leggende dei Celti, peccaminosa, pagana insomma: il rito propiziatorio e festaiolo del "piantamaggio" si svolge col buio; la Notte turba il sonno del monaco e del timorato; le cappuccine del Corso vecchio l'affrontavano ogni tre ore per la salvezza collettiva della città. Sentita mai la campanella?

Capita anche oggi di vedere, specie in campagna, le anziane raccogliere, prima dell'Avemaria, la biancheria dei bambini e delle donne per proteggerla dalle forze malvagie che si scatenano quando il sole s'addormenta. Allora, con gli occhi della fantasia, assisterete alle furiose scorribande della dea Diana: percorre col suo infernale seguito, le campagne e le strade dei villaggi; lei guida i morti sul sentiero dell'oltretomba, porta via le anime degli insepolti. Mesta e benevola invece, è la "santa compagnia" come la chiamano in Spagna e in alcune vallate della Savoia. È la processione delle Anime purganti. Transitano sospese nella nebbia della notte del primo novembre. Proviene da Ponente, ove dimorano i defunti in "attesa". La questua del "Canto delle Anime" si faceva apposta per confortarli con le preghiere. Loro, tornano una volta l'anno nelle proprie case a rivedere i parenti. Dalle parti di Genga gli abitanti cucinano fave secche lessate con le cotiche per i "ritornanti". Luci accese, pane e vino sulla tavola apparecchiata. Li aspettano dormendo perché, sapete, nel sogno avverrà l'incontro: struggenti abbracci pieni di lacrime. Agli ospiti scrivono anche una lettera per aggiornarli sull'andamento della famiglia e degli animali. Eccone una del secolo scorso, zona fabrianese. "O nue stacimavene mojema ciao na toccatela strascina na zampa Nello ade artornao da la Francia se magna male Nella ade graveda Checca a fetao n vardascio piagne sempre anche nerina a fetao n vitello cia tanto latte Rico se scorticao na zampa co laratro nue ve pregama semvre".

C'era una persona, giurava d'aver incontrato la "compagnia", sul ponte, nei pressi dell'antichissima pieve di Coccure, costruita su una necropoli romana. Dalla paura, gli si sono imbiancati i capelli e non riusciva più a dormire da solo. Sudava a freddo quando raccontava la scena. Anche un certo Righetto la incontrò. Tornava

Paura della notte

lentamente. Se non ché, quelle persone, stavano sollevate un palmo da terra ricoperta da una leggera nebbiolina. Brrrr! Fermò la macchina, fece marcia indietro e passò dalla parte del castello di S. Donato. Il giorno dopo, ancora impaurito, tornò dalla fidanzata e le disse deciso: "o me sposi subito o ce lasciamo. Io da te de notte nonciarvengo più." E poi vissero felici e contenti. Una notte buia e tempestosa, un noto esponente politico fabrianese, di ritorno da una cena con esponenti del suo partito, giunto su quel ponte, vide un essere vestito di bianco. Con la mano faceva il gesto all'automobilista di fermarsi. Questi invece, accelerò come un razzo e giunse a casa col cuore in gola. Il fatto si riseppe il giorno dopo. L'opposizione politica, che non crede ai fantasmi, commentò l'avvenimento dicendo che il malcapitato automobilista aveva bevuto troppo.

Questo fantasma, raccontavano gli anziani, era di un uomo che aveva tradito la banda di mazzavacche operante in zona nei primi anni del '900. Lo incatenarono nella casa accanto alla Pieve e lo fecero morir di fame. Sicché, quello, trascinava lamentoso le catene. Pare, si dice, che avesse in odio le automobili. Quando un autista ignaro sostava avanti a quella casa stregata, lui gli bruciava l'impianto elettrico e non ripartiva più. Doveva chiamare l'elettrauto di Sassoferrato.

Questa è grossa: un giorno, un pulmino con a bordo un gruppo di marinai russi in gita nell'entroterra, in attesa dello scarico della loro nave in Ancona, fece sosta avanti alla chiesetta. Uno di loro, curioso, entrò nella casa del fantasma. Ebbene, quando uscì... cantava da tenere, in italiano, tra la meraviglia dei suoi compagni. Pulmino in avaria, solito salvataggio dell'elettrauto-cantastorie. Un altro avvenimento che ha dell'incredibile, si è ripetuto pure in altra parte del mondo, sta scritto in un libro. Al tramonto di una fredda giornata del due novembre, Romallo il carrettiere, faceva la spola tra la nostra stazione ferroviaria e Sassoferrato per consegna merci, tornando a casa stracco e infreddolito, vide sul ponte della Pieve una monella con un vestito con le maniche corte, senza calzettini, camminava lentamente. S'avvicinò e le disse: "O, ragazzi duvvaè? Ma non siènte friddo, è?" Quella rispose mesta. "Vo' lassù, a casa mia." Allora lui rispose: "Munta su che te ce porto io, no?" La monella salì, tremava tutta, era pallida. Romallo quindi, si tolse la cappottella, gliela mise sulle spalle e lui si coprì con la coperta del cavallo. Giunti a un gruppo di abitazioni, la sconosciuta scese avanti a una casa. Romallo disse: "Ténétela pure. Ce passo domane a ripiammé la cappottella che ieri ho dato alla munella, so venuo". Disse Romallo. L'altro, dopo un attimo di silenzio, rispose: "Qui non ciadè nisciuna munella... c'era mi fija... ma è morta qualche anno fa, è morta. Sta lajù al cimitero de Sasso, no?" Lui subito pensò. ("M'ha fregato quella munella. Ammò chi jeldardiscé a mojema").

Il giorno dopo, andò in quel cimitero. Entrò e che vide meravigliato?... la sua giacca stava appesa alla tomba della ragazza. Ennò!

dalla casa della fidanzata, verso mezzanotte, quando su quel ponte, vide con i fari, avanti a lui, un gruppo di donne, uomini e bambini, camminare

Esercitazioni Brigata Alpi a Collamato

Erede di quei Cacciatori di risorgimentale memoria, la Brigata Alpi aveva come motto "Obbedisco" e i suoi fanti portavano le mostrine verdi. Si componeva di due battaglioni: - il 51° di stanza a Perugia, col 3° Btg, che aveva due compagnie, una di stanza a Città di Castello, l'altra dislocata parte a Gubbio, parte ad Assisi. - il 52° ubicato a Spoleto, col 2° Btg, a Terni e il 1° in Libia. I fanti del 51° avevano un proprio inno, scritto nel 1916, sul Col di Lana nei momenti di pausa, dal futurista perugino Saltamerenda e il cui spartito fu pubblicato l'anno successivo dalla Ricordi, con la copertina, illustrata da Gerardo Dottori, che riportava in primo piano un'immagine "in stile divisionista" di Giuseppe Garibaldi. La Brigata Alpi, ricostituita nel 1881, aveva preso parte alla guerra d'Abissinia e poi a quella italo-turca. Notevole nelle sue file la presenza di Umbri, volontari o di leva, che a detta di Curzio Malaparte "[...] sia che fossero [...] di Gubbio, di Perugia, di Spoleto, di Città di Castello, di Umbertide, di Terni avevano tutti, dal primo all'ultimo, e chi più chi meno, un ramicello di quella singolare pazzia, che contraddistingueva quei contadini". Tanti gli eugubini, che il 15 maggio del '17, a dispetto di tutto e di tutti, celebrarono sulle pendici del Col di Lana la tradizionale Corsa dei Ceri. Alla Brigata Alpi, reduci dalle Argonne dove, come il nonno nel 1870, avevano difeso la Francia repubblicana dall'arroganza prussiana, si aggregarono anche i fratelli Garibaldi, quattro dei figli di Ricciotti, che ebbero modo di conquistarsi riconoscimenti e medaglie contro gli Austriaci sulle Alpi. Nell'aprile del '18, inserita nel VIII Divisione del II corpo d'Armata, la stessa era inviata in Francia a controbattere, insieme alle forze alleate, le offensive tedesche sul fronte occidentale. Nell'occasione uno dei suoi militi, il poeta Giuseppe Ungaretti, rappresentava in versi lo stato dei poveri soldati nel freddo della trincea: "Si sta come/ D'autunno/ Sugli alberi/ Le foglie". La Brigata Alpi in



Collamato Brigata Alpi

autunno inoltrato forzava le posizioni tedesche sul fiume Aisne, ne sbaragliava le difese sullo Chemin des Dames, per poi inseguire il nemico fino alle paludi di Sissonne; liberava infine Rocroi l'11 novembre, giorno dell'armistizio. Negli anni '30, precisamente nel 1934, la stessa arrivava a Collamato,

dove piazzava le tende per compiere l'addestramento militare, stabilendo il campo d'esercitazione verso le querce di Bocci Onorio. La popolazione familiarizzò coi soldati, offrendo loro vino e cibarie, tra il disappunto degli antifascisti locali. La fanfara dei Bersaglieri di G.B. Miliani ne allietava le serate, suonando in piazza, alla presenza delle autorità fabrianesi, che per l'occasione salivano a Collamato. Essa era stata creata dal proprietario della Cartiera, podestà di Fabriano e senatore del Regno durante il fascismo utilizzando propri dipendenti; a dirigerla era uno di essi, il maestro Domenico Compagnucci, collamatense doc. Vanto della stessa l'aver suonato, sfilando davanti al Duce ai Fori Imperiali. Nell'autunno del 1935 la Brigata Alpi era chiamata a partecipare alla Campagna di Etiopia, fornendo 15 ufficiali e 123 soldati a corpi separati e reparti mobilitati. Iniziato il 3 ottobre del 1935 il conflitto tra il Regno d'Italia e l'Impero di Hailé Selassié, si concludeva il 5 maggio dell'anno successivo con la conquista di Addis Abeba. Una guerra lampo, con grande dispendio di mezzi e l'uso di ogni tipo di armi anche chimiche, che "riportava l'Impero sui sacri colli di Roma".

Sergio Bellezza

Nella nostra zona, oltre al timore del malocchio, la Notte non è molto affollata di esseri favolosi. Decisamente fuori moda il basilisco, le streghe, il lupo mannaro, (l'ultimo, anni fa, s'aggirava lungo il fiume, dalle parti della stazione ferroviaria di Fabriano). Non interessa più nessuno, vedere il transito delle streghe, per la strada vecchia dei Monticelli, che vanno al Sabba, la notte di S. Giovanni. E dove le trovi più le streghe di una volta! Esistono però i "racconti di paura". Parlano pure di apparizioni di diavoli, di quelli che stanno a guardia dei tesori, di cercatori che li invocano per farsi dare il malloppo. Quelli sono i più nervosi, non dormono mai per timore di esser derubati...

Viviamo nel tempo del disincanto, dove non c'è più posto per le favole e le leggende raccontate dagli anziani avanti al focolare. Ora, nell'era dei telefonini, basta il bagliore dei fari dell'automobile per far svanire in un attimo tutto il fascino arcano della Notte magica.

B. Beltrame

Nuova cultura del benessere

La gentilezza come tema di confronto e studio all'attenzione del Lions Club

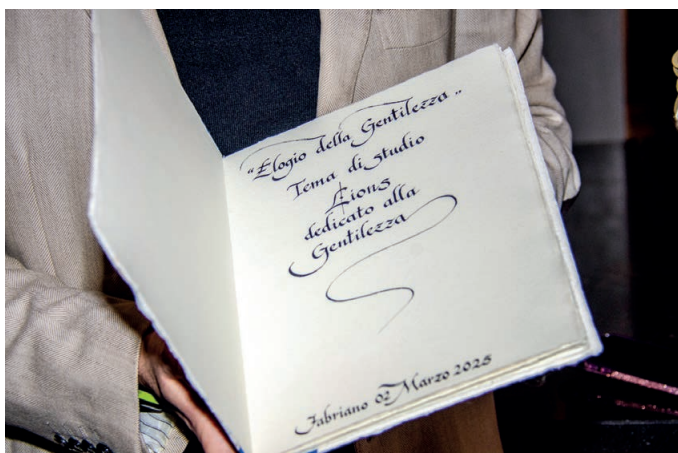
di GIOIA ROSSETTI

Il mese di marzo si apre per il Lions Club di Fabriano con una riflessione speciale. Il tradizionale appuntamento mensile della conviviale soci si è concentrato sulla Gentilezza, tema affascinante quanto necessario ad un'associazione che si pone l'ambizioso obiettivo di cambiare di mondo.

Un tema di studio nazionale quello della Gentilezza, che ha visto i Lions collaborare anche con il MIG, Movimento Italiano per la gentilezza, nato a Padova nel 2000 per diffondere quanto più possibile il principio ispiratore che vuole in ognuno di noi la disponibilità a comprendere i problemi del nostro prossimo e cercare di risolverli, ricevendone la soddisfazione intima e preziosa di aver aiutato qualcuno.

"Costruire la gentilezza, perché la gentilezza serve" così il presidente Andrea Rivosecchi inaugura "un percorso lungo, a cui il Club di Fabriano ha aderito con una prima occasione di confronto, per riflettere e comprendere, anche, con quali iniziative essere portatori di gentilezza nel nostro territorio". Si è aperto in un clima informale e di amicizia l'incontro di domenica

2 marzo presso i locali del ristorante "Garibaldi" di Fabriano che ha coinvolto i soci Lions ed i ragazzi del Leo Club. Un incontro guidato dalla socia Alessia Marchigiani, arteterapeuta presso la Casa Madonna della Rosa. Una formazione preziosa quella di Alessia, che ha consentito a ciascuno di dare un contributo personale alla discussione, anche grazie all'uso di immagini, come facilitatori simbolici,



per rappresentare pensieri o stati d'animo, tecnica frequentemente usata in arteterapia.

Un dibattito vivace, con molte domande aperte. Cosa è la gentilezza? È un valore ancora condiviso? Può la "gentilezza formale" essere considerata autentica? La gentilezza è innata o può essere insegnata?

La gentilezza appare subito come

una predisposizione all'altro, al suo ascolto, alle sue necessità, alla sua accettazione. Ben diversa dalla cortesia, molto radicata in alcune culture orientali, e anche nell'educazione delle generazioni che ci hanno preceduto. Oggi, forse, non più valore condiviso perché considerato "non vincente".

Il dibattito prosegue citando Gianrico Carofiglio che ci invita a scoprire

un nuovo senso per la parola gentilezza nel suo libro "Della gentilezza e del coraggio". Qui si sottolinea, appunto, che la gentilezza non c'entra nulla con le buone maniere, ma che piuttosto può aiutarci a disegnare un nuovo modello di uomo civile, che accetta il conflitto e lo pratica secondo regole, in una dimensione audace e non distruttiva. Per questo la gentilezza, insieme al coraggio, diventa una dote dell'intelligenza, una virtù necessaria a trasformare il mondo. La riflessione sulla gentilezza cresce dal piano del sentire personale, alla letteratura fino all'approccio scientifico. Grazie all'intervento di una giovane socia Leo e psicologa, Giovanna Ruggeri, scopriamo che: "Ad oggi non esiste una definizione unica ed universal-

mente accettata in ambito scientifico della gentilezza, ma diverse discipline, come la psicologia, le neuroscienze e la biologia evolutiva, la descrivono come un comportamento prosociale caratterizzato da empatia, altruismo e cooperazione, finalizzato al benessere altrui. In ambito psicologico, Martin Seligman ha affermato che gli atti di gentilezza aumentano il benessere soggettivo e possono contribuire a rendere la vita più felice. Le neuroscienze, inoltre, suggeriscono che la gentilezza ha effetti profondi sul cervello e sul benessere generale. Studi neuroscientifici affermano che atti di gentilezza possono:



Foto Cico

1. attivare il sistema della ricompensa che rilascia dopamina, neurotrasmettitore associato al piacere, creando una sensazione di benessere;

2. stimolare l'ossitocina, l'ormone che favorisce i legami sociali riducendo lo stress;

3. abbassare i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, contribuendo a migliorare la salute mentale. In base a questo, la gentilezza non è

solo un valore morale, ma un modo di agire che ha basi scientifiche per migliorare il nostro benessere psicofisico e quello delle persone intorno a noi". Scienza e letteratura sembrano accordarsi sull'impatto positivo che la gentilezza ha sul benessere individuale e collettivo.

Esistono evidenze che suggeriscono una predisposizione biologica alla gentilezza, tuttavia la gentilezza si sviluppa e si perfeziona nel corso della vita attraverso l'educazione, le esperienze sociali e le interazioni familiari e culturali. Allenarla è possibile, per rafforzarla o potenziarla attraverso la pratica costante.

Un argomento profondo, al suo primo appuntamento, che ha coinvolto anche i ragazzi della Casa Madonna della Rosa, a cui è stato chiesto cosa sia per loro la gentilezza. Ne sono nati pensieri sparsi, donati ai presenti come preziosi semi da coltivare. "Anche se non mi conosco, mi vogliono bene" condiviso il dono ricevuto con voi, affinché questo seme di gentilezza possa germogliare.

Reddito di libertà per le donne vittime di violenza

Purtroppo, il fenomeno della violenza contro le donne continua a essere una realtà drammatica e crescente. Oltre alla violenza fisica e psicologica, sempre più spesso si manifesta anche sotto forma di violenza economica. Per contrastare questo fenomeno e supportare l'autonomia abitativa, personale e formativa delle donne vittime di violenza, dal 2020 è stato introdotto il "reddito di libertà".

Previsto inizialmente come una misura per fronteggiare gli effetti del Covid, dopo l'emergenza il Fondo è stato confermato a più riprese, ma è con la Legge di Bilancio 2024 che il reddito di libertà è diventato strutturale con uno stanziamento di 30 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2026.

Fondi che sono stati poi incrementati dal governo Meloni di un ulteriore milione per ognuno degli anni 2025 e 2026, portandoli a 11 milioni all'anno.

Inoltre, il contributo è stato incrementato da 400 euro a 500 euro mensili.

Questo rappresenta un intervento senza precedenti, se si confrontano le risorse stanziate negli anni precedenti: 3 milioni nel 2020, 2 milioni nel 2021 e 2022, e un incremento di 5 milioni durante il governo Draghi. Con Dpcm pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 marzo 2025 il Governo ha definito le procedure per richiedere il sussidio nell'anno in corso, ripartendo le risorse tra le Regioni. Per la Regione Marche le risorse assegnate, in base alla popolazione femminile di età compresa tra i 18 ed i 67 anni, è pari a euro 251.459 per ognuno degli anni 2024, 2025

e 2026.

Il contributo economico, pari a 500 euro al mese per 12 mesi, può essere richiesto dalle donne vittime di violenza che si trovano in difficoltà economica e che sono seguite da centri antiviolenza riconosciuti dalle regioni e dai servizi sociali ed è cumulabile con altri sussidi, come l'assegno di inclusione (la misura che ha sostituito il reddito di cittadinanza).

Dal 5 marzo 2025 al 18 aprile 2025 possono essere ripresentate all'Inps le domande in precedenza non finanziate per incapienza dei fondi. Mentre a partire dal 18 aprile 2025 e fino al 31 dicembre 2025, potranno essere presentate le nuove domande rivolgendosi al comune di residenza. Relativamente alla proposta di legge avanzata dai consiglieri regionali del Pd nel maggio 2023 per introdurre un reddito di libertà regionale, che si aggiunge a quello già previsto a livello nazionale, e ancora al vaglio della Commissione Sanità, vorrei fare due considerazioni:

1) Gli stanziamenti del Governo con l'ultima legge di Bilancio sono notevolmente superiori rispetto a quelli degli anni precedenti al 2023, pertanto, l'auspicio è finalmente di poter soddisfare tutte, o almeno gran parte delle richieste che saranno presentate.

2) La Circolare Inps n. 54 del 05/03/2025 afferma che le risorse attribuite dallo Stato a ciascuna Regione possono essere integrate con fondi regionali, trasferiti direttamente all'Inps. Pertanto, la Regione Marche potrebbe semplicemente decidere di incrementare le risorse destinate alla misura nazionale, come

già fatto in passato da altre regioni, come l'Emilia-Romagna. In questo modo, sarebbe possibile utilizzare la rete e le procedure già implementate dal Governo per la presentazione delle domande (on-line attraverso il portale Inps), per la loro valutazione e per l'erogazione degli aiuti, piuttosto che sostenere ulteriori costi per gestire una nuova misura regionale. In conclusione, sono certa che la Commissione Sanità, presieduta da Nicola Baiocchi, valuterà la PDL dei consiglieri del Pd con la consueta imparzialità e anche alla luce delle novità introdotte dal governo nazionale.

L'obiettivo è naturalmente di non lasciare indietro nessuno e che ogni singola richiesta possa essere soddisfatta ed in tempi rapidi per sostenere quantomeno l'autonomia economica delle donne che affrontano percorsi di uscita dalla violenza.

Mirella Battistoni,
consigliere regionale Fdi

Manutenzione dei defibrillatori

Il defibrillatore, proprio come le auto, gli estintori e le caldaie, ha bisogno di una regolare manutenzione per poter funzionare correttamente ed essere a norma di legge. Infatti, devono essere sottoposti alle operazioni di verifica periodica necessarie. Ecco perché chiederò in Consiglio comunale se i DAE di proprietà del Comune, presenti sul nostro territorio, vengono sottoposti a controlli periodici e, se sì, sulla base di quali protocolli disciplinari; chi effettua tali controlli; che tipi di controlli vengono effettuati e con quale frequenza; se è previsto un piano comunale di sostituzione dei defibrillatori danneggiati. Questo non solo per ottemperare alla prescrizione normativa, ma soprattutto per garantire il puntuale e corretto funzionamento all'occorrenza.

Pino Pariano, consigliere comunale

GRUPPO Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899

Casa Funeraria INFINITUM

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

di MATTEO CANTORI

L'Accademia Bonifaciana di Anagni è una realtà culturale di rilievo, impegnata nella promozione dei valori della fede, della scienza e della virtù, in sintonia con il suo motto "Fede, Scienza, Virtù per una cultura della pace". In questo Anno Giubilare, il suo Rettore-Presidente, Sante De Angelis, Sante De Angelis, nominato di recente anche Interlocutore Referente presso la Pontificia Accademia di Teologia, ci ha concesso un'intervista per approfondire il ruolo dell'Accademia e le sue molteplici iniziative, che spaziano dalla ricerca storica al dialogo interreligioso, dalla formazione dei giovani alla valorizzazione del patrimonio artistico.

L'Anno Giubilare rimanda alla mente il primo Giubileo indetto da Bonifacio VIII. Oltre a questo, quali sono le tematiche che animano l'Accademia?

Viviamo questo Anno Giubilare con grande impegno, consapevoli della straordinaria occasione di riflessione e rinnovamento che esso rappresenta. Il riferimento al primo Giubileo indetto da Bonifacio VIII è per noi un punto di partenza, ma il nostro sguardo è rivolto anche alle grandi sfide contemporanee. L'Accademia approfondisce temi centrali quali il dialogo interreligioso, la promozione della pace, la tutela del patrimonio storico e artistico, e l'educazione alla sostenibilità. Le attività in corso in questo anno speciale mirano a rafforzare il legame tra cultura, spiritualità e impegno sociale.

L'Accademia Bonifaciana si distingue per una vasta gamma di attività. Qual è l'impatto delle iniziative organizzate in questo contesto giubilare?

Le nostre iniziative – convegni, seminari, mostre, concerti, eventi letterari – acquistano un valore ancora più profondo nel contesto giubilare. Il Giubileo è un tempo di apertura, condivisione e crescita, e l'Accademia si pone come punto di riferimento per chi desidera approfondire la storia e i valori che questa ricorrenza porta con sé. I premi e i riconoscimenti che assegnamo ogni anno, in particolare, diventano in questo periodo un forte segnale di speranza e ispirazione.

Presidente De Angelis, qual è

L'Accademia Bonifaciana e il suo impegno per cultura e pace

L'intervista al Rettore Presidente Sante De Angelis

L'attualità della figura di Bonifacio VIII, che grazie al lavoro ultraventennale dell'Accademia a lui dedicata è stata universalmente riqualificata?

Bonifacio VIII continua a essere una figura di grande attualità per la sua visione innovativa e per le iniziative che hanno segnato profondamente la storia della Chiesa e della società. Il primo Giubileo del 1300 fu un evento religioso, ma anche sociale e culturale, che influenzò il mondo intero.

Un altro aspetto fondamentale del suo pontificato fu la fondazione dello Studium Urbis nel 1303, oggi Università La Sapienza di Roma. Questo legame tra sapere e fede è ancora oggi alla base dell'impegno dell'Accademia Bonifaciana, che

nel contesto giubilare rafforza il suo ruolo di promotrice di cultura e dialogo.

L'Accademia ha premiato personalità e uomini della vita di ogni giorno. Quanto di pedagogico vede in queste premiazioni?

Le premiazioni dell'Accademia Bonifaciana, soprattutto in questo anno di Grazia, hanno un valore educativo ancora più forte. Riconoscere chi si è distinto nella promozione del bene comune significa offrire modelli positivi a cui ispirarsi. Le storie di coloro che premiamo dimostrano come ogni contributo, piccolo o grande, possa essere significativo. Il Giubileo è un invito alla conversione e all'impegno, e le nostre premiazioni vogliono sottolineare l'importanza di azioni

concrete nel costruire un mondo migliore.

L'Accademia è molto vicina alle Istituzioni di ogni ordine e grado, comprese le Forze Armate e di Polizia. Che significato assume questa vicinanza nell'Anno Giubilare?

La nostra vicinanza alle Istituzioni si rafforza in questo Anno Santo, e il loro operato, guidato da responsabilità e sacrificio, è in piena sintonia con i valori del Giubileo. L'Accademia Bonifaciana riconosce e valorizza il loro servizio, premiando coloro che incarnano ideali di dedizione e protezione della comunità, contribuendo così a costruire un mondo più giusto e sicuro.

Cosa e chi "abbraccia" il suo team di intellettuali che dedicano la vita alla cultura, all'arte e alla pace?

Il nostro team è composto da storici, teologi, filosofi, artisti, diplomatici, giuristi e accademici, tutti uniti dal desiderio di promuovere la cultura e il dialogo. Nell'Anno Giubilare, il loro impegno assume un significato ancora più profondo: attraverso la ricerca, la divulgazione e le iniziative culturali, contribuiscono a rendere viva la memoria storica e a diffondere i valori della pace e della fratellanza.

Tra i suoi diretti collaboratori spiccano figure eccelse in ogni campo. È soddisfatto del loro operato?

Sono profondamente grato per il lavoro instancabile dei miei colla-

boratori. Il Cardinale José Saraiva Martins, nostro presidente onorario e patrono spirituale, rappresenta un riferimento morale di inestimabile valore. Monsignor Enrico dal Covolo, presidente del Comitato Scientifico, unisce rigore accademico e spiritualità, dando vita a progetti di grande impatto. Il Maestro Cesare Marinacci, vice presidente del Consiglio direttivo, porta la sua sensibilità artistica, arricchendo le nostre iniziative.

Tutti loro, insieme a molti altri, contribuiscono con passione e dedizione a fare dell'Accademia Bonifaciana un faro culturale e spirituale. Il loro operato è un segno tangibile di come la conoscenza e l'impegno possano costruire una società più giusta e consapevole. L'Accademia Bonifaciana di Anagni continua a essere un punto di riferimento nel panorama culturale e sociale, promuovendo il dialogo tra fede, storia e modernità. Nell'Anno Giubilare ormai in corso, le sue attività si fanno ancora più intense, testimoniando con iniziative concrete il valore della memoria storica e l'importanza dell'impegno per il bene comune.

Il lavoro del Rettore-Presidente Sante De Angelis e del suo team dimostra come sapere e spiritualità possano unirsi per costruire ponti tra generazioni, culture e tradizioni. In questo tempo speciale di grazia e riflessione, l'Accademia Bonifaciana si conferma una voce autorevole nella promozione della cultura e della pace.



Come vivere la Primavera in carcere

Il 20 marzo, alle 10.01, l'Equinozio di Primavera ha sancito l'ingresso della bella stagione. La natura si risveglia, il clima si fa mite, le giornate si allungano. La fioritura dei prati e degli alberi torna a riempire il paesaggio di profumi e di colori: non è un caso che la Primavera venga identificata come la stagione della rinascita. Abbiamo chiesto ai redattori di "Penna Libera Tutti" che cosa rappresenta, per loro, questo periodo dell'anno. Lo associano alla rinascita interiore, ai buoni propositi o a che altro? E quali ricordi vorrebbero condividere di una Primavera particolare della loro vita? Tra le quattro mura di una cella, forse, l'arrivo della bella stagione non è foriero di stati d'animo particolarmente positivi. Ma è anche probabile che, con una nuova consapevolezza interiore, la Primavera torni a risplendere di luce e di colori: gli stessi che cita Christian nella poesia con cui concludiamo in bellezza questo articolo.

Silvia Ragni

Prima v'era

La vita, gli amori, gli stati d'animo i sogni e le speranze, seguono un disegno ancestrale inconsciamente ispirato alla natura! Penso che sia tutto ciclico come le stagioni, quindi se in autunno si verifica un'apparente morte o letargo, poi tutto rinasce e fiorisce in primavera! Per portare questo discorso nella mia vita, partirò da un ricordo che al sol pensiero mi fa sorridere. Quando ero piccolo, venendo da una famiglia di macellai, attendevo sempre l'arrivo della bella stagione per andare con mio nonno in campagna a comprare il bestiame da vendere in macelleria. Mi piaceva tantissimo vedere come si controllavano i vitelli alla "vecchia maniera" e capire e carpire tutti i molteplici insegnamenti dei contadini, che ai miei occhi erano un "pozzo di scienza". Da loro ho appreso tutto ciò che riguardava la vita in campagna, la nascita dei vitelli programmata, la fecondazione dei maiali "per essere pronti" a dicembre, il periodo della cova delle galline e delle oche alle quali non si potevano togliere le uova per mangiarle perché servivano per la riproduzione, e tutte le nozioni sull'agricoltura, riguardanti le colti-

vazioni dei foraggi, l'orto e tutte le colture in generale.

Ad oggi saranno trascorsi più di 20 anni ma ricordo tutto come se fosse successo ieri e con questo ricordo auguro a tutti una buona rinascita e un nuovo risveglio!

Luca Di Matteo

Vita dietro le sbarre

La primavera

L'Equinozio di Primavera sancisce l'ingresso della bella stagione. La natura si risveglia, i prati acquisiscono un bellissimo colore verde smeraldo, i fiori, le piante e tutto ciò che concerne la natura si ravviva, la primavera indica il risveglio, risveglio anche per noi dal letargo invernale. Ci si scrolla di dosso il freddo e ci si alleggerisce con l'abbigliamento. Per noi reclusi purtroppo questo è l'inizio della sofferenza. Perché la primavera vissuta da dietro le sbarre è solo un dolore aggiunto. Oltre a ciò dire primavera significa anche dire caldo, e caldo si associa a zanzare, che non possiamo combattere in nessun modo se non cercando di ucciderle quando si presentano. Qui non sono permessi repellenti di nessun genere. Parlando delle mie personali primavere, posso asserire di averne vissute molte, data la mia veneranda età, che sia chiaro non mi sento vecchio, ma vissuto questo sì. Il ricordo più bello riguarda le mie scampagnate da giovincello con la mia fidanzatina di allora, ricordo le rondini che volavano sopra di noi, distesi sul prato e la leggerezza con cui si viveva a quel tempo e si era felici con poco.

Gianfranco Barolo

Primavera

Profumi, colori fioriti dal nulla trasformano grigi e freddi inverni.

Nel tepore del sole attraverso cieli azzurri giovani rondini viaggiano migrando.

Verdi prati ricordo di esperienze vissute mostrano immagini di paradisi attesi, desiderati.

Christian Ciabuschi

SPORT

Massimiliano Trillini è andato in gol a Urbania (foto di Maurizio Animobono)

URBANIA 1
FABRIANO CERRETO 2

URBANIA - Nannetti, Temellini (39' st Monachesi), Antonucci, Dal Compare, Scarcella, Paoli, Biccharelli (20' st Franca), Carnesecchi (30' st Cannoni), Rivi, Sarli, Nunez. All. Lilli

FABRIANO CERRETO - Mazzoni, De Sanctis, Grassi, Gori (43' st Carnevali), Marino, Mistura, Conti, Proietti Zolla (49' st Franconi), Palmieri (41' st Stortini), Trillini, Musso (35' st Nacciarriti). All. Mariotti

RETI - 19' pt Sarli, 8' st Trillini, 38' st Nacciarriti

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto vince in rimonta ad Urbania e ipotizza la salvezza. La quarta vittoria nelle ultime cinque giornate fa compiere alla squadra di Mariotti un passo sostanzialmente decisivo in chiave permanenza nella categoria.

I biancorossoneri riescono ad imporsi nonostante in avvio sia l'Urbania a sbloccare il risultato col bersaglio del centrocampista Sarli.

I padroni di casa legittimano il vantaggio con una prestazione convincente nel primo tempo, ma poi lo scenario cambia nella ripresa, quando la formazione di Mariotti reagisce con veemenza: Trillini dopo 8' batte Nannetti e poi Nacciarriti, subentrato una manciata di minuti prima a Musso, firma il sorpasso definitivo.

«Abbiamo avuto un avvio di partita un po' soft, ma poi abbiamo reagito e giocato con il giusto atteggiamento - ha commentato l'autore del gol del pari Massimiliano Trillini. - Queste ultime vittorie ci hanno dato consapevolezza e siamo anche più leggeri a livello mentale. Per tutte le difficoltà affrontate in stagione, sarebbe un risultato enorme se riusciamo a sal-



«Tante difficoltà affrontate durante la stagione, ora siamo più leggeri a livello mentale»

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto è vicino alla salvezza

Successo di platino: gol di Trillini e Nacciarriti

varci senza dover giocare i play-out». Il Fabriano Cerreto non giocherà il prossimo weekend, perché era in programma il match con il Fano, il quale ha rinunciato a proseguire il campionato per problemi societari. Per Stortini e compagni il prossimo incontro sarà dunque domenica 30 marzo in trasferta sul campo del Montegranaro.

Nuova classifica dopo la rinuncia del Fano a proseguire il campionato - Montecchio e Maceratese 52; Chiesanuova* 46; Tolentino 43; Urbino 40; Osimana 35; Montegranaro 34; Sangiustese 33; Urbania e Fabriano* 31; Matelica e Montefano 28; Monturano* 18; Portuali Dorica e Atletico Mariner* 15 (*una partita in più).

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza IL MATELICA AFFONDA A MONTECCHIO

Il Matelica subisce una netta sconfitta per 4-0 sul campo della capolista Montecchio e non muove la classifica. Partita chiusa già nel primo tempo con le reti dei locali Sakaj al 7', Fiorani al 25' e Torelli al 43'; poi nella ripresa sigla il poker Michi dopo appena due minuti dal ritorno in campo. La formazione matelicese: Ginestra, Gabrielli, Ziroli (2' st Merli), Lucarini, Siciliano, Gomis (2' st Aquila), Mazzoni (27' pt Rouiched), Giovannini (34' st Bagnolo), Iori (**nella foto**), Antonioni, Strupsceki (2' st Mengani E.); all. Ianni. Nel prossimo turno il Matelica giocherà in casa con la Sangiustese.



Promozione IL SASSOFERRATO GENGA PAREGGIA FUORI CASA



Prova orgogliosa del Sassoferato Genga di mister Gobbi (**nella foto**) che conquista un punto a Villa San Martino (0-0). La formazione sentinate: Masci, Moretini, Imperio, Isla, Pasinato, Di Nuzzo, Gubellini, Luzzi (11' st Paoletti), Ricci, Piermattei, Federici. Il Sassoferato Genga si trova al terz'ultimo posto in classifica e giocherà la prossima partita in casa con la Vigor Castelfidardo.

Prima Categoria L'ARGIGNANO HA INGRANATO LE MARCE ALTE

Seconda vittoria consecutiva; quarto risultato utile di fila; diciotto punti conquistati nelle ultime nove partite. L'Argignano di mister Mannelli ha ingranato le marce alte proprio nel momento topico del campionato. Nell'ultimo turno i biancazzurri hanno battuto la Belfortese per 3-1 (a segno il bomber Gianluca Biagioli e Leonardo Sartini - **nella foto** - con una doppietta), salgono a quota 31 punti in classifica e per la prima volta escono dalla zona play-out, lanciandosi al centro della classifica. Prossimo incontro sul campo del San Claudio che ha tre punti in più.



TENNISTAVOLO

A Lecco

Alessandro Ausili risponde presente: gran vittoria al torneo di Valdremara



Il weekend di metà marzo è stato dedicato ai Campionati Italiani assoluti, di 2° e 3° categoria, ma anche ad alcuni tornei open sparsi in tutta Italia e organizzati dalle associazioni che ne hanno chiesto l'opportunità.

Proprio da queste ultime competizioni è arrivata una bellissima notizia, ovvero la vittoria di Alessandro Ausili del Tennistavolo Fabriano al torneo over 1.500 di Valdremara in provincia di Lecco; l'under 13 fabrianese ha compiuto un percorso netto battendo in finale l'esperto Alessio Fregatti del Tennistavolo Saronno.

Bravissimo Alessandro che partiva nel gruppo dei più forti in tabellone e che è stato esemplare nel rispettare il pronostico (solo chi ha vinto da favorito sa quanto è difficile farlo).

Belle notizie quindi per il settore giovanile fabrianese che in queste settimane si preparerà ai Campionati Italiani under 17, 15, 13 ed 11 previsto a Terni per fine aprile.

Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" con orario dalle 17 alle 21 di tutti i martedì e i giovedì. Il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 347 1702365. Venite a trovarci e chiedete tutte le info di cui avete bisogno.

Tennistavolo Fabriano

Alessandro Ausili (secondo da sinistra in maglia rossa) durante le premiazioni

BASKET

Serie B Interregionale

La Vigor Matelica è più forte anche dei tanti infortuni

Mentonelli si è rotto il "crociato", la squadra conserva il vertice

Dopo aver perso il turno infrasettimanale in casa per 62-69 al opera della Stella Ebk Roma, la **Halley Vigor Matelica** si è prontamente riscattata andando a vincere per 63-69 a Cagliari. Una risposta di carattere e sostanza anche alla sfortuna che continua a bersagliare la squadra: al giocatore Simone Mentonelli, infatti, è stata diagnosticata la rottura del legamento crociato anteriore con l'interessamento del collaterale esterno del ginocchio sinistro; si sottoporrà nelle prossime settimane a un intervento chirurgico. La vittoria a Cagliari è stata importante perché è valsa il ritorno in vetta alla classifica. «E' stata una partita che abbiamo praticamente sempre condotto - ha commentato coach Tony Trullo - solo che, perdendo anche Dieng nel corso della partita per infortunio alla caviglia e vista l'assenza di Mentonelli ed Eliantonio, siamo rimasti con le rotazioni veramente ridotte all'osso.

ESPERIA CAGLIARI 63
VIGOR MATELICA 69

ESPERIA CAGLIARI - Manca ne, Cabriolu 2, D'Elia ne, Giordano 24, Potì 9, Thiam 4, Picciau 7, Locci 1, Maresca 8, Bartolozzi 8, Pili ne, Sanna. All. Manca

VIGOR MATELICA - Arnaldo 6, Rolli 2, Panzini 2, Pali ne, Dieng, Morgillo 11, Zanzottera 17, Riccio 21, Gaeta ne, Musci 10, Eliantonio ne. All. Trullo

PARZIALI - 16-18, 18-23, 12-5, 17-23

Vincere a Cagliari era importante per la situazione in cui siamo e credo che abbiamo fatto un ottimo primo tempo. Nel secondo abbiamo sbagliato tanti tiri aperti, costruendone

anche di buoni ma senza trovare il canestro. Credo che abbiamo pagato la stanchezza alla lunga, ma era importante vincere e l'abbiamo fatto su un campo dove chi ha vinto ha sempre dovuto sudare. Speriamo di recuperare Eliantonio a breve e speriamo che per Dieng non si tratti di nulla di grave, quantomeno possiamo essere contenti per un Musci che sta recuperando sempre più il ritmo partita dopo il lungo stop. Al di là di tutto, però, sono contento, il risultato è sicuramente positivo». Domenico 23 marzo la Vigor tornerà a giocare in casa con la Stella Azzurra Viterbo (palasport di Castelraimondo, ore 18).

Classifica - Italservice Pesaro e Matelica 22; Carver Roma 20; Porto Recanati 18; Bramante Pesaro e Recanati 16; Ozzano* e Stella Ebk Roma* 14; Pescara, Viterbo, L'Aquila e Cagliari 12 (*una partita in meno).



Riccio vola a canestro (foto di Martina Lippera)

BASKET

Serie A2 femminile

Grande rimonta della Halley Thunder Matelica ma alla fine Mantova ha il guizzo vincente

HALLEY THUNDER MATELICA 82
MANTOVAGRICOLTURA MANTOVA 87

HALLEY THUNDER MATELICA - Cabrini 18, Patanè 9, Celani, Battellini ne, Gramaccioni 20, Gonzalez 11, Zamparini, Poggio 17, Bonvecchio 7, Sanchez, Catarozzo ne. All. Sorgentone

MANTOVAGRICOLTURA MANTOVA - Fietta 11, Llorente 4, Fiorotto 4, Dell'Olio 5, Fusari 26, Cremona 4, Benatti ne, Ramò 17, Cavazzuti 4, Orazio 12. All. Logallo

PARZIALI - 20-25, 7-25, 27-22, 28-15

Il "big-match" tra le prime due della classe - **Halley Thunder Matelica** e MantovAgricoltura Mantova - prometteva emozioni e non ha tradito le aspettative.

Una partita che ha sfiorato l'incredibile: Mantova stratosferica al tiro da tre punti nella prima parte (basti pensare che Chiara Fusari ha totalizzato da sola un 8/10 da oltre l'arco!) tanto da raggiungere un vantaggio di +26 al 22', cui ha fatto seguito una altrettanto epica rimonta di Matelica fino ad arrivare a -2 al 37', quindi nel finale la "zampata" vincente delle lombarde che hanno fatto il blitz per 82-87 volando così in testa alla classifica con 34 punti e ribaltando anche la differenza canestri con la Halley Thunder (che all'andata aveva vinto di uno e diventa seconda con 32 punti in graduatoria). Punteggi e ritmi molto alti fin

dall'inizio della gara: il primo quarto termina 20-25.

Il secondo quarto è tutto di marca mantovana: le tiratrici di coach Logallo bruciano la retina matelicese da ogni dove e al 18' il punteggio dice 26-50 con la sesta tripla a segno (su sei tentativi!) di una incontenibile Chiara Fusari, ben spalleggiata da Elena Ramò. Neanche l'intervallo lungo è utile a Matelica per frenare la furia di Mantova e al 22' arriva il massimo vantaggio ospite con la settima (!) tripla di Fusari, +26 (29-55).

La Halley Thunder riesce finalmente a scuotersi trascinata da Alessia Cabrini e Benedetta Gramaccioni, tanto che al 28' il "gap" è dimezzato a -13 (51-64), ma la montagna è ancora altissima da scalare, anche perché nel finale del quarto Mantova torna a far punti (54-72 al 30'). Nel terzo quarto Matelica

gioca il tutto per tutto: Gramaccioni, Cabrini, Patanè e Bonvecchio feriscono da fuori, Gonzalez e Poggio (quest'ultima finirà con 17 punti e 15 rimbalzi, nona "doppia doppia" stagionale) da sotto, mentre il pallone inizia a pesare per Mantova. Il risultato è il ritorno a -2 di Matelica al 37' (75-77). Il trend sembra ormai tutto in mano alle locali, ma una palla persa proprio in questo frangente impedisce l'aggancio e viceversa innesca il contropiede siglato da Laura Cremona (75-79). A questo

punto sale in cattedra Elena Fietta che segna gli ultimi otto punti di Mantova in maniera chirurgica, confezionando il successo lombardo per 82-87. Prossimo match in trasferta sabato 22 marzo a Udine (ore 20.30).

Classifica - Mantova 34; Udine, Matelica e Treviso 32; Roseto* 30; Ragusa** 29; Trieste 24; Bolzano 20; Vicenza* e Umbertide 18; Rovigo 16; Civitanova 10; Ancona e Vigarano 4 (*una partita in meno; **tre punti di penalizzazione). f.c.



Debora Gonzalez penetra nella difesa di Mantova (foto TM Sports Photography)

BREVİ DI VOLLEY

di Ferruccio Cocco

Serie D femminile
DUE SUCCESSI IMPORTANTI
NELLA LOTTA PER LA SALVEZZA

Doppia vittoria conquistata dalla **Pallavolo Fabriano** impegnata nella lotta per la permanenza in serie D. Le ragazze allenate da Francesco Moretti ed Enrico D'Innocenzo hanno prima superato 3-1 la Drinks Services Fermignano (25-12, 24-26, 25-22, 25-16) e poi hanno battuto la Flaminia Volley per 3-0 (25-17, 25-17, 25-22). Infine è arrivata una sconfitta per 3-2 a Castelplanio con la Valvolley Tecnostiro (9-25, 25-16, 23-25, 25-23, 15-12). La formazione fabrianese: Martina Gambella, Valentina Cattarulla, Marika Gubinelli, Camilla Busco, Valentina Conrieri, Martina Tonini, Rania Clementi, Adriana Morri, Giulia Romagnoli (K), Asia Rasino, Eleonora Spuriforoti, Kimberly Sacconi, Chiara Ballelli, Giulia Lucernoni, Giorgia Spighi.

Prima Divisione maschile
LA MARCIA DEI RAGAZZI DI MORETTI
SI FERMA ALLE PORTE DELLA SEMIFINALE

L'occasione è sfumata per la **Pallavolo Fabriano** di qualificarsi per la semifinale. Nel doppio confronto con la Volley Game Illpa Falconara, i ragazzi di Francesco Moretti hanno perso al tie-break in trasferta e poi sono stati superati 1-3 nel match di ritorno a Fabriano (parziali: 22-25, 25-18, 20-25, 23-25). Ritmi serrati, capovolgimenti di fronte e grande intensità da entrambe le parti hanno caratterizzato questa partita lottata punto a punto per un posto in semifinale. L'uscita di scena non toglie la bravura della squadra fabrianese che ha dimostrato di essere all'altezza di una potenziale promozione in D: il futuro è dalla parte del team cartaio.

CALCIO

Il clinic

Giornata di formazione con Mauro Giussani

La società **Fabriano Cerreto** calcio organizza sabato 12 aprile una giornata di formazione per tecnici su "La metodologia che crea dipendenza" con Mauro Giussani (Uefa A) presso lo stadio "Mirco Aghetoni" di Fabriano. Dalle 9 alle 10.30 teoria in aula, dalle 10.45 alle 12.15 pratica sul campo. Per informazioni e iscrizioni 338 2667897 e 338 2788108.

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano vuole il pokerissimo!

Dopo quattro vittorie di fila, i cartai ricevono il Salerno

di FERRUCCIO COCCO

Dopo una settimana di "stop" per consentire lo svolgimento della Final Four di Coppa Italia (a proposito, ha vinto la Gema Montecatini guidata in regia dall'amato ex fabrianese Nicolas Stanic che ha battuto 71-64 il Roseto), ritorna il campionato di serie B Nazionale con la quattordicesima giornata di ritorno in cui la **Ristopro Fabriano** giocherà in casa contro la Lsr Power Salerno: appuntamento domenica 23 marzo alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esi.

La squadra di coach Andrea Nicolai viene da un periodo positivo caratterizzato da quattro vittorie consecutive, ultima delle quali per 77-80 nel sentito derby a Jesi. L'obiettivo è di continuare questo "trend" anche contro Salerno per allontanarsi definitivamente dalla zona play-out e assicurarsi la partecipazione ai "play in", quanto mancano soltanto sei gare al termine della "regular season".

Si riparte nel weekend con questa classifica: Roseto 54; Gema Montecatini e Ruvo di Puglia 42; Livorno e Luiss Roma 40; Virtus Roma 38; Herons Montecatini 36; Jesi 34; Chiusi 32; Fabriano 30; Sant'Antimo 28; Caserta 26; Ravenna e Salerno 24; San Severo 22; Piombino 20; Cassino 18; Latina 14; Rieti 8.



La gioia dei fabrianesi (al centro il presidente Di Salvo) per la vittoria a Jesi (foto TM Sport Photography)

BASKET

DIVISIONE REGIONALE 2: IL BIG-MATCH E' CONQUISTATO DALL'UROBORO

L'**Uroboro Fabriano** vince lo scontro al vertice con la Vis Castelfidardo per 72-63 e la avvicina in classifica: i fidardensi sono primi con 32 punti, i fabrianesi seguono a 31 (graduatoria "dispari" a causa della penalizzazione di un punto).

Il tabellino dell'Uroboro: Cicconcelli 6, Pellegrini, Patrizi, Signoriello, Pellacchia 6, Moscatelli R. 25, Moscatelli S. 5, Kelemen, Pallotta 16, Piermartiri 6, Mearelli 8, Sacco; all. Petrucci. Parziali: 18-7, 20-25, 23-16, 11-15.

Prossima partita in trasferta a Polverigi venerdì 21 marzo.



Riccardo Moscatelli (di spalle nella foto) è stato il top-scorer dell'Uroboro con 25 punti nella vittoria sulla Vis Castelfidardo

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LNP OLD WILD WEST

#MERI OGGI DOMANI

RISTOPRO

PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT



23 MARZO 2025

ORE 18.00

@ PalaChemiba



BASKET SALERNO

GINNASTICA RITMICA

Serie A1

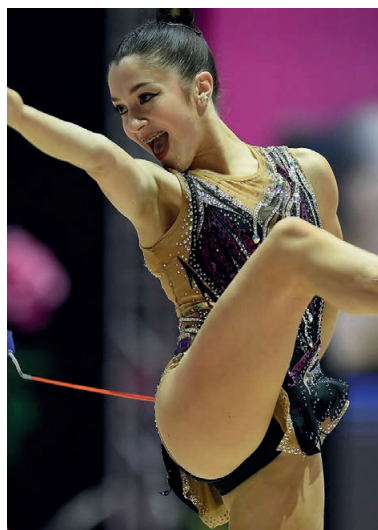
Fabriano fa dei passi avanti

Terzo posto nella seconda giornata di campionato; al vertice si trova la squadra di Udine dove milita la fabrianese Gaia Mancini

di FERRUCCIO COCCO

La seconda prova del Campionato di serie A1 di ginnastica ritmica "Trofeo San Carlo Veggy Good" si è disputata a Forlì nel fine settimana scorso e ha visto l'Udinese dominare la classifica con un punteggio totale di 110.501, conquistando così il primo posto di giornata e aggiudicandosi trenta punti speciali.

A seguire, sul podio, l'Armonia d'Abruzzo Chieti con 108.733 punti e la **Ginnastica Fabriano**, che ha ottenuto 106.734 punti e ha così in parte riscattato il settimo posto della prima giornata. Il team di Udine, guidato dalle prestazioni eccellenti delle proprie atlete, ha primeggiato grazie a performance solide in tutte le specialità, totalizzando il miglior punteggio assoluto: particolarmente degne di nota le esecuzioni al nastro e al cerchio di Tara Dragas, che hanno portato punteggi di 28.000 e 28.767, contribuendo in modo



La fabrianese Gaia Mancini milita nella squadra di Udine attualmente prima in classifica (foto di Enrico Della Valle)

significativo al successo della squadra, ma anche la performance alla palla della fabrianese **Gaia Mancini**,

che da alcuni anni milita nel team friulano.

L'Armonia d'Abruzzo Chieti, seconda classificata in questa seconda giornata, ha offerto una grande prestazione, distinguendosi soprattutto con il nastro di Taisiia Onofriichuk, che ha totalizzato il miglior punteggio individuale di giornata nella specialità con 29.133 punti; nonostante l'ottima performance, la squadra abruzzese si è dovuta accontentare del secondo posto, raccogliendo 27 punti speciali.

A chiudere il podio è stata, come detto, la squadra della Ginnastica Fabriano, che con 106.734 punti ha ottenuto 25 punti speciali: spicca in particolare la performance alle clavette del bronzo olimpico Sofia Raffaeli, che ha registrato 30.117 punti, il miglior punteggio individuale in assoluto nella prova odierna; in gara per Fabriano anche Alina Vasilenko, Anna Piergentili e Alice Taglietti. Nella classifica generale, dopo due giornate si trova al vertice Udine



La Ginnastica Fabriano terza classificata nella tappa di Forlì; in classifica generale la squadra cartaina è al 5° posto dopo due giornate

con 57 punti speciali, inseguono la Motto Viareggio con 53 e l'Armonia d'Abruzzo Chieti con 50, quarta la Forza e Coraggio Milano con 44 e quinta la Ginnastica Fabriano con 42, via via tutte le altre. Gli occhi

sono ora puntati sulla prossima gara in programma a Osimo il 12 e 13 aprile organizzata dalla Ginnastica Fabriano, poi ci sarà la Final Six a Torino che decreterà lo scudetto 2025.

PODISMO

La trasferta

L'Avis Fabriano a Roma per la maratona: Balduccio ha festeggiato la cinquantesima!

La trentesima edizione della Maratona di Roma, l'edizione del Giubileo 2025, l'edizione dei record con oltre 21.000 arrivati al traguardo ha visto schierare alla partenza ben diciassette "runner" della **Podistica Avis Fabriano**.

La corsa ha toccato le piazze e le vie simbolo della città con partenza nella zona del Colosseo e Fori Imperiali passando per la Piramide Cestia, Via Cristoforo Colombo, Lungotevere, Testaccio, Piazza del Vaticano, Foro Italico e Stadio dei Marmi per poi entrare nel finale in Piazza del Popolo, Piazza di Spagna, Piazza Navona e concludersi con il passaggio a Piazza Venezia e arrivo spettacolare al Circo Massimo. Gli avisini sono tutti regolarmente arrivati con ben tre maratoni al debutto:



Arturo Balduccio: 50 maratone in carriera!

Ilaria Lattanzi, Andrea Arcangeli ed Enrico Bernardini che ha chiuso con il miglior tempo di squadra completando i 42 km e 195 metri in 3 ore e 15 minuti! L'elenco dei runners



I runner della Podistica Avis Fabriano domenica scorsa alla Maratona di Roma prima della partenza

fabrianesi si completa con Marcellini Marco, Stroppa Simone, Di Giovacchino Gabriele, Pietrini Gianluca, Mercorelli Michele, Peverieri Paolo, Marinelli Andrea, Ninno Lanfranco, Belardinelli Giordano, Medardoni Matteo, Raggi Diego, Micheletti Simone, Zeppa Massimo e Balduccio Arturo. Alla fine della competizione la squadra ha festeggiato e reintegrato le energie con la classica carbonara in un locale nei pressi di Termini come da tradizione. In particolare questa volta si è festeggiata la cinquantesima maratona di Arturo Balduccio che ha iniziato nel 2015 a correre la distanza regina spingendosi più volte anche oltre i 42 km, annoverando varie ultra e la 100 km del Passatore nel 2019. La numerosa partecipazione a Roma degli avisini conferma la crescita della Podistica Avis

Fabriano sia come numero di iscritti che come iniziative di allenamento, che ricordiamo: il martedì e giovedì la corsa all'alba con partenza alle 6 da piazzale Matteotti, il martedì ritrovo alla ciclabile alle 18.30 per chi si vuole avvicinare alla corsa, il giovedì ritrovo allo stadio alle 18.10 con il coach Diego Trivellini per la tecnica di corsa, sabato e domenica alle 8.30 ritrovo al bar Otello per la consueta corsa collettiva sia per allungare le distanze che per affiatarsi il gruppo. Ritornando a Roma, la maratona appena conclusa certifica l'allenamento sia fisico che mentale, sacrificio e passione. Conclusa la gara si pensa sempre che sia l'ultima... e invece... sentite Arturo che consigli può dare per spingervi a correrla: "una corsa può cambiarti la giornata, una maratona può cambiarti la vita".

p.p.

RUGBY

Tutta l'attività

Centoveventi fabrianesi a tifare gli azzurri

Una grande festa per 120 appassionati fabrianesi della palla ovale, arrivati lo scorso fine settimana a Roma per sostenere gli azzurri di coach Quesada contro l'Irlanda.

Una giornata di festa che ha ancora una volta dimostrato l'attaccamento dei fabrianesi ai colori azzurri e al rugby, sostenendo fino all'ultimo secondo una partita persa di misura e rimasta in bilico per tutti gli 80 minuti di gioco. Ma per i colori del Fabriano Rugby la giornata romana è stata doppiamente importante perché i ragazzi del minirugby sono stati ospiti della Fir e hanno accolto i giocatori della Nazionale all'ingresso dello stadio.

Un sabato da ricordare, nell'attesa della prossima edizione del "6 nazioni". Per quanto riguarda il campo, cresce ancora l'FGCV, continua a migliorare gli automatismi e la conoscenza

del gruppo-squadra ma ancora non riesce a "spezzare" la maledizione della prima vittoria. Nonostante una prestazione solida, i ragazzi di Fabriano e Gubbio non sono riusciti a battere i padroni di casa di Macerata. Un 14-0 finale che lascia l'amaro in bocca ma solo per quanto riguarda il risultato finale.

Sempre per quanto riguarda la senior, l'FGXV giocherà domenica in casa (Fabriano, campo sportivo "Alterio") contro l'Anconitana. In campo anche i ragazzi dell'Under 16 insieme ai compagni di Falconara e Recanati. Una partita impegnativa contro i pari età di Fermo, capaci alla fine di piegare le resistenze degli avversari.

In rappresentanza dei colori fabrianesi: Davide Monacelli, Samuel Ronchetti, Davide Casteli Oliveira e Vincenzo Feldi.

Saverio Spadavecchia



Il gruppone del Fabriano Rugby presente al "6 Nazioni"



Stroppa sul ring a Berlino per il titolo

Il fabrianese affronterà l'esperto inglese Brennan: «Voglio tornare con la cintura»

Ci siamo. Venerdì 21 marzo il pugile fabrianese **Federico Stroppa** salirà sul ring del Columbiahalle di Berlino, in Germania, per disputare l'incontro finale che assegnerà la cintura del titolo Gba "Internationale Deutsche Meisterschaft" (campionato internazionale tedesco). Il ventisettenne Stroppa si presenta a questo match con cinque vittorie da professionista (di cui tre per ko) in altrettanti incontri disputati in Germania e affronterà l'esperto inglese John Brennan detto "The

Don" che ha trentanove anni e da professionista vanta quindici vittorie (di cui sette per ko), due pareggi e sei sconfitte. La categoria è quella dei "supermedi" (76,3 kg) e si combatterà sulle dieci riprese. Il nostro concittadino sarà assistito all'angolo dal suo allenatore russo Alexander Jacob e per l'occasione dai tecnici fabrianesi Francesco Cacciapuoti e Sante Cencetti che raggiungeranno la capitale tedesca accompagnando anche il nonno di Federico, Sergio Stopponi. In occasione



di questo evento pugilistico sono in programma alla Columbiahalle ben sei incontri con assegnazione di altrettanti titoli delle varie categorie: i biglietti sono esauriti da diversi giorni. L'incontro "Stroppa vs Brennan" è il secondo in programma, sarà trasmesso sul canale tedesco di Dazn e sarà visibile in Italia grazie alla diretta video che inizierà alle ore 20.30 sul canale youtube "pfbboxenlive". «Si tratta di un incontro delicato

Federico Stroppa in Germania con l'allenatore russo Jacob

contro un avversario esperto, ma mi sono allenato bene e sono fiducioso - ci comunica Federico Stroppa dalla Germania, dove negli ultimi giorni ha messo a punto la preparazione e il peso con il nutrizionista Luca Belli. - Per me si tratta del match più importante in tredici anni di attività pugilistica, che potrebbe aprirmi le porte per ulteriori sviluppi della carriera. Darò certamente il massimo per tornare a Fabriano con la cintura».

f.c.

BOXE

Energia, attività e una palestra che non si ferma: 155 praticanti

Pugilistica Fabrianese: che numeri!

di FERRUCCIO COCCO

Per una società sportiva, raggiungere la quota di 155 iscritti è un dato di cui essere orgogliosi. Soprattutto se la disciplina in questione non è di quelle - potremmo dire - "mainstream". Stiamo parlando infatti della boxe e la società in questione è la **Pugilistica Fabrianese**. Il club cittadino sta vivendo un "boom" di praticanti tra amatori e agonisti. E non solo al maschile: infatti sono ben 35 le ragazze iscritte. I più piccoli (tra i 6 e i 13 anni di età) sono una ventina e praticano l'avviamento generale allo sport con l'introduzione agli elementi del pugilato. Tutto ciò avviene nella vecchia piscina di Fabriano, che - dopo la costruzione di quella nuova - per un decennio era stata inutilizzata, dopodiché convertita in "casa" della boxe cittadina. Incuriositi da questo "fenomeno", la settimana scorsa abbiamo visitato la palestra armata di taccuino e macchina fotografica. Ma prima di immergerci nel racconto del nostro "blitz", diamo uno sguardo al passato del pugilato a Fabriano, perché nulla accade per caso...

Un po' di storia

Il pugilato a Fabriano ha una tradizione che supera il secolo. Negli anni Venti del Novecento si combatteva all'aperto con

il ring posizionato al centro del vecchio campo sportivo e per gli incontri all'interno si utilizzava il teatro Gentile. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il fulcro della crescita del movimento pugilistico fabrianese fu il maestro Dino Mariani, bravo a forgiare una sfilza di campioni tra i quali - per limitatezza di spazio - citiamo Italo Scorticchini (professionista anche negli Stati Uniti) e Primo Zamparini (medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Roma 1960, recentemente scomparso il 21 agosto del 2024). Ai fasti degli anni Sessanta e all'entusiasmo degli anni Settanta inizio Ottanta - raccontanti splendidamente da Terenzio Baldoni nel libro "Pugni fabrianesi" (2003) - ha fatto seguito un graduale declino nei successivi decenni. Ma il "fuoco" della boxe aveva continuato ad ardere nei cuori di tanti fabrianesi, tanto che nel 2013 per volontà di alcuni appassionati guidati da Alberto Liberti rinasceva una palestra pugilistica in città, ubicata all'interno del PalaGuerrieri, dov'è rimasta fino alla chiusura dell'impianto per i ben noti lavori di ristrutturazione, rilanciando la tradizione e riportando alcuni atleti a combattere a livello agonistico. Nei mesi successivi alla pandemia Covid, la dirigenza in accordo con il Comune individuava nella vecchia piscina (dismessa dal 2009) la "location" giusta

per allestire uno spazio dedicato alla boxe e qui tutt'ora si svolge l'attività sportiva.

Una nuova società

Durante l'estate 2024 il club ha vissuto una ristrutturazione assumendo il nome di "Pugilistica Fabrianese": alla presidenza c'è attualmente Giorgia Rossini, il segretario è Matteo Mantini, il direttore sportivo è Beniamino Stango, i due tecnici federali che quotidianamente allenano e seguono i tanti ragazzi e ragazze iscritti sono Francesco Cacciapuoti e Sante Cencetti (**nella foto sotto**). Sono proprio loro - Cacciapuoti e Cencetti - a guidarci nel piacevole pomeriggio che abbiamo trascorso all'interno della palestra, un luogo che ci ha colpito per la cura con cui è stato allestito e per l'entusiasmo che trasuda in tutti i suoi frequentatori, un "formicaio" di atleti tra amatori e agonisti, bambini e adulti, maschi e femmine, che a ritmi cadenzati alternano corsa, esercizi ginnici, sacchi, sparring... La palestra dispone di due ring, ventuno "sacchi", diversi macchinari, uno spazio per attività ginnica nella vasca dove una volta si trovava la piscina ed è vivacizzata per tutta la sua circonferenza dalle bandiere di gran parte dei paesi del mondo. «Durante gli ultimi mesi abbiamo registrato una



costante crescita degli iscritti - ci racconta Cacciapuoti - tanto che lunedì, mercoledì e venerdì sono previsti ben quattro turni di allenamento spalmati tra le ore 16.30 e le 20.30 che coinvolgono soprattutto gli amatori, inoltre abbiamo inserito tre turni di mattina per chi ha particolari esigenze lavorative. Il martedì e il giovedì, invece, sono giornate riservate agli agonisti. Se c'è qualche elemento in evidenza? Sicuramente Giacomo Woch. Ma anche altri ragazzi interessanti potrebbero venire fuori. Il punto di riferimento è sicuramente Federico Stroppa, attualmente professionista in Germania, che il 21 marzo salirà sul ring a Berlino per il Titolo Internazionale Gba: io e Sante saremo al suo "angolo" per sostenerlo».

La "noble art"

Ovvero l'arte nobile, perché antichissima. Così è definito il pugilato. Affonda le sue radici nella remota Grecia dei miti e dei poemi omerici e forse in tempi addirittura anteriori. E' con questo spirito che la Pugilistica Fabrianese ha iniziato a



entrare nelle scuole per far conoscere la boxe, a cominciare dal Liceo Scientifico, ma con l'obiettivo di ripetere questa positiva esperienza anche in altri istituti. «Il nostro futuro sono i giovani e non solo i ragazzi ma anche le ragazze, sempre più numerose nella nostra palestra - sottolinea il maestro Sante Cencetti, classe 1965, ex pugile, uno degli ultimi talenti sfornati a suo tempo dal maestro Dino Mariani. - Intendiamo la boxe come interazione sociale, come attività fisica e rispetto delle regole, per dire "no" al bullismo e "sì" all'integrazione». In proposito, il club fabrianese conta tra i suoi atleti anche alcuni ragazzi provenienti dal progetto "Sprint" della Caritas e un rifugiato in collaborazione con la cooperativa sociale Vivere Verde.

Tanti progetti... e alcune richieste...

«Ne abbiamo tante in testa di cose da fare e alcune abbiamo già iniziato a realizzarle... - a parlare è di nuovo il tecnico Cacciapuoti. - Sabato 15 marzo, ad esempio, abbiamo organizzato e ospitato uno stage con il coach internazionale Raffaele Bergamasco rivolto ad allenatori e ad atleti che ha visto la partecipazione di circa trenta iscritti provenienti da Marche e Umbria. Vorremmo organizzare un "camp" estivo per i giovani, considerando anche la presenza di un gradevole prato esterno all'impianto. Inoltre, siccome il passato non si dimentica, all'in-

gresso della palestra abbiamo allestito uno spazio con le foto e i poster dei più grandi pugili fabrianesi, a cominciare da Italo Scorticchini e Primo Zamparini, ai quali vorremmo dedicare prima possibile una riunione pugilistica e soprattutto l'intitolazione di questo impianto sportivo se il Comune di Fabriano sposterà la proposta». A proposito di Comune... la società avrebbe qualche richiesta rivolta all'Amministrazione fabrianese. «L'acqua calda prima di tutto - implora Cacciapuoti: - purtroppo questo impianto sportivo non è allacciato alla pur vicinissima centrale termica che alimenta l'attiguo Pala-Cesari: basterebbe una decina di metri di collegamento e così anche i nostri atleti potrebbero usufruire un servizio docce degno di questo nome. Stiamo cercando di fare tutto da soli, abbiamo ripristinato nel miglior modo possibile un impianto sportivo che era stato abbandonato, ma ci sono alcuni interventi per cui abbiamo necessariamente bisogno del Comune, soprattutto di fronte a un numero di iscritti che inizia a essere non indifferente. Per il resto andiamo avanti con tanto entusiasmo e ringraziamo i partner con cui abbiamo avviato dei rapporti come la Piscina e il suo bar ristorante H2O, il ristorante "Il piacere della carne", "Sa. Mo. Salumificio Montano", "Autostyle" e "Radio Gold". Il 4 aprile festeggeremo un anno dall'inizio dell'apertura della palestra con questo gruppo dirigenziale e guardiamo con fiducia al futuro».

MARZO MESE DEL DIVANO



a partire da
euro **500**
con finanziamento
a TASSO ZERO

 **CORRIERI
ARREDAMENTI**

Via Martiri della Libertà, 42 Fabriano (AN) Tel 0732-5573

APERTO SABATO E DOMENICA PER TUTTO IL MESE DI MARZO

Vieni a scoprire
la nostra vasta
collezione di divani
moderni o in stile
classico, realizzati
con tessuto di alta
qualità o pregiata pelle.

Troverai la soluzione
ideale per te
ad un prezzo
esclusivo.